



Bruxelles, 25.7.2012
COM(2012) 436 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO E ALLA CORTE DEI CONTI**

CONTI CONSOLIDATI ANNUALI DELL'UNIONE EUROPEA - ESERCIZIO 2011

INDICE

Pagina

NOTE AI CONTI CONSOLIDATI	3
PARTE I: RENDICONTI FINANZIARI CONSOLIDATI E NOTE ESPLICATIVE	5
Stato patrimoniale	8
Conto del risultato economico	9
Tabella dei flussi di cassa	10
Prospetto delle variazioni dell'attivo netto	11
Note ai rendiconti finanziari	13
PARTE II: RELAZIONI CONSOLIDATE SULL'ESECUZIONE DEL BILANCIO E NOTE ESPLICATIVE	91
Relazioni consolidate sull'esecuzione del bilancio	93
Note esplicative alle relazioni sull'esecuzione del bilancio	111

NOTE AI CONTI CONSOLIDATI

I CONTI CONSOLIDATI ANNUALI DELL'UNIONE EUROPEA PER L'ESERCIZIO 2011 SONO STATI ELABORATI IN BASE ALLE INFORMAZIONI PRESENTATE DALLE ISTITUZIONI E ORGANISMI A NORMA DELL'ARTICOLO 129, PARAGRAFO 2, DEL REGOLAMENTO FINANZIARIO APPLICABILE AL BILANCIO GENERALE DELL'UNIONE EUROPEA. SI DICHIARA PERTANTO CHE DETTI CONTI SONO STATI ELABORATI CONFORMEMENTE AL TITOLO VII DI DETTO REGOLAMENTO FINANZIARIO E AI PRINCIPI, ALLE NORME E AI METODI CONTABILI DEFINITI NELLE NOTE AI RENDICONTI FINANZIARI.

IL SOTTOSCRITTO HA OTTENUTO DAI CONTABILI DI TALI ISTITUZIONI E ORGANISMI, CHE NE HANNO CERTIFICATO L'ATTENDIBILITÀ, TUTTE LE INFORMAZIONI NECESSARIE PER L'ELABORAZIONE DEI CONTI CHE PRESENTANO LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ DELL'UNIONE EUROPEA E L'ESECUZIONE DEL BILANCIO.

CON LA PRESENTE IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE, IN BASE A TALI INFORMAZIONI E AI CONTROLLI CHE HA RITENUTO NECESSARIO EFFETTUARE PER CONVALIDARE I CONTI DELLA COMMISSIONE EUROPEA, HA LA RAGIONEVOLE CERTEZZA CHE I SUDDETTI CONTI RIFLETTONO FEDELMENTE E SOSTANZIALMENTE LA POSIZIONE FINANZIARIA DELL'UNIONE EUROPEA.

(firma)

PHILIPPE TAVERNE

**Contabile della
Commissione**

18 luglio 2012

UNIONE EUROPEA

**RENDICONTI FINANZIARI
CONSOLIDATI
E NOTE ESPLICATIVE**

ESERCIZIO 2011

INDICE

	<u>Pagina</u>
PARTE I: RENDICONTI FINANZIARI CONSOLIDATI E NOTE ESPLICATIVE	
Stato patrimoniale	8
Conto del risultato economico	9
Tabella dei flussi di cassa	10
Prospetto delle variazioni dell'attivo netto	11
Note ai rendiconti finanziari:	13
1. Principali politiche contabili	14
2. Note allo stato patrimoniale	24
3. Note al conto del risultato economico	43
4. Note alla tabella dei flussi di cassa	54
5. Attività e passività potenziali e altre informazioni	55
6. Rettifiche finanziarie e recuperi	59
7. Attività di assunzione ed erogazione di prestiti dell'UE	78
8. Gestione dei rischi finanziari	84
9. Informativa sulle operazioni con parti correlate	90
10. Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	92
11. Perimetro di consolidamento	93

** Si noti che, a seguito dell'arrotondamento delle cifre in milioni di euro, alcuni dati finanziari contenuti in queste tabelle di bilancio potrebbero non coincidere in apparenza con il totale indicato.*

STATO PATRIMONIALE

milioni di EUR

	Note	31.12.2011	31.12.2010
ATTIVITÀ NON CORRENTI:			
Attività immateriali	2.1	149	108
Immobili, impianti e macchinari	2.2	5 071	4 813
Investimenti a lungo termine:			
<i>Investimenti contabilizzati con il metodo dell'equivalenza patrimoniale</i>	2.3	374	492
<i>Attività finanziarie: attività disponibili per la vendita</i>	2.4	2 272	2 063
Attività finanziarie: prestiti a lungo termine	2.5	41 400	11 640
Crediti a lungo termine	2.6	289	40
Prefinanziamenti a lungo termine	2.7	44 723	44 118
		94 278	63 274
ATTIVITÀ CORRENTI:			
Rimanenze	2.8	94	91
Investimenti a breve termine:			
<i>Attività finanziarie: attività disponibili per la vendita</i>	2.9	3 619	2 331
Crediti a breve termine:			
<i>Attività finanziarie: prestiti a breve termine</i>	2.10	102	2 170
<i>Altri crediti</i>	2.11	9 477	11 331
Prefinanziamenti a breve termine	2.12	11 007	10 078
Tesoreria ed equivalenti di tesoreria	2.13	18 935	22 063
		43 234	48 064
TOTALE ATTIVO		137 512	111 338
PASSIVITÀ NON CORRENTI:			
Pensioni e altre prestazioni per i dipendenti	2.14	(34 835)	(37 172)
Accantonamenti a lungo termine	2.15	(1 495)	(1 317)
Passività finanziarie a lungo termine	2.16	(41 179)	(11 445)
Altri debiti a lungo termine	2.17	(2 059)	(2 104)
		(79 568)	(52 038)
PASSIVITÀ CORRENTI:			
Accantonamenti a breve termine	2.18	(270)	(214)
Passività finanziarie a breve termine	2.19	(51)	(2 004)
Debiti	2.20	(91 473)	(84 529)
		(91 794)	(86 747)
TOTALE PASSIVO		(171 362)	(138 785)
ATTIVO NETTO		(33 850)	(27 447)
Riserve	2.21	3 608	3 484
Importi da richiedere agli Stati membri*	2.22	(37 458)	(30 931)
ATTIVO NETTO		(33 850)	(27 447)

* Il 1° dicembre 2011 il Parlamento europeo ha adottato il bilancio, che prevede il pagamento delle passività a breve termine dell'Unione europea con risorse proprie, ottenute dagli Stati membri o a essi richieste nel 2012. Inoltre, ai sensi dell'articolo 83 dello statuto del personale [regolamento (CEE, Euratom, CECA) n. 259/68 del Consiglio, del 29 febbraio 1968, modificato], gli Stati membri sono responsabili in solido delle pensioni.

CONTO DEL RISULTATO ECONOMICO

		<i>milioni di EUR</i>	
	Note	2011	2010
ENTRATE DI ESERCIZIO			
Entrate derivanti da risorse proprie e contributi	3.1	124 677	122 328
Altre entrate di esercizio	3.2	<u>5 376</u>	<u>8 188</u>
		130 053	130 516
SPESE DI ESERCIZIO			
Spese amministrative	3.3	(8 976)	(8 614)
Spese di esercizio	3.4	<u>(123 778)</u>	<u>(103 764)</u>
		<u>(132 754)</u>	<u>(112 378)</u>
(DISAVANZO)/AVANZO DA ATTIVITÀ OPERATIVE		(2 701)	18 138
Entrate derivanti da operazioni finanziarie	3.5	1 491	1 178
Spese relative a operazioni finanziarie	3.6	(1 355)	(661)
Movimenti nelle passività derivanti dalle pensioni e da altre prestazioni per i dipendenti		1 212	(1 003)
Quota relativa al disavanzo netto di imprese comuni e collegate	3.7	<u>(436)</u>	<u>(420)</u>
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		<u>(1 789)</u>	<u>17 232</u>

TABELLA DEI FLUSSI DI CASSA

		<i>milioni di EUR</i>	
	Note	2011	2010
Risultato economico dell'esercizio		(1 789)	17 232
<u>Flussi di cassa da attività operative</u>	4.2		
Ammortamento		33	28
Deprezzamento		361	358
(Aumento)/diminuzione prestiti a lungo termine		(29 760)	(876)
(Aumento)/diminuzione prefinanziamenti a lungo termine		(605)	(2 574)
(Aumento)/diminuzione crediti a lungo termine		(249)	15
(Aumento)/diminuzione rimanenze		(3)	(14)
(Aumento)/diminuzione prefinanziamenti a breve termine		(929)	(642)
(Aumento)/diminuzione crediti a breve termine		3 922	(4 543)
Aumento/(diminuzione) accantonamenti a lungo termine		178	(152)
Aumento/(diminuzione) passività finanziarie a lungo termine		29 734	886
Aumento/(diminuzione) altre passività a lungo termine		(45)	(74)
Aumento/(diminuzione) accantonamenti a breve termine		56	1
Aumento/(diminuzione) passività finanziarie a breve termine		(1 953)	1 964
Aumento/(diminuzione) debiti		6 944	(9 355)
Eccedenza di bilancio 2010 considerata come entrata non monetaria nel 2011		(4 539)	(2 254)
Altri movimenti non monetari		(75)	(149)
<u>Aumento/(diminuzione) passività derivanti dalle pensioni e dalle prestazioni per i dipendenti</u>		(2 337)	(70)
<u>Attività di investimento</u>	4.3		
(Aumento)/diminuzione attività immateriali e immobili, impianti e macchinari		(693)	(374)
(Aumento)/diminuzione investimenti a lungo termine		(91)	(176)
(Aumento)/diminuzione investimenti a breve termine		<u>(1 288)</u>	<u>(540)</u>
FLUSSI DI CASSA NETTI		<u>(3 128)</u>	<u>(1 309)</u>
Aumento/(diminuzione) netti tesoreria ed equivalenti di tesoreria		(3 128)	(1 309)
Tesoreria ed equivalenti di tesoreria all'inizio dell'esercizio	2.13	<u>22 063</u>	<u>23 372</u>
Tesoreria ed equivalenti di tesoreria alla fine dell'esercizio	2.13	<u>18 935</u>	<u>22 063</u>

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELL'ATTIVO NETTO*milioni di EUR*

	Riserve (A)		Importi da richiedere agli Stati membri (B)		Attivo netto =(A)+(B)
	Riserva intestata al valore equo	Altre riserve	Avanzo/(disavanzo) accumulato	Risultato economico dell'esercizio	
SALDO AL 31 DICEMBRE 2009	69	3 254	(52 488)	6 887	(42 278)
Movimenti nella riserva del Fondo di garanzia		273	(273)		0
Movimenti valore equo	(130)				(130)
Altro		4	(21)		(17)
Imputazione del risultato economico 2009		14	6 873	(6 887)	0
Risultato del bilancio 2009 accreditato agli Stati membri			(2 254)		(2 254)
Risultato economico dell'esercizio				17 232	17 232
SALDO AL 31 DICEMBRE 2010	(61)	3 545	(48 163)	17 232	(27 447)
Movimenti nella riserva del Fondo di garanzia		165	(165)		0
Movimenti valore equo	(47)				(47)
Altro		2	(30)		(28)
Imputazione del risultato economico 2010		4	17 228	(17 232)	0
Risultato del bilancio 2010 accreditato agli Stati membri			(4 539)		(4 539)
Risultato economico dell'esercizio				(1 789)	(1 789)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2011	(108)	3 716	(35 669)	(1 789)	(33 850)

Note ai rendiconti finanziari

1. PRINCIPALI POLITICHE CONTABILI

1.1 BASE GIURIDICA E NORME CONTABILI

I conti dell'Unione europea sono tenuti conformemente alle disposizioni del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, (GU L 248 del 16 settembre 2002), che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale dell'Unione europea, e del regolamento (CE, Euratom) n. 2342/2002 della Commissione, del 23 dicembre 2002, recante modalità d'esecuzione del suddetto regolamento finanziario.

A norma dell'articolo 133 del regolamento finanziario, l'Unione europea prepara i suoi rendiconti finanziari consolidati sulla base di norme contabili per competenza che derivano dai Principi contabili internazionali per il settore pubblico (International Public Sector Accounting Standards - IPSAS) o dai Principi contabili internazionali (International Financial Reporting Standards - IFRS). Tali norme contabili, adottate dal contabile della Commissione, devono essere applicate da tutte le istituzioni e da tutti gli organismi europei che rientrano attualmente nel perimetro di consolidamento, al fine di creare un corpus di norme uniformi per la tenuta, la valutazione e la presentazione dei conti e armonizzare il processo di stesura del bilancio e di consolidamento. I conti sono tenuti in euro per anno civile.

1.2 PRINCIPI CONTABILI

L'obiettivo del bilancio è fornire informazioni sulla situazione patrimoniale, le prestazioni e i flussi di cassa di un'entità che possono essere utili a un ampio numero di utilizzatori. Per un'entità pubblica come l'Unione europea gli obiettivi sono, nella fattispecie, fornire informazioni utili ai fini del processo decisionale e dimostrare l'affidabilità dell'entità in relazione alle risorse a essa affidate. Tali sono gli intendimenti che hanno guidato la stesura del presente documento.

Le considerazioni complessive (o principi contabili) da seguire nella redazione del bilancio sono elencate nella norma contabile dell'UE n. 2 e sono le stesse descritte nell'IPSAS 1, ossia: l'attendibilità della presentazione, la contabilità per competenza, la continuità delle attività, l'uniformità della presentazione, l'aggregazione, la compensazione e le informazioni comparative.

Per la preparazione dei rendiconti finanziari in conformità alle norme e ai principi suddetti, l'amministrazione deve effettuare stime riguardanti gli importi dichiarati di alcune voci dello stato patrimoniale e del conto del risultato economico, nonché le informazioni sulle attività e passività potenziali.

1.3 CONSOLIDAMENTO

Perimetro di consolidamento

I rendiconti finanziari consolidati dell'UE comprendono tutte le entità controllate (istituzioni e agenzie), le collegate e le imprese comuni più importanti, ovvero 50 entità controllate, 5 imprese comuni e 4 collegate. Per l'elenco completo delle entità consolidate si rimanda alla nota **11.1**. Rispetto al 2010, il perimetro di consolidamento include altre 7 entità controllate (un'istituzione e 6 agenzie). L'impatto delle aggiunte sui rendiconti finanziari consolidati non è significativo.

Entità controllate

La decisione di includere un'entità nel perimetro di consolidamento si basa sul concetto di controllo. Le entità controllate sono entità in relazione alle quali l'Unione europea ha, direttamente o indirettamente, il potere di gestire le politiche operative e finanziarie in maniera tale da poter trarre vantaggio dalle loro attività. Tale potere deve essere esercitabile attualmente. Le entità controllate sono consolidate secondo il metodo dell'integrazione globale. Il consolidamento inizia a decorrere dalla prima data in cui esiste il controllo e termina alla conclusione di tale controllo.

Gli indicatori di controllo più comuni all'interno dell'Unione europea sono: la creazione dell'entità mediante i trattati istitutivi o il diritto derivato, il finanziamento dell'entità dal bilancio generale, l'esistenza di diritti di voto negli organi esecutivi, l'audit da parte della Corte dei conti europea e il discarico da parte del Parlamento europeo. È evidente che è necessaria la valutazione di ogni entità per decidere se uno o tutti i criteri elencati in precedenza sono sufficienti per far scattare il controllo.

Secondo questa impostazione, le istituzioni (ad eccezione della BCE) e le agenzie dell'UE (escludendo le agenzie dell'ex secondo pilastro) sono sotto il controllo esclusivo dell'UE e rientrano pertanto nel

perimetro di consolidamento. Anche la Comunità europea del carbone e dell'acciaio in liquidazione (CECA) è considerata come un'entità controllata.

Tutte le operazioni e i saldi tra le entità controllate dell'Unione europea sono eliminati, mentre le perdite e gli utili non realizzati sulle operazioni tra le varie entità non sono significativi e di conseguenza non sono stati eliminati.

Imprese comuni

L'impresa comune costituisce un accordo contrattuale in base al quale l'Unione europea e una o più parti (i "partecipanti all'impresa comune") s'impegnano in un'attività economica soggetta a controllo congiunto. Il controllo congiunto è la condivisione del controllo, diretto o indiretto, su un'attività stabilita per contratto che rappresenta una potenzialità di servizio.

Le partecipazioni nelle imprese comuni sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'equivalenza patrimoniale (altresì detto metodo del patrimonio netto) e sono inizialmente rilevate al prezzo di costo. La partecipazione dell'Unione europea nei risultati delle sue entità soggette a controllo congiunto è rilevato nel conto del risultato economico e la sua partecipazione nei movimenti nelle riserve è rilevato nelle riserve. Il costo iniziale più tutti i movimenti (ulteriori contributi, quota dei risultati e movimenti nelle riserve, riduzioni di valore e dividendi) danno il valore contabile dell'impresa comune nei conti alla data di riferimento del bilancio.

Le perdite e gli utili non realizzati relativi alle operazioni tra l'Unione europea e le entità soggette al suo controllo congiunto non sono significativi e di conseguenza non sono stati eliminati. I principi contabili applicati dalle imprese comuni possono differire da quelli adottati dall'Unione europea per operazioni ed eventi simili in circostanze analoghe.

Entità collegate

Le entità collegate sono entità sulle quali l'Unione europea esercita, direttamente o indirettamente, un'influenza significativa, ma non il controllo. S'intende per influenza significativa che l'Unione europea detiene direttamente o indirettamente il 20% o più dei diritti di voto.

Le partecipazioni nelle collegate sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'equivalenza patrimoniale (altresì detto metodo del patrimonio netto) e sono inizialmente rilevate al prezzo di costo. La quota dell'Unione europea dei risultati delle sue collegate è rilevata nel conto del risultato economico e la sua quota dei movimenti nelle riserve è rilevata nelle riserve. Il costo iniziale più tutti i movimenti (ulteriori contributi, quota dei risultati e movimenti nelle riserve, riduzioni di valore e dividendi) danno il valore contabile della collegata nei conti alla data di riferimento del bilancio. I dividendi ricevuti da una collegata riducono il valore contabile dell'attività. Le perdite e gli utili non realizzati relativi alle operazioni tra l'Unione europea e le sue collegate non sono significativi e di conseguenza non sono stati eliminati.

I principi contabili applicati dalle collegate possono differire da quelli adottati dall'Unione europea per operazioni ed eventi simili in circostanze analoghe. Laddove l'Unione europea detiene una percentuale pari o superiore al 20% di un fondo di capitale di rischio, essa non mira a esercitare un'influenza significativa. Tali fondi sono pertanto trattati come strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita e il metodo dell'equivalenza patrimoniale non viene applicato.

Entità non consolidate i cui fondi sono gestiti dalla Commissione

I fondi del regime di assicurazione malattia per il personale dell'Unione europea, il Fondo europeo di sviluppo e il Fondo di garanzia per i partecipanti sono gestiti dalla Commissione per conto di tali fondi; tuttavia, dato che non sono controllate dall'Unione europea, tali entità non sono pertanto consolidate nel suo bilancio – cfr. nota **11.2** per maggiori dettagli sugli importi interessati.

1.4 BASE DELLA PREPARAZIONE

1.4.1 Valuta e base per la conversione

Valuta funzionale e valuta di conto

Il bilancio è presentato in milioni di euro, la valuta funzionale e di conto dell'Unione europea.

Operazioni e saldi

Le operazioni espresse in valuta estera sono convertite in euro con riferimento ai tassi di cambio in vigore alla data della transazione. Le perdite e gli utili su cambi derivanti dal regolamento di operazioni in valuta estera e dalla conversione ai tassi di cambio di fine esercizio delle attività e passività monetarie espresse in valuta estera sono rilevati nel conto del risultato economico.

I metodi di conversione applicati sono diversi per immobili, impianti e macchinari e per le attività immateriali, la conversione in euro avviene al tasso vigente alla data del loro acquisto.

I saldi di fine esercizio delle attività e passività monetarie espresse in valuta estera sono convertiti in euro sulla base dei tassi di cambio vigenti al 31 dicembre:

Tassi di cambio EURO

Valuta	31.12.2011	31.12.2010	Valuta	31.12.2011	31.12.2010
BGN	1,9558	1,9558	LTL	3,4528	3,4528
CZK	25,7870	25,0610	PLN	4,4580	3,9750
DKK	7,4342	7,4535	RON	4,3233	4,2620
EEK	N/A	15,6466	SEK	8,9120	8,9655
GBP	0,8353	0,8607	CHF	1,2156	1,2504
HUF	314,5800	277,9500	JPY	100,2000	108,6500
LVL	0,6995	0,7094	USD	1,2939	1,3362

Le variazioni del valore equo delle attività finanziarie monetarie espresse in valuta estera e classificate come disponibili per la vendita che si riferiscono a una differenza di conversione sono rilevate nel conto del risultato economico. Le differenze di conversione sulle attività e passività finanziarie non monetarie detenute al valore equo rilevato a conto economico sono rilevate nel conto del risultato economico. Le differenze di conversione relative alle attività finanziarie non monetarie classificate come disponibili per la vendita sono incluse nella riserva del valore equo.

1.4.2 Utilizzazione delle stime

Conformemente ai principi IPSAS e ai principi contabili comunemente accettati (GAAP), il bilancio include necessariamente importi basati su stime e ipotesi formulate dall'amministrazione sulla base delle informazioni più affidabili disponibili. Alcune delle stime più importanti riguardano anche, ma non esclusivamente, gli importi relativi a passività derivanti dai benefici per i dipendenti, gli accantonamenti, il rischio finanziario relativo alle rimanenze e ai crediti, i ratei passivi e attivi, le attività e passività potenziali e il grado di riduzione di valore delle attività immateriali e di immobili, impianti e macchinari. I risultati effettivi possono differire dalle stime. Le variazioni delle stime sono indicate nel periodo in cui se ne viene a conoscenza.

1.5 STATO PATRIMONIALE

1.5.1 Attività immateriali

Le licenze di software informatico acquistate sono iscritte al costo storico, detratti gli ammortamenti accumulati e le perdite per riduzione di valore. Tali attività sono ammortizzate secondo il metodo delle quote costanti in funzione della loro vita utile stimata. Le attività immateriali prodotte internamente sono capitalizzate quando vengono soddisfatti i pertinenti criteri dei principi contabili dell'Unione europea. I costi capitalizzabili comprendono tutti i costi direttamente imputabili che devono essere sostenuti per creare, produrre e preparare le attività nelle condizioni necessarie al funzionamento nel modo inteso dall'amministrazione. I costi associati alle attività di ricerca, i costi per lo sviluppo non capitalizzabili e i costi di manutenzione sono rilevati come spese al momento in cui sono sostenuti.

1.5.2 Immobili, impianti e macchinari

Tutti gli immobili, gli impianti e i macchinari sono registrati al costo storico, detratti l'ammortamento accumulato e le perdite per riduzione di valore. Il costo storico comprende le spese direttamente riconducibili all'acquisizione o alla costruzione dei beni.

I costi successivi sono inclusi nel valore contabile del bene o contabilizzati, se del caso, come attività separata solo qualora sia probabile che i vantaggi economici o i possibili servizi futuri connessi al bene andranno all'Unione europea e il costo del bene possa essere calcolato in maniera affidabile. I costi di manutenzione e riparazione sono registrati nel conto del risultato economico dell'esercizio durante il quale sono stati sostenuti. Poiché l'Unione europea non concede prestiti per finanziare l'acquisto di immobili, impianti e macchinari, non vi sono costi legati all'assunzione di prestiti relativi a tali acquisti.

I terreni e le opere d'arte non sono ammortizzati in quanto ritenuti avere una vita utile indefinita. Le attività in costruzione non sono ammortizzate in quanto tali attività non sono ancora disponibili per l'uso. L'ammortamento delle altre attività è calcolato utilizzando il metodo dell'ammortamento lineare per imputare i relativi costi al loro valore residuo in base alla vita utile stimata, nella fattispecie:

Tassi di ammortamento

Tipo di attività	Tasso di ammortamento lineare
Immobili	4%
Impianti, macchinari e attrezzature	dal 10% al 25%
Mobilio	dal 10% al 25%
Altri impianti e accessori	dal 10% al 33%
Mezzi di trasporto	25%
Materiale informatico	25%
Altre attività materiali	dal 10% al 33%

Le perdite o gli utili relativi alle cessioni sono determinati raffrontando le entrate, al netto delle spese di vendita, con il valore contabile dell'attività ceduta e sono inclusi nel conto del risultato economico.

Contratti di locazione

I contratti di locazione di attività materiali, nei quali l'Unione europea ha sostanzialmente tutti i rischi e i vantaggi inerenti alla proprietà, sono classificati come leasing finanziario. I leasing finanziari sono capitalizzati alla data d'inizio del leasing al minore fra il valore equo dell'attività locata e il valore attuale dei canoni minimi di leasing. Ogni canone di leasing è suddiviso tra gli oneri finanziari e quelli inerenti all'ammortamento della passività in maniera tale da ottenere un tasso costante sulla passività residua. Le obbligazioni di locazione, al netto degli oneri finanziari, sono incluse nella voce "altri debiti" (a breve e a lungo termine). La parte di interessi del costo finanziario è imputata al conto del risultato economico in riferimento al periodo di locazione, in modo da ottenere un tasso di interesse periodico costante sulla passività residua per ciascun periodo. Le attività detenute mediante leasing finanziario sono ammortizzate sul periodo più breve tra la vita utile dell'attività e la durata del leasing.

I contratti di locazione nei quali al locatore spetta una parte significativa dei rischi e dei vantaggi inerenti la proprietà sono classificati come leasing operativo. I pagamenti effettuati nel quadro di leasing operativi sono imputati al conto del risultato economico su base lineare per il periodo del leasing.

1.5.3 Riduzione del valore di attività non finanziarie

Le attività che hanno una vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento e sono verificate annualmente per riduzione di valore. Le attività soggette ad ammortamento sono verificate per riduzione di valore ogniqualvolta determinati eventi o cambiamenti di circostanze indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. È contabilizzata una perdita per riduzione di valore pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il relativo importo recuperabile. L'importo recuperabile è il più elevato tra il valore equo dell'attività, detratti i costi di vendita, e il valore d'uso.

Il valore residuo delle attività immateriali, degli immobili, degli impianti e dei macchinari e il loro periodo di vita utile è rivisto e, se necessario, rettificato almeno una volta all'anno. Qualora il valore contabile dell'attività sia superiore all'importo recuperabile stimato, tale valore è immediatamente ridotto all'importo recuperabile. Se i motivi delle riduzioni di valore rilevate in anni precedenti non sono più validi, le perdite per riduzione di valore vengono rettificate di conseguenza.

1.5.4 Investimenti**Partecipazioni in collegate e in imprese comuni**

Le partecipazioni in collegate e in imprese comuni sono contabilizzate con il metodo dell'equivalenza patrimoniale. I costi patrimoniali vengono rettificati, se vi sono indicazioni di una riduzione di valore, per tenere conto delle quote di aumenti o riduzioni dell'attivo netto delle collegate e delle imprese comuni riconducibili all'Unione europea dopo la rilevazione iniziale e si svalutano, se necessario, all'importo recuperabile più basso. L'importo recuperabile si determina come descritto al punto **1.5.3**. Se successivamente il motivo della riduzione di valore non è più valido, la perdita per riduzione di valore viene rettificata al valore contabile che sarebbe stato determinato qualora non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore.

Investimenti in fondi di investimento in capitale di rischio*Classificazione e valutazione*

Gli investimenti in fondi di investimento in capitale di rischio sono classificati come attività disponibili per la vendita (cfr. **1.5.5**) e di conseguenza sono riportati al valore equo con utili e perdite derivanti dalle variazioni del valore equo (comprese le differenze di conversione) rilevate nella riserva del valore equo.

Considerazioni sul valore equo

Giacché non hanno una quotazione di mercato in un mercato attivo, gli investimenti in fondi di investimento in capitale di rischio sono valutati voce per voce al minore tra il costo e la quota proporzionale del valore dell'attivo netto (NAV-net asset value). Gli utili latenti derivanti dalla valutazione

al valore equo sono rilevati nelle riserve e le perdite latenti sono valutate ai fini di una riduzione di valore in modo da determinare se rilevarle nel conto del risultato economico come perdite per riduzione di valore oppure come variazioni della riserva del valore equo.

1.5.5 Attività finanziarie

Classificazione

L'Unione europea classifica le proprie attività finanziarie nelle seguenti categorie: attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato a conto economico; prestiti e crediti; investimenti detenuti fino a scadenza; attività finanziarie disponibili per la vendita. La classificazione degli strumenti finanziari è stabilita in sede di rilevazione iniziale e sottoposta a ulteriore valutazione in sede di chiusura di ciascun bilancio.

i) Attività finanziarie valutate al valore equo rilevato a conto economico

Un'attività finanziaria è classificata in questa categoria se acquisita principalmente a scopo di vendita a breve termine ovvero se così è stata designata dall'Unione europea. Anche gli strumenti derivati sono classificati in questa categoria. Le attività che rientrano in questa categoria sono classificate come attività correnti qualora se ne preveda il realizzo entro 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio.

ii) Prestiti e crediti

I prestiti e i crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili non quotati in un mercato attivo. Si creano quando l'UE fornisce fondi, beni o servizi direttamente a un debitore senza l'intenzione di utilizzare il credito a fini di negoziazione. Sono registrati fra le attività non correnti, salvo quando la scadenza rientra nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio.

iii) Investimenti detenuti fino a scadenza

Gli investimenti detenuti fino a scadenza sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenze fisse che l'Unione europea può e intende detenere fino alla scadenza. Nel corso dell'esercizio finanziario considerato, l'Unione europea non ha detenuto investimenti appartenenti a questa categoria.

iv) Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono strumenti non derivati che rientrano in questa categoria o non sono classificati in nessuna delle altre categorie. Sono classificate come attività correnti o non correnti a seconda del periodo di tempo in cui l'Unione europea intende cederle. Anche gli investimenti in entità non consolidate e altri investimenti azionari (ad esempio le operazioni su capitali di rischio) non contabilizzati con il metodo dell'equivalenza patrimoniale sono classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita.

Rilevazione e valutazione iniziali

Le acquisizioni e le vendite di attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato a conto economico, detenute fino alla scadenza e disponibili per la vendita sono rilevate alla data di negoziazione, ovvero alla data alla quale l'Unione europea si impegna ad acquistare o a vendere l'attività. I prestiti sono rilevati quando il contante viene erogato ai mutuatari. Gli strumenti finanziari sono rilevati inizialmente in base al valore equo, maggiorato dei costi delle operazioni per tutte le attività finanziarie non contabilizzate al valore equo rilevato a conto economico. Le attività finanziarie contabilizzate al valore equo rilevato a conto economico sono inizialmente rilevate al valore equo, mentre i costi delle operazioni sono rilevati a conto del risultato economico.

Il valore equo di un'attività finanziaria al momento della rilevazione iniziale è normalmente il prezzo dell'operazione (ovvero il valore equo del corrispettivo percepito). Tuttavia, quando viene concesso un prestito a lungo termine a tasso zero o a un tasso inferiore a quello di mercato, il suo valore equo può essere stimato pari al valore attuale di tutte le entrate future, calcolato sulla base del tasso di interesse prevalente nel mercato per strumenti simili con analogo rating di credito.

I prestiti concessi con fondi presi a prestito sono valutati al loro importo nominale, che è considerato il valore equo del prestito. I motivi sono i seguenti:

- il mercato per le attività di concessione di prestiti dell'UE è molto specifico e diverso dal mercato di capitale utilizzato per emettere titoli commerciali o titoli di Stato. Poiché i prestatori che operano in tali mercati hanno l'opportunità di scegliere investimenti alternativi, nei prezzi di mercato si tiene conto di questa circostanza. L'opportunità di effettuare investimenti alternativi non esiste tuttavia per l'Unione europea, alla quale non è consentito investire denaro sui mercati di capitali; l'Unione europea ha soltanto la possibilità di contrarre prestiti di fondi al fine di concedere prestiti allo stesso tasso. Ne consegue che l'Unione europea non dispone di un'opzione alternativa di investimento o di erogazione di prestiti per gli importi presi a prestito. Non esiste quindi un costo di opportunità né una base di confronto con i tassi di mercato. In effetti, l'operazione di prestito dell'Unione europea rappresenta di

per sé il mercato. In sostanza, poiché "l'opzione" del costo di opportunità non è applicabile, il prezzo di mercato non rispecchia correttamente l'essenza delle operazioni di prestito dell'Unione europea. Non è opportuno pertanto determinare il valore equo dei prestiti dell'Unione europea in riferimento ai titoli commerciali o ai titoli di Stato;

- inoltre, poiché non esistono un mercato attivo o operazioni simili paragonabili, il tasso di interesse che la Commissione europea deve utilizzare per calcolare il valore equo delle proprie operazioni di prestito nell'ambito dei prestiti MESF, BdP e di altri prestiti simili, deve essere il tasso di interesse applicato;
- inoltre, per tali prestiti, esistono effetti compensativi tra prestiti erogati e prestiti assunti dovuti al loro carattere di prestiti back-to-back. Pertanto, l'interesse effettivo per il prestito erogato è pari al tasso d'interesse effettivo per il relativo prestito assunto. I costi di transazione sostenuti dall'UE e successivamente addebitati al beneficiario del prestito sono rilevati direttamente nel conto del risultato economico.

Gli strumenti finanziari sono eliminati contabilmente quando i diritti di ricevere i flussi di cassa che ne derivano sono scaduti o sono stati ceduti e quando l'Unione europea ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e i vantaggi inerenti la proprietà.

Valutazione successiva

i) Le attività finanziarie valutate al valore equo rilevato a conto economico sono successivamente contabilizzate al valore equo. Gli utili e le perdite derivanti da variazioni del valore equo della categoria "strumenti finanziari valutati al valore equo rilevato a conto economico" sono inclusi nel conto del risultato economico nel periodo in cui insorgono.

ii) I prestiti e i crediti e gli investimenti detenuti fino a scadenza sono contabilizzati al costo ammortizzato secondo il metodo dell'interesse effettivo. Nel caso di prestiti concessi con fondi presi a prestito, viene applicato il medesimo tasso di interesse ai prestiti assunti e ai prestiti concessi dato che i prestiti concessi hanno le caratteristiche di operazioni "back-to-back" e le differenze tra le condizioni e gli importi dei prestiti concessi e di quelli assunti non sono significative. I costi di transazione sostenuti dall'UE e successivamente addebitati al beneficiario del prestito sono rilevati direttamente nel conto del risultato economico.

iii) Investimenti detenuti fino a scadenza - attualmente l'UE non detiene investimenti appartenenti a questa categoria.

iv) Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono successivamente contabilizzate al valore equo. Gli utili e le perdite derivanti da variazioni del valore equo delle attività disponibili per la vendita sono rilevati nella riserva del valore equo. Quando le attività classificate come disponibili per la vendita sono vendute o subiscono una riduzione di valore, gli adeguamenti cumulativi del valore equo rilevati in precedenza nella riserva del valore equo sono rilevati nel conto del risultato economico. L'interesse sulle attività finanziarie disponibili per la vendita calcolato secondo il criterio dell'interesse effettivo è rilevato nel conto del risultato economico. I dividendi relativi agli strumenti rappresentativi di capitale disponibili per la vendita sono rilevati una volta accertato il diritto dell'Unione di ricevere il pagamento.

Il valore equo degli investimenti quotati nei mercati attivi è basato sul prezzo di offerta corrente. Qualora il mercato per un'attività finanziaria non sia attivo (come nel caso di titoli non quotati in borsa), l'Unione europea stabilisce un valore equo ricorrendo a tecniche di valutazione. Tali tecniche includono l'utilizzo di operazioni svolte alle normali condizioni del mercato, il riferimento ad altri strumenti sostanzialmente analoghi, l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, i modelli per la misurazione del prezzo delle opzioni e altre tecniche di valutazione comunemente in uso fra gli operatori di mercato.

Qualora il valore equo degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale che non hanno prezzi di mercato quotati in un mercato attivo non sia misurabile in maniera affidabile, tali investimenti sono valutati al costo detraendo le riduzioni di valore.

Riduzione di valore delle attività finanziarie

Alla data di chiusura di ciascun bilancio, l'Unione europea valuta il sussistere di elementi concreti a riprova della riduzione di valore di un'attività finanziaria. Un'attività finanziaria subisce una riduzione di valore e insorgono perdite per riduzione di valore solo qualora si riscontrino elementi concreti che indicano una riduzione del valore a seguito di uno o più eventi verificatisi dopo la rilevazione iniziale dell'attività e tale evento (o eventi) di perdita produca effetti sui flussi di cassa futuri stimati per l'attività finanziaria in questione che è possibile stimare in modo affidabile.

a) Attività contabilizzate al costo ammortizzato

Quando esistono elementi concreti che attestano il verificarsi di una perdita per riduzione di valore di prestiti o crediti ovvero di investimenti detenuti fino a scadenza contabilizzati al costo ammortizzato, l'importo di detta perdita è calcolato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati (a eccezione delle future perdite di credito non sostenute)

calcolato in base al tasso d'interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività è ridotto e l'importo della perdita è rilevato nel conto del risultato economico. Laddove un prestito o un investimento detenuto fino a scadenza ha un tasso di interesse variabile, il tasso di sconto per la quantificazione delle perdite per riduzione di valore corrisponde al tasso d'interesse effettivo corrente stabilito in base al contratto. Il computo del valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati di un'attività finanziaria garantita è determinato sulla base dei flussi di cassa che potrebbero derivare dal pignoramento, meno i costi per l'ottenimento e la vendita della garanzia a prescindere dalla probabilità o meno che il pignoramento abbia luogo. Se in un periodo successivo l'importo della perdita per riduzione di valore diminuisce e tale diminuzione può essere oggettivamente ricondotta a un evento verificatosi dopo la contabilizzazione della riduzione di valore, la perdita per riduzione di valore rilevata in precedenza è rettificata nel conto del risultato economico.

b) Attività contabilizzate al valore equo

Nel caso di investimenti azionari classificati come disponibili per la vendita, per la determinazione della perdita di valore dei titoli si prende in considerazione una riduzione permanente (prolungata) o significativa del valore equo del titolo al di sotto del suo costo. Laddove esistano elementi certi in relazione alle attività finanziarie disponibili per la vendita, la perdita cumulativa – calcolata come differenza tra costo di acquisizione e valore equo attuale detratte eventuali perdite per riduzione di valore dell'attività finanziaria in questione in precedenza rilevate nel conto del risultato economico – viene eliminata dalle riserve e contabilizzata nel conto del risultato economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate nel conto del risultato economico su strumenti rappresentativi di capitale non sono rettificate nel conto del risultato economico. Se, in un periodo successivo, il valore equo di un titolo di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta, e tale incremento può essere oggettivamente ricondotto a un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita per riduzione di valore, la perdita è rettificata nel conto del risultato economico.

1.5.6 Rimanenze

Le scorte sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo. Il costo è calcolato utilizzando il metodo first-in, first-out (FIFO). Il costo dei prodotti finiti e di quelli in corso di produzione comprende le materie prime, la manodopera diretta, altri costi direttamente imputabili e i relativi costi generali di produzione (in base alla normale capacità operativa). Il valore netto di realizzo corrisponde al prezzo di vendita stimato nel normale corso delle attività commerciali detratti i costi di completamento e quelli di vendita. Quando le rimanenze sono destinate alla distribuzione gratuita o a un prezzo simbolico, sono valutate al minore fra il costo e il costo di sostituzione attuale. Il costo di sostituzione attuale è il costo che l'Unione europea dovrebbe sostenere per acquistare l'attività alla data di riferimento del bilancio.

1.5.7 Prefinanziamenti

Il prefinanziamento è un pagamento effettuato allo scopo di fornire al beneficiario un anticipo in contanti, ovvero un fondo cassa. Può essere suddiviso in una serie di pagamenti da effettuare entro un termine stabilito nello specifico accordo di prefinanziamento. Il fondo cassa o anticipo viene restituito o utilizzato per gli scopi per cui era stato corrisposto entro i termini fissati nell'accordo. Se non sostiene spese ammissibili, il beneficiario ha l'obbligo di restituire l'anticipo di prefinanziamento all'Unione europea. L'ammontare del prefinanziamento viene ridotto (in tutto o in parte) in funzione dell'accettazione dei costi ammissibili e degli eventuali rimborsi e tale importo è rilevato come spesa.

Alla fine dell'esercizio finanziario, gli importi dei prefinanziamenti in essere sono valutati sulla base degli importi iniziali versati, detraendo: gli importi restituiti, gli importi ammissibili rilevati, gli importi ammissibili stimati non ancora liquidati alla fine dell'esercizio e le riduzioni di valore.

L'interesse relativo ai prefinanziamenti è rilevato al momento della riscossione, conformemente alle disposizioni del relativo accordo. Al termine dell'esercizio contabile viene fatta una stima dei ratei di interessi attivi, sulla scorta delle informazioni più attendibili, che successivamente viene inclusa nel bilancio.

1.5.8 Crediti

I crediti sono contabilizzati all'importo iniziale meno la svalutazione per riduzione di valore. Si stabilisce una svalutazione per riduzione di valore dei crediti laddove sussistono elementi obiettivi che indicano che l'Unione europea non sarà in grado di riscuotere la totalità degli importi dovuti entro le scadenze previste originariamente per detti crediti. L'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile del credito e l'importo recuperabile. L'importo della svalutazione è rilevato nel conto del risultato economico. Viene altresì effettuata una svalutazione generale, basata sull'esperienza passata, per gli ordini di recupero pendenti non ancora soggetti a una svalutazione specifica. Si rimanda alla seguente nota **1.5.14** per il trattamento dei ratei attivi a fine esercizio.

1.5.9 Tesoreria ed equivalenti di tesoreria

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono strumenti finanziari e sono definiti come attività correnti. Essi comprendono il contante, i depositi bancari a vista e altri investimenti altamente liquidi a breve termine con scadenze originarie pari o inferiori ai tre mesi.

1.5.10 Prestazioni per i dipendenti

Obblighi pensionistici

L'Unione europea gestisce un regime pensionistico a prestazioni definite. Mentre i membri del personale contribuiscono, tramite detrazioni dalle loro retribuzioni, a coprire un terzo del costo previsto di tali prestazioni, la passività a titolo del regime pensionistico non è finanziata. La passività rilevata a bilancio in relazione al regime pensionistico a prestazioni definite è pari al valore attuale dell'obbligazione a prestazioni definite alla data di riferimento del bilancio. L'obbligazione a prestazioni definite è calcolata da attuari secondo il metodo della proiezione unitaria del credito. Il valore attuale dell'obbligazione a prestazioni definite è determinato attualizzando i futuri flussi finanziari in uscita stimati sulla base dei tassi di interesse di obbligazioni di Stato espresse nella valuta in cui saranno pagate le prestazioni e con termini di scadenza prossimi ai termini delle relative passività pensionistiche.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da rettifiche e variazioni apportate alle stime attuariali sono immediatamente rilevati nel conto del risultato economico. I costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate sono immediatamente rilevati a conto del risultato economico, a meno che le variazioni apportate al regime pensionistico siano subordinate alla permanenza in servizio dei dipendenti per un determinato periodo di tempo (periodo di maturazione). In tal caso, detti costi previdenziali sono ammortizzati con il metodo delle quote costanti lungo il periodo di maturazione.

Prestazioni di malattia successive alla fine del rapporto di lavoro

L'Unione europea fornisce al proprio personale prestazioni di malattia consistenti nel rimborso delle spese mediche. Per la gestione quotidiana è stato creato un fondo distinto. I membri del personale in attività o in pensione, i vedovi e i loro aventi diritto beneficiano di questo regime. Le prestazioni concesse ai "non attivi" (pensionati, orfani, ecc.) sono classificate come "Prestazioni successive alla fine del rapporto di lavoro". Data la natura di tali prestazioni, è necessario un calcolo attuariale. La passività a bilancio è determinata sulle stesse basi dell'obbligazione pensionistica (cfr. sopra).

1.5.11 Fondi di accantonamento

Gli accantonamenti sono rilevati quando l'Unione europea ha un'obbligazione attuale, giuridica o implicita, a seguito di eventi passati, ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renda necessaria un'uscita di risorse di cui è possibile fare una stima affidabile. Non sono rilevati accantonamenti per future perdite di esercizio. L'ammontare dell'accantonamento costituisce la migliore stima delle spese previste per adempiere all'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio. Quando l'accantonamento include un ampio numero di voci, l'obbligazione è stimata ponderando tutti i possibili risultati con le relative probabilità (metodo del "valore atteso").

1.5.12 Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate come passività finanziarie valutate al valore equo rilevato a conto economico o come passività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato (assunzioni di prestito). I prestiti sono costituiti da prestiti concessi da istituti di credito e da debiti rappresentati da certificati. I prestiti sono inizialmente rilevati al valore equo, ovvero le entrate della loro emissione (valore equo del corrispettivo percepito), al netto dei costi di operazione sostenuti, e successivamente contabilizzati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo; le differenze tra le entrate, al netto dei costi di operazione, e il valore di rimborso sono rilevate nel conto del risultato economico lungo la durata del prestito utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Essi sono classificati come passività non correnti, ad eccezione delle scadenze inferiori a 12 mesi a decorrere dalla data di riferimento del bilancio. Nel caso di prestiti concessi con fondi presi a prestito, il metodo del tasso di interesse effettivo non può essere applicato ai prestiti assunti e ai prestiti erogati, per ragioni di rilevanza relativa. I costi di transazione sostenuti dall'Unione europea e successivamente addebitati al beneficiario del prestito sono rilevati direttamente nel conto del risultato economico.

Le passività finanziarie classificate al valore equo rilevato a conto del risultato economico includono i derivati quando il loro valore equo è negativo. A esse si applica il medesimo trattamento contabile riservato alle attività finanziarie valutate al valore equo rilevato a conto economico, cfr. nota **1.5.5**.

1.5.13 Debiti

Una parte considerevole dei debiti dell'UE non è relativa all'acquisto di beni o servizi bensì a richieste di rimborso spese presentate da beneficiari di sovvenzioni o di altri finanziamenti dell'UE e non evase. Tali richieste sono registrate come debiti per l'importo richiesto al ricevimento della dichiarazione di spesa. In seguito alla verifica e all'accettazione dei costi ammissibili, i debiti sono valutati all'importo accettato e ammissibile.

I debiti derivanti dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati al ricevimento della fattura per l'importo originario, mentre le relative spese sono contabilizzate al momento della consegna e dell'accettazione delle forniture o dei servizi da parte dell'Unione europea.

1.5.14 Ratei e risconti attivi e passivi

In base alle norme contabili dell'Unione europea, le operazioni e gli eventi sono rilevati nel bilancio nel periodo al quale si riferiscono. Alla fine dell'esercizio, i ratei passivi sono rilevati in base all'importo stimato dei trasferimenti dovuti nel periodo di riferimento. Il calcolo dei ratei passivi viene effettuato in conformità alle linee guida pratiche e operative dettagliate emesse dalla Commissione miranti a garantire che il bilancio fornisca un quadro fedele.

Anche le entrate sono contabilizzate nel periodo al quale si riferiscono. Alla chiusura dell'esercizio, qualora non sia ancora stata emessa la fattura ma il servizio sia stato prestato o le forniture siano state consegnate dall'UE ovvero esista un accordo contrattuale (per esempio in riferimento a un trattato), viene rilevato in bilancio un rateo attivo.

Inoltre, al termine dell'esercizio, qualora sia stata emessa una fattura ma i servizi non siano ancora stati prestati o le forniture non siano ancora state consegnate, l'entrata è oggetto di un risconto e rilevata nell'esercizio successivo.

1.6 CONTO DEL RISULTATO ECONOMICO

1.6.1 Entrate

Entrate non derivanti da transazioni commerciali

Questa voce comprende la maggior parte delle entrate dell'UE e include principalmente le imposte dirette e indirette e gli importi relativi alle risorse proprie. Oltre alle imposte, l'Unione europea può altresì ricevere pagamenti da altre fonti, quali dazi, ammende e donazioni.

Risorse basate sull'RNL e risorse IVA

Le entrate sono rilevate per il periodo per il quale la Commissione europea invia una richiesta di fondi agli Stati membri domandando il loro contributo. Essi sono quantificati in base al rispettivo "importo richiesto". Poiché le risorse IVA e RNL sono basate su stime dei dati relativi all'esercizio contabile in oggetto, esse sono soggette a revisione per tenere conto delle variazioni intervenute fino alla data in cui gli Stati membri comunicano i dati definitivi. L'effetto di una variazione delle stime è contabilizzato quando si determina l'avanzo o il disavanzo netto relativo al periodo in cui detta variazione è intervenuta.

Risorse proprie tradizionali

I crediti e le relative entrate sono rilevati al momento dell'invio da parte degli Stati membri delle relative relazioni mensili A (comprendenti i diritti riscossi e gli importi dovuti che sono garantiti e non contestati). Alla data di riferimento del bilancio, le entrate rimosse dagli Stati membri relativamente al periodo in questione ma non ancora versate alla Commissione europea sono stimate e rilevate come ratei attivi. Gli estratti trimestrali B, trasmessi dagli Stati membri (comprendenti i diritti né riscossi né garantiti, nonché gli importi garantiti che sono stati contestati dal debitore), sono rilevati come entrate dopo aver detratto i costi di riscossione (25%). Inoltre, nel conto del risultato economico è rilevata una riduzione di valore pari all'importo del mancato recupero stimato.

Ammende

Le entrate derivanti dalle ammende sono rilevate quando l'Unione europea adotta la decisione di comminare un'ammenda e questa è ufficialmente notificata al destinatario. In caso di dubbi riguardo alla solvibilità di un'impresa, viene rilevata una riduzione di valore sul diritto. Dopo la decisione di comminare un'ammenda, il debitore dispone di un termine di due mesi dalla notifica per:

- accettare la decisione e quindi pagare l'importo dell'ammenda nei termini prescritti; l'importo è incassato dall'UE in via definitiva, oppure
- non accettare la decisione e presentare un ricorso dinanzi alla giurisdizione dell'UE.

Tuttavia, anche se si presenta ricorso, l'importo in capitale dell'ammenda deve essere pagato entro i tre mesi prescritti poiché il ricorso non ha effetto sospensivo (articolo 278 del trattato UE) oppure, a talune condizioni e previo consenso del contabile della Commissione, il debitore può presentare una garanzia bancaria per l'importo.

Se l'impresa presenta un ricorso contro la decisione e ha già provveduto a pagare in via provvisoria l'ammenda, l'importo dell'ammenda è registrato come passività potenziale. Tuttavia, dato che il ricorso nei confronti di una decisione dell'UE da parte del destinatario dell'ammenda non ha effetto sospensivo, la liquidità ricevuta viene utilizzata per estinguere il credito. Quando è fornita una garanzia in sostituzione del pagamento, l'ammenda resta contabilizzata come credito. Qualora appaia probabile che il Tribunale emetta una sentenza sfavorevole nei confronti dell'UE, viene rilevato un accantonamento per far fronte a detto rischio. Laddove invece sia stata presentata una garanzia, l'importo del credito viene svalutato nella

misura necessaria. Gli interessi accumulati, percepiti dalla Commissione europea sui conti bancari in cui confluiscono i pagamenti, vengono contabilizzati come entrate, e le passività potenziali subiscono un incremento proporzionale.

Entrate derivanti da transazioni commerciali

Le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi vengono rilevate quando i rischi e i vantaggi significativi inerenti la proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente. Il rilevamento delle entrate relative a un'operazione riguardante la fornitura di servizi avviene in funzione dello stadio di realizzazione dell'operazione alla data di riferimento del bilancio.

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto del risultato economico in base al metodo del tasso d'interesse effettivo. Questo metodo permette di calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di distribuire gli interessi attivi e passivi nel periodo pertinente. Nel calcolare il tasso di interesse effettivo, l'Unione europea stima i flussi di cassa prendendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio le possibilità di pagamento anticipato) senza considerare tuttavia le future perdite di credito. Il computo comprende tutte le ammende e i punti versati o riscossi tra le parti contraenti, che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, così come i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Laddove un'attività finanziaria, o un gruppo di attività finanziarie simili, sia stata svalutata in seguito a una perdita per riduzione di valore, gli interessi attivi sono rilevati utilizzando il tasso di interesse applicato per attualizzare i flussi di cassa futuri al fine di quantificare la perdita per riduzione di valore.

Entrate da dividendi

Le entrate da dividendi sono rilevate quando è stabilito il diritto di ricevere il pagamento.

1.6.2 Spese

Le spese relative all'acquisto di beni e servizi sono rilevate quando le forniture sono consegnate e accettate dall'Unione europea. Esse sono valutate al costo originario della fattura. Le spese non relative a scambi commerciali sono specifiche all'Unione europea e rappresentano la percentuale maggiore delle sue spese. Si riferiscono a trasferimenti a favore di beneficiari e possono essere di tre tipi: diritti; trasferimenti nel quadro di contratti; sovvenzioni, contributi e donazioni.

I trasferimenti sono rilevati come spese nel periodo in cui gli eventi che hanno dato luogo al trasferimento si sono verificati, a condizione che la natura di tale trasferimento sia ammessa dal regolamento (regolamento finanziario, statuto del personale, o altro regolamento) o che sia stato sottoscritto un accordo che autorizza il trasferimento, che il beneficiario soddisfi gli eventuali criteri di ammissibilità e che sia possibile fare una stima ragionevole dell'importo.

Quando si ricevono richieste di pagamento o dichiarazioni di spesa conformi ai criteri di rilevazione, il trasferimento è rilevato come spesa per l'importo ammissibile. Alla chiusura dell'esercizio, le spese ammissibili sostenute dovute ai beneficiari ma non ancora dichiarate sono stimate e contabilizzate come ratei passivi.

1.7 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ POTENZIALI

1.7.1 Attività potenziali

Un'attività potenziale è una possibile attività derivante da eventi passati, la cui esistenza potrebbe essere confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti su cui l'Unione europea non esercita un controllo completo. Un'attività potenziale è oggetto di informativa quando è probabile l'afflusso di vantaggi economici o possibili servizi.

1.7.2 Passività potenziali

Una passività potenziale è una possibile obbligazione derivante da eventi passati, la cui esistenza potrebbe essere confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti, su cui l'Unione europea non esercita un controllo completo; può altresì trattarsi di un'obbligazione attuale originata da eventi passati ma non rilevata per una delle seguenti ragioni: è improbabile che sia necessaria un'uscita di risorse rappresentative di vantaggi economici o possibili servizi per liquidare l'obbligazione, oppure, in circostanze rare, l'ammontare dell'obbligazione non può essere quantificato in maniera sufficientemente attendibile.

2. NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ NON CORRENTI

2.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI

	<i>milioni di EUR</i>
	Importo
Valore contabile lordo al 31 dicembre 2010	236
Acquisizioni	80
Cessioni	(13)
Altre modifiche	(2)
Valore contabile lordo al 31 dicembre 2011	301
Ammortamento cumulato al 31 dicembre 2010	(128)
Spese di ammortamento per l'esercizio	(33)
Cessioni	8
Altre modifiche	1
Ammortamento cumulato al 31 dicembre 2011	(152)
Valore contabile netto al 31 dicembre 2011	149
<i>Valore contabile netto al 31 dicembre 2010</i>	<i>108</i>

Gli importi di cui sopra si riferiscono essenzialmente a software informatici.

2.2 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Sono inclusi alla voce "Immobilizzazioni in corso" al 31 dicembre 2011 219 milioni di EUR di immobilizzazioni legate al progetto Galileo, il sistema globale di radionavigazione via satellite in costruzione con l'assistenza dell'Agenzia spaziale europea (ESA). Al suo completamento, il sistema comprenderà 30 satelliti, 2 centri di controllo e 16 stazioni terrestri. L'importo a bilancio rispecchia i costi sostenuti dalla Commissione per tale progetto dal 22 ottobre 2011, data in cui sono stati lanciati con successo i primi due satelliti del sistema. Prima di tale data, come spiegato nei precedenti conti annuali, la Commissione considerava il progetto ancora in fase di ricerca e pertanto, in conformità alle norme contabili dell'UE, erano stato rilevati tutti i costi sostenuti. Dall'avvio del progetto e fino alla fine delle attuali prospettive finanziarie, la fase di validazione in orbita e la prima parte della fase di piena capacità operativa hanno un costo previsto per l'UE di 3 788 milioni di EUR. Per le prossime prospettive finanziarie, si prevede un'ulteriore spesa di 5 500 milioni di EUR per l'introduzione completa del sistema, il suo sfruttamento, la prestazione dei servizi di Galileo fino al 2020 e la preparazione della prossima generazione della costellazione; tutto ciò sarà finanziato interamente dal bilancio dell'UE. Durante l'esercizio è stato rilevato come spese di ricerca un importo di 268 milioni di EUR.

Il lancio dei prossimi due satelliti è previsto nell'autunno del 2012 e una volta terminate le successive prove su tali satelliti si concluderà la fase di validazione in orbita (IOV) del progetto. Tale fase è stata finanziata congiuntamente dall'UE e dall'ESA e in conformità all'accordo di finanziamento concluso tra le due parti, l'ESA trasferirà ufficialmente le immobilizzazioni all'UE. Il trasferimento contrattuale necessiterà dell'approvazione del Consiglio dell'ESA, tenendo conto che tutti gli Stati membri dell'ESA, ad eccezione della Norvegia e della Svizzera, sono anche Stati membri dell'UE. Al momento, la Commissione non ha motivo di credere che tale trasferimento potrebbe essere bloccato da un membro o da membri dell'ESA.

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

milioni di EUR

	Terreni e immobili	Impianti e macchinari	Mobilio e mezzi di trasporto	Materiale informatico	Altre attività materiali	Leasing	Immobilizzazioni In corso	TOTALE
Valore contabile lordo al termine dell'esercizio precedente	4 027	492	226	483	214	2 663	335	8 440
Acquisizioni	89	37	19	112	22	28	335	642
Cessioni	0	(11)	(19)	(44)	(12)	(6)	0	(92)
Trasferimenti fra categorie di attivi	22	1	0	4	0	(2)	(24)	1
Altre modifiche	(20)	9	3	2	4	2	(1)	(1)
Valore contabile lordo al 31 dicembre 2011	4 118	528	229	557	228	2 685	645	8 990
Ammortamento cumulato al termine dell'esercizio precedente	(1 868)	(382)	(167)	(378)	(124)	(708)		(3 627)
Spese di ammortamento per l'esercizio	(132)	(47)	(14)	(63)	(22)	(95)		(373)
Reinserimenti relativi all'ammortamento	1	0	0	4	0	7		12
Cessioni	0	11	16	44	11	0		82
Trasferimenti fra categorie di attivi	0	0	0	(2)	0	1		(1)
Altre modifiche	0	(7)	(1)	(1)	(2)	(1)		(12)
Ammortamento cumulato al 31 dicembre 2011	(1 999)	(425)	(166)	(396)	(137)	(796)		(3 919)
VALORE CONTABILE NETTO AL 31 DICEMBRE 2011	2 119	103	63	161	91	1 889	645	5 071
VALORE CONTABILE NETTO AL 31 DICEMBRE 2010	2 159	110	59	105	90	1 955	335	4 813

I canoni ancora da pagare relativamente ai leasing finanziari e diritti analoghi figurano in bilancio tra i debiti a lungo e breve termine (cfr. note **2.17** e **2.20.1**). Si ripartiscono come segue:

Leasing finanziario

milioni di
EUR

Denominazione	Oneri cumulativi (A)	Importi futuri da pagare				Valore totale A+B	Spesa successiva in attività (C)	Valore attivo A+B+C	Deprezzamento (E)	Valore contabile netto =A+B+C+E
		< 1 anno	> 1 anno	> 5 anni	Passivo totale (B)					
Terreni e immobili	931	59	280	1 315	1 654	2 585	62	2 647	(771)	1 876
Altre attività materiali	23	7	7	1	15	38	0	38	(25)	13
Totale al 31.12.2011	954	66	287	1 316	1 669	2 623	62	2 685	(796)	1 889
<i>Totale al 31.12.2010</i>	865	65	282	1 390	1 737	2 602	61	2 663	(708)	1 955

2.3 INVESTIMENTI CONTABILIZZATI CON IL METODO DELL'EQUIVALENZA PATRIMONIALE

milioni di EUR

	Note	31.12.2011	31.12.2010
Partecipazioni in imprese comuni	2.3.1	62	138
Partecipazioni in collegate	2.3.2	312	354
Totale investimenti		374	492

2.3.1 Partecipazioni in imprese comuni

milioni di EUR

	GJU	SESAR	ITER	IMI	FCH	Totale
Totale al 31.12.2010	0	11	12	78	37	138
Acquisizioni	0	18	92	19	59	188
Quota risultato netto	0	(29)	(104)	(72)	(59)	(264)
Totale al 31.12.2011	0	0	0	25	37	62

Le partecipazioni nelle imprese comuni sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'equivalenza patrimoniale. I valori contabili seguenti sono imputabili all'UE sulla base della sua quota di partecipazione nelle imprese comuni:

milioni di EUR

	31.12.2011	31.12.2010
Attività non correnti	211	176
Attività correnti	123	165
Passività non correnti	0	0
Passività correnti	(314)	(208)
Entrate	8	7
Spese	(379)	(247)

Impresa comune Galileo (GJU) in liquidazione

L'impresa comune Galileo (GJU) è stata posta in liquidazione alla fine del 2006 e la procedura è ancora in corso. Poiché nel 2011 tale entità era inattiva e ancora in fase di liquidazione, non si sono registrate entrate o spese.

Impresa comune SESAR

L'obiettivo di questa impresa comune è assicurare la modernizzazione del sistema di gestione del traffico aereo europeo e la rapida attuazione del piano direttivo per la gestione del traffico aereo, coordinando e concentrando tutti gli sforzi di ricerca e sviluppo all'interno dell'UE. Al 31 dicembre 2011, la Commissione deteneva il 59,37% del capitale di SESAR. Il contributo totale (indicativo) della Commissione previsto per SESAR (per il periodo 2007-2013) è pari a 700 milioni di EUR. La quota di perdite non rilevata per l'esercizio e cumulativamente è pari a 102 milioni di EUR.

Organizzazione internazionale dell'energia da fusione ITER (ITER)

ITER vede la partecipazione dell'Unione europea e della Cina, dell'India, della Russia, della Corea, del Giappone e degli Stati Uniti. ITER è stata creata per gestire gli impianti ITER, incoraggiare l'utilizzo degli impianti ITER, promuovere la comprensione e l'accettazione da parte dell'opinione pubblica dell'energia da fusione e intraprendere qualsiasi altra attività necessaria per il conseguimento della sua finalità. Il contributo (Euratom) dell'UE a ITER International è versato tramite l'Agenzia "Fusion for Energy" e comprende altresì contributi degli Stati membri e della Svizzera. Il contributo totale è giuridicamente considerato come un contributo dell'Euratom a ITER in quanto gli Stati membri e la Svizzera non detengono partecipazioni in ITER. Dato che l'UE detiene giuridicamente la partecipazione nell'impresa comune ITER International, la Commissione europea deve rilevare tale partecipazione nel suo bilancio. Al 31 dicembre 2011, la Commissione deteneva il 47% del capitale di ITER. Il contributo totale (indicativo) dell'Euratom previsto per ITER (per il periodo 2007-2041) è pari a 7 649 milioni di EUR. La quota di perdite non rilevata per l'esercizio e cumulativamente è pari a 4 milioni di EUR.

Iniziative tecnologiche congiunte

Al fine di realizzare gli obiettivi della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione, sono stati istituiti partenariati pubblico/privato che assumono la forma di iniziative tecnologiche congiunte, attuate mediante imprese comuni ai sensi dell'articolo 171 del trattato. Sono incluse in questa rubrica IMI e FCH ma altre tre entità, ARTEMIS, Clean Sky ed ENIAC, anche se giuridicamente considerate imprese comuni, da un punto di vista contabile devono essere considerate collegate (e quindi incluse in quanto tali nella nota 2.3.2) poiché la Commissione esercita un'influenza significativa, non un controllo congiunto, su tali entità.

Iniziativa tecnologica congiunta sui medicinali innovativi

L'impresa comune IMI sostiene la ricerca e lo sviluppo di farmaceutici precompetitivi negli Stati membri e nei paesi associati al fine di rafforzare gli investimenti per la ricerca nel settore biofarmaceutico e promuove il coinvolgimento delle piccole e medie imprese (PMI) nelle sue attività. Al 31 dicembre 2011, la Commissione deteneva il 96,51% del capitale di IMI. Il contributo indicativo massimo della Commissione ammonterà a 1 miliardo di EUR fino al 31 dicembre 2017.

Impresa comune "Celle a combustibile e idrogeno" (FCH)

L'impresa comune FCH ha l'obiettivo di associare risorse provenienti dal settore privato e da quello pubblico per rafforzare le attività di ricerca allo scopo di aumentare l'efficacia complessiva degli sforzi di ricerca a livello europeo e accelerare lo sviluppo e l'introduzione delle tecnologie connesse alle celle a combustibile e all'idrogeno. Al 31 dicembre 2011, la Commissione deteneva l'89,32% del capitale di FCH. Il contributo indicativo massimo dell'UE ammonterà a 470 milioni di EUR fino al 31 dicembre 2017.

2.3.2 Partecipazioni in collegate*milioni di EUR*

	FEI	ARTEMIS	Clean Sky	ENIAC	Totale
Totale al 31 dicembre 2010	305	14	14	21	354
Acquisizioni	0	11	117	14	142
Percentuale utili netti/(perdite)	(3)	(25)	(131)	(15)	(174)
Altri movimenti di capitale	(10)	0	0	0	(10)
Totale al 31 dicembre 2011	292	0	0	20	312

Le partecipazioni nelle collegate sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'equivalenza patrimoniale. I valori contabili seguenti sono imputabili all'UE sulla base della sua quota di partecipazione nelle collegate:

milioni di EUR

	31.12.2011	31.12.2010
Attività	460	447
Passività	(162)	(93)
Entrate	28	25
Avanzo/(Disavanzo)	(167)	(180)

Fondo europeo per gli investimenti (FEI)

Il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) è l'istituzione finanziaria dell'Unione europea specializzata nel capitale di rischio e nelle garanzie alle PMI. La Commissione ha versato il 20%, con un saldo non richiamato pari a 720 milioni di EUR.

milioni di EUR

FEI	Totale capitale FEI	Partecipazione Commissione
Capitale Versato	3 000 (600)	900 (180)
Non richiamato	2 400	720

Impresa comune ARTEMIS

Questa entità è stata istituita per attuare un'iniziativa tecnologica congiunta con il settore privato in materia di sistemi informatici incorporati. Il contributo indicativo massimo della Commissione sarà di 420 milioni di EUR. La quota di perdite non rilevata per l'esercizio e cumulativamente è pari a 3 milioni di EUR.

Impresa comune Clean Sky

L'obiettivo di questa entità è accelerare lo sviluppo, la convalida e la dimostrazione di tecnologie ecologiche per il trasporto aereo nell'UE e in particolare creare un sistema di trasporto aereo radicalmente innovativo onde ridurre in modo significativo l'impatto del trasporto aereo sull'ambiente. Il contributo indicativo massimo della Commissione sarà di 800 milioni di EUR. La quota di perdite non rilevata per l'esercizio e cumulativamente è pari a 5 milioni di EUR.

Impresa comune ENIAC

L'impresa comune ENIAC ha l'obiettivo di fissare un'agenda di ricerca concordata nel settore della nanoelettronica per individuare le priorità di ricerca per lo sviluppo e l'acquisizione di competenze essenziali in tale settore. Gli obiettivi dell'impresa comune ENIAC saranno perseguiti raggruppando le risorse provenienti dal settore pubblico e da quello privato per fornire un sostegno alle attività di R&S sotto forma di progetti. Il contributo totale dell'UE ammonterà a 450 milioni di EUR. Al 31 dicembre 2011, la Commissione deteneva il 96,77% del capitale di ENIAC.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE: ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA

milioni di EUR

	31.12.2011	31.12.2010
Fondo di garanzia	1 475	1 346
Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo	188	188
Operazioni su capitali di rischio	134	137
Sportello MET per l'avviamento	234	199
Fondo europeo per l'Europa sudorientale	111	102
Fondo Green for Growth	69	20
GEEREF	38	56
Strumento Progress di microfinanza	18	14
Altri investimenti	5	1
Totale	2 272	2 063

2.4.1 Fondo di garanzia**Attivo netto del Fondo di garanzia***

milioni di EUR

	31.12.2011	31.12.2010
Attività disponibili per la vendita	1 174	1 154
Tesoreria ed equivalenti di tesoreria	<u>302</u>	<u>193</u>
Totale attivo	1 476	1 347
Totale passivo	(1)	(1)
Attivo netto	1 475	1 346

* dopo l'eliminazione delle obbligazioni MESF e il contributo coperto dall'UE versato nel febbraio 2012

Il Fondo di garanzia per le azioni esterne copre i prestiti garantiti dall'UE su decisione del Consiglio, in particolare le operazioni di prestito della Banca europea per gli investimenti (BEI) fuori dell'UE, i prestiti d'assistenza macrofinanziaria (AMF) e i prestiti dell'Euratom fuori dell'UE. Si tratta di uno strumento a lungo termine per coprire eventuali prestiti in stato di inadempienza garantiti dall'UE e pertanto può essere considerato un investimento a lungo termine, come dimostra il fatto che quasi l'83% delle attività disponibili per la vendita hanno una scadenza compresa tra 1 e 10 anni. Il Fondo è alimentato da pagamenti a carico del bilancio generale dell'UE pari al 9% dell'importo in capitale delle operazioni, dagli interessi dei collocamenti finanziari delle attività del Fondo e dagli importi recuperati presso i debitori insolventi allorché il Fondo è intervenuto in garanzia. Qualsiasi eccedenza annuale viene accreditata come entrata nel bilancio generale dell'UE.

L'Unione europea è tenuta a iscrivere una riserva di garanzia dei prestiti a paesi terzi. Questa riserva è destinata a far fronte alle esigenze di alimentazione del Fondo di garanzia e, se necessario, alle richieste di garanzia che eccedono l'importo disponibile del Fondo, per consentirne l'imputazione a bilancio. Questa riserva corrisponde all'importo obiettivo del 9% dell'esposizione al termine dell'esercizio.

2.4.2 Altre attività a lungo termine disponibili per la vendita

Figurano in questa rubrica gli investimenti e le partecipazioni aventi lo scopo di aiutare i beneficiari a sviluppare le loro attività imprenditoriali.

Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS)

Poiché la BERS non è quotata in alcuna borsa valori e tenuto conto delle limitazioni contrattuali disposte dal suo statuto, che prevedono, tra l'altro, che la vendita di partecipazioni, il cui tetto massimo è stabilito al costo di acquisto, è consentita unicamente agli azionisti correnti, la percentuale di partecipazione della Commissione è valutata al costo al netto dell'eventuale riduzione di valore.

milioni di EUR

BERS	Totale capitale BERS	Partecipazione Commissione
Capitale Versato	28 380 (6 199)	900 (188)
Non richiamato	22 181	712

Nell'ambito delle **operazioni su capitali di rischio** vengono concessi importi a intermediari finanziari per finanziare investimenti azionari. Sono gestiti dalla Banca europea per gli investimenti e finanziati nell'ambito della politica europea di vicinato.

Lo **sportello MET per l'avviamento** riguarda il programma Crescita e occupazione, il programma MAP e il progetto pilota di trasferimento di tecnologie, in gestione fiduciaria al FEI, che sostengono la creazione e il finanziamento di PMI in fase d'avviamento investendo in idonei fondi di capitali di rischio specializzati. Al termine dell'esercizio, sono stati impegnati, ma non ancora utilizzati dalle altre parti, ulteriori 126 milioni di EUR connessi allo sportello MET per l'avviamento e allo strumento per il finanziamento delle PMI.

In questa rubrica è compreso anche il **Fondo europeo per l'Europa sudorientale**, una società d'investimenti con un capitale variabile (SICAV). L'obiettivo generale dell'EFSE è promuovere lo sviluppo economico e la prosperità nell'Europa sudorientale grazie alla fornitura durevole di finanziamenti supplementari per lo sviluppo attraverso intermediari finanziari locali.

L'obiettivo generale del **Fondo Green for Growth** (ex Southeast Europe Energy Efficient Fund) è rafforzare l'efficienza energetica e promuovere le energie rinnovabili nell'Europa sudorientale grazie alla fornitura di finanziamenti dedicati per le imprese e le famiglie attraverso una combinazione di interventi da parte di istituzioni finanziarie e finanziamenti diretti. **GEEREF** è un fondo innovativo che fornisce capitale di rischio attraverso investimenti privati per progetti relativi all'efficienza energetica e alle energie rinnovabili nei paesi in via di sviluppo e nelle economie in transizione.

2.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE: PRESTITI A LUNGO TERMINE

milioni di EUR

	Note	31.12.2011	31.12.2010
Prestiti concessi a carico del bilancio dell'UE e della CECA	2.5.1	170	162
Prestiti erogati su fondi provenienti da prestiti	2.5.2	41 230	11 478
Totale		41 400	11 640

2.5.1 Prestiti concessi a carico del bilancio dell'Unione europea e della CECA in liquidazione

milioni di EUR

	Prestiti a condizioni speciali	Prestiti ipotecari della CECA	Totale
Totale al 31.12.2010	140	22	162
Nuovi prestiti	31	0	31
Rimborsi	(17)	(5)	(22)
Differenze di cambio	(4)	-	(4)
Variazioni del valore contabile	1	2	3
Totale al 31.12.2011	151	19	170

I prestiti a condizioni speciali sono accordati a tassi preferenziali nell'ambito della cooperazione con paesi terzi. Tutti gli importi hanno una scadenza superiore a 12 mesi dal termine dell'esercizio. I tassi d'interesse effettivi su questi prestiti oscillano tra il 7,73% e il 14,507%.

2.5.2 Prestiti erogati su fondi provenienti da prestiti

milioni di EUR

	Prestiti AMF	Prestiti Euratom	BdP	Prestiti MESF	CECA in liquidazione	Totale
Totale al 31.12.2010	503	469	12 246	-	264	13 482
Nuovi prestiti	126	-	1 350	28 000	-	29 476
Rimborsi	(36)	(20)	(2 000)	-	-	(2 056)
Differenze di cambio	-	-	-	-	6	6
Variazioni del valore contabile	2	2	29	344	(4)	373
Totale al 31.12.2011	595	451	11 625	28 344	266	41 281
Importo dovuto < 1 anno	5	-	-	-	46	51
Importo dovuto > 1 anno	590	451	11 625	28 344	220	41 230

Il forte aumento di tali importi è dovuto ai prestiti MESF erogati durante il 2011 e si riflette nell'aumento delle assunzioni di prestiti dell'UE (cfr. nota **2.16**). Per maggiori informazioni sulle attività di assunzione ed erogazione di prestiti, cfr. nota **7**.

2.6 CREDITI A LUNGO TERMINE

	<i>milioni di EUR</i>	
	31.12.2011	31.12.2010
Dovuti dagli Stati membri	268	14
Prestiti personale CECA	7	9
Cauzioni e garanzie	11	14
Altri	3	3
Totale	289	40

Un importo di 273 milioni di EUR (2010: 14 milioni di EUR) del totale dei crediti riguarda transazioni non commerciali. Il forte aumento dei crediti a lungo termine dovuti dagli Stati membri deriva dalle decisioni non attuate in merito alla liquidazione dei conti del FEAGA e dello sviluppo rurale. Tali importi devono essere recuperati in diverse rate nel corso del 2012 e del 2013, nel contesto dell'assistenza finanziaria offerta ad alcuni Stati membri. Gli importi da riscuotere nel 2013 sono inclusi nella tabella di cui sopra, mentre gli importi da riscuotere nel 2012 sono inclusi nei crediti a breve termine (cfr. nota **2.11.1**).

2.7 PREFINANZIAMENTI A LUNGO TERMINE

		<i>milioni di EUR</i>	
	Note	31.12.2011	31.12.2010
Prefinanziamenti	<i>2.7.1</i>	40 625	40 298
Risconti attivi	<i>2.7.2</i>	4 098	3 820
Totale prefinanziamenti a lungo termine		44 723	44 118

2.7.1 Prefinanziamenti

I tempi della recuperabilità o dell'utilizzo dei prefinanziamenti determinano se questi ultimi sono registrati come attivo di prefinanziamento corrente o a lungo termine. L'utilizzo è definito dall'accordo alla base del progetto. Tutti i rimborsi o l'utilizzo con scadenza inferiore a dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio sono registrati come prefinanziamenti a breve termine e pertanto come attivo corrente; il saldo è a lungo termine.

Garanzie rimosse in relazione a prefinanziamenti:

Si tratta di garanzie che in alcuni casi la Commissione europea richiede ai beneficiari quando vengono effettuati pagamenti anticipati (prefinanziamenti). Vi sono due valori da indicare per questo tipo di garanzie: il valore "nominale" e il valore "in corso". Per il valore "nominale", il fatto generatore è collegato all'esistenza di una garanzia. Per il valore "in corso", il fatto generatore della garanzia è costituito dal pagamento del prefinanziamento e/o dalle successive liquidazioni. Al 31 dicembre 2011, il valore "nominale" delle garanzie rimosse in relazione a prefinanziamenti ammontava a 1 330 milioni di EUR mentre il valore "in corso" di tali garanzie era pari a 1 083 milioni di EUR (2010: 1 227 milioni di EUR e 1 059 milioni di EUR rispettivamente).

Alcuni importi di prefinanziamento versati nell'ambito del Settimo programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (7^oPQ) sono effettivamente coperti da un Fondo di garanzia per i partecipanti; l'importo dei prefinanziamenti versati nel 2011 ammontava a 3,3 miliardi di EUR (2010: 3,2 miliardi di EUR). Tale Fondo è un'entità separata dall'Unione europea e non è consolidato nel presente bilancio (cfr. nota **11.2.3**).

PREFINANZIAMENTI A LUNGO TERMINE*milioni di EUR*

Tipo di gestione	31.12.2011	31.12.2010
Gestione centralizzata diretta	1 219	1 695
Gestione centralizzata indiretta	774	620
Gestione decentrata	697	441
Gestione concorrente	37 249	37 055
Gestione congiunta	686	487
Totale prefinanziamenti a lungo termine	40 625	40 298

Gli importi più cospicui dei prefinanziamenti a lungo termine riguardano le azioni strutturali per il periodo di programmazione 2007-2013: il Fondo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale (FSE), il Fondo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo di coesione (FC) e il Fondo per la pesca. Poiché molti di questi progetti sono a lungo termine, è necessario che i relativi anticipi siano disponibili per più di un anno. Pertanto, gli importi dei prefinanziamenti figurano tra i crediti a lungo termine.

I prefinanziamenti rappresentano gran parte degli attivi totali dell'UE e perciò ricevono una particolare e costante attenzione. Occorre notare che il livello degli importi di prefinanziamento nei vari programmi deve essere sufficiente a garantire ai beneficiari il fondo cassa necessario per dare avvio ai progetti, tutelando al contempo gli interessi finanziari dell'UE e tenendo conto delle restrizioni giuridiche, operative e dell'efficacia sotto il profilo dei costi. La Commissione, al fine di migliorare il seguito dato ai prefinanziamenti, ha tenuto debito conto di tutti questi elementi.

Da un esame più attento dell'evoluzione dei prefinanziamenti emerge un'accelerazione dell'aumento nel periodo 2007-2009, che coincide con i primi anni del periodo di programmazione 2007-2013. Durante tale periodo si è assistito all'avvio di nuovi programmi e azioni e al successivo sostegno della Commissione sotto forma di prefinanziamenti. Il 2011 ha segnato un primo calo del livello dei prefinanziamenti, una tendenza che conferma che l'aumento registrato nei primi anni del quadro finanziario 2007-2013 costituisce il normale sviluppo legato al profilo di spesa dei programmi pluriennali. In effetti, nel 2011 i prefinanziamenti totali sono diminuiti dell'1,5% o 743 milioni di EUR rispetto al 2010, un calo legato principalmente agli importi a breve termine nell'ambito della gestione concorrente (cfr. nota **2.12.1**). Tale calo è tuttavia compensato da un aumento dei risconti attivi, a causa della rilevazione di nuove attività relative agli anticipi dei regimi di aiuti rimborsati dalla Commissione agli Stati membri (cfr. di seguito).

2.7.2 Risconti attivi*milioni di EUR*

	31.12.2011	31.12.2010
Strumenti di ingegneria finanziaria	3 378	3 820
Regimi di aiuti	720	-
Totale	4 098	3 820

Nel quadro dei programmi di coesione e di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013, possono essere versate somme dal bilancio dell'UE a favore degli Stati membri (sotto forma di prestiti, garanzie o investimenti azionari) per contribuire agli strumenti di ingegneria finanziaria istituiti e gestiti sotto la responsabilità degli Stati membri. Gli importi che non vengono utilizzati da tali strumenti al termine dell'esercizio sono di proprietà dell'UE (come per i prefinanziamenti standard) e sono pertanto registrati come attività nel bilancio della Commissione. Gli atti giuridici di base non impongono tuttavia agli Stati membri l'obbligo di presentare relazioni periodiche alla Commissione sull'uso di tali anticipi e in alcuni casi neanche di rilevarli nelle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione. Di conseguenza, sulla base delle informazioni ricevute dagli Stati membri sull'utilizzo dei fondi, al termine di ciascun esercizio viene effettuata una stima del valore di tali attività.

La Commissione, oltre all'iscrizione in bilancio dei SIF nel 2010, ha altresì analizzato regimi simili in cui vengono versati anticipi agli Stati membri. Ha richiesto informazioni agli Stati membri sull'utilizzo degli anticipi ricevuti da vari regimi di aiuti (aiuti di Stato, misure di mercato del FEAGA) e dei contributi del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione. Tuttavia, al termine dell'esercizio 2010, la Commissione non aveva ottenuto dagli Stati membri informazioni sufficienti per consentirle di effettuare stime attendibili degli importi non determinati al 31 dicembre 2010. Secondo le informazioni ora disponibili, tali importi non sarebbero stati significativi. Grazie a un'attività continua per tutto il 2011, la Commissione può ora meglio stimare tali anticipi non determinati sulla base delle informazioni raccolte dagli Stati membri; di conseguenza viene ora iscritta a bilancio, al 31 dicembre 2011, un'attività suddivisa tra attività a lungo termine (720 milioni di EUR di cui sopra) e attività a breve termine (1 792 milioni di EUR, cfr. nota **2.12.2**), a seconda di quando è previsto l'utilizzo degli anticipi. La rilevazione di tale attività ha come contropartita una riduzione della spesa dello stesso importo per il 2011.

ATTIVITÀ CORRENTI**2.8 RIMANENZE**milioni di
EUR

Descrizione	31.12.2011	31.12.2010
Materiale scientifico	78	71
Altre	16	20
TOTALE	94	91

2.9 ATTIVITÀ FINANZIARIE: ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono acquistate per l'utile o il rendimento che generano, ovvero detenute per realizzare una particolare struttura dell'attività o una fonte secondaria di liquidità e possono quindi essere vendute per far fronte a bisogni di liquidità o a variazioni nei tassi di interesse.

ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA

milioni di EUR

	31.12.2011	31.12.2010
CECA in liquidazione	1 463	1 283
Investimenti BUFI	1 358	515
Meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi	547	419
Strumento di garanzia del prestito per progetti di trasporti RTE	97	111
Agenzia europea per le sostanze chimiche	151	-
Altre	3	3
Totale	3 619	2 331

Per quanto riguarda gli importi della CECA in liquidazione, tutti gli investimenti disponibili per la vendita sono titoli di credito espressi in EUR e quotati in un mercato attivo. Al 31 dicembre 2011, i titoli di credito (espressi al valore equo) che giungono a scadenza nel corso del 2012 ammontano a 481 milioni di EUR (2010: 294 milioni di EUR).

Sebbene siano state effettuate acquisizioni nel meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi e nello strumento di garanzia del prestito per progetti di trasporti RTE (cfr. anche nota **5.1.2**), il considerevole aumento rispetto all'anno precedente è dovuto principalmente all'aumento degli importi derivanti da ammende incassate in via provvisoria in un fondo appositamente creato e gestito dalla DG ECFIN (BUFI). Prima del 2010, tali importi sarebbero stati tenuti in conti bancari specifici - cfr. nota **2.13.2**, contanti vincolati.

2.10 ATTIVITÀ FINANZIARIE: PRESTITI A BREVE TERMINE

Detti importi riguardano principalmente i prestiti con scadenza residua entro i 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio (per maggiori informazioni cfr. nota **2.5.2**). Nello scorso esercizio, questa rubrica includeva un importo di 2 miliardi di EUR connesso a un prestito BdP all'Ungheria che è stato rimborsato nel dicembre 2011. Questa rubrica include inoltre depositi a termine per 51 milioni di EUR, principalmente connessi al servizio europeo per l'azione esterna e al Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea.

2.11 ALTRI CREDITI

milioni di EUR

	Note	31.12.2011	31.12.2010
Crediti correnti	<i>2.11.1</i>	6 189	6 786
Crediti vari	-	21	20
Ratei e risconti attivi	<i>2.11.2</i>	3 267	4 525
Totale		9 477	11 331

Il totale di cui sopra comprende circa 8 955 milioni di EUR (2010: 11 009 milioni di EUR) relativi a transazioni non commerciali.

2.11.1 Crediti correntimilioni di
EUR

Gruppo conto	Al 31.12.2011			Al 31.12.2010		
	Importo lordo	Svalutazioni	Valore netto	Importo lordo	Svalutazione	Valore netto
Clienti	379	(94)	285	207	(79)	128
Ammende	3 369	(244)	3 125	4 584	(406)	4 178
Stati membri	4 243	(1 550)	2 693	4 011	(1 625)	2 386
Altri	89	(3)	86	96	(2)	94
Totale	8 080	(1 891)	6 189	8 898	(2 112)	6 786

Clienti

Si tratta degli ordini di riscossione contabilizzati al termine dell'esercizio come diritti accertati ancora da recuperare che non sono già inclusi in altre rubriche dell'attivo del bilancio.

Ammende

Si tratta di importi da recuperare relativi ad ammende comminate dalla Commissione. Al 31 dicembre 2011 sono state ricevute garanzie per ammende pendenti per un totale di 3 012 milioni di EUR (2010: 2 585 milioni di EUR) in relazione a tali crediti. Va sottolineato che 209 milioni di EUR degli importi di cui sopra erano in scadenza dopo il 31 dicembre 2011.

Crediti nei confronti degli Stati membri

milioni di EUR

	31.12.2011	31.12.2010
Crediti del FEAGA e dello sviluppo rurale		
FEAGA	1 439	1 130
FEASR	23	-
STSR	37	19
SAPARD	142	146
Svalutazione	(771)	(814)
Totale	870	481
IVA pagata e da recuperare presso gli Stati membri	41	46
Risorse proprie		
Riportate nella contabilità A	29	81
Riportate nella contabilità separata	1 263	1 285
Svalutazione	(779)	(811)
Altri	<u>114</u>	<u>391</u>
Totale	627	946
Altri crediti nei confronti degli Stati membri		
Recuperi di prefinanziamenti previsti	963	561
Altri	<u>192</u>	<u>352</u>
Totale	1 155	913
Totale	2 693	2 386

Crediti del FEAGA e dello sviluppo rurale

Tale voce copre principalmente gli importi dovuti dai beneficiari del FEAGA al 31 dicembre, così come dichiarati e certificati dagli Stati membri al 15 ottobre. Si effettua una stima per i crediti a seguito di tale dichiarazione e fino al 31 dicembre. La Commissione valuta inoltre una svalutazione degli importi dovuti dai beneficiari che si ha scarsa probabilità di recuperare. Il fatto che questa diminuzione di valore venga effettuata non implica una rinuncia da parte della Commissione al futuro recupero di detti importi. Viene inoltre inclusa in tale diminuzione una detrazione del 20% che corrisponde all'importo che gli Stati membri sono autorizzati a trattenere a copertura delle spese amministrative.

Crediti da risorse proprie

Va notato che gli Stati membri sono autorizzati a trattenere, a titolo di spese di riscossione, il 25% delle risorse proprie tradizionali, per cui gli importi di cui sopra sono riportati al netto di tale detrazione. Sulla base delle stime inviate dagli Stati membri, una riduzione di valore è stata iscritta in diminuzione dei

crediti nei confronti degli Stati membri. Ciò non implica una rinuncia della Commissione al recupero degli importi interessati da siffatta correzione di valore.

2.11.2 Ratei e risconti attivi

milioni di EUR

	31.12.2011	31.12.2010
Ratei attivi	2 952	3 445
Risconti attivi	296	1 061
Altri	19	19
Totale	3 267	4 525

L'importo principale di questa rubrica è rappresentato da ratei attivi:

milioni di EUR

	31.12.2011	31.12.2010
Risorse proprie	2 644	2 657
Entrate agricole con destinazione specifica per novembre e dicembre	111	72
FEAGA: decisioni di rettifica di conformità non eseguite	-	520
Fondo di coesione e Fondi di sviluppo regionale e rurale: rettifiche finanziarie	16	43
Altri ratei attivi	181	153
Totale ratei attivi	2 952	3 445

Il forte calo dei risconti attivi è dovuto principalmente a un miglioramento del trattamento contabile dei fondi trasferiti dagli Stati membri negli strumenti di ingegneria finanziaria non ancora dichiarati o rimborsati dalla Commissione al termine dell'esercizio. Tali importi vengono ora detratti dai ratei passivi a cui si riferiscono.

Tra gli altri ratei attivi figurano principalmente le entrate da interessi di mora, gli interessi bancari e gli interessi sui prefinanziamenti.

2.12 PREFINANZIAMENTI A BREVE TERMINE

milioni di EUR

	Note	31.12.2011	31.12.2010
Prefinanziamenti	<i>2.12.1</i>	8 089	9 123
Risconti attivi	<i>2.12.2</i>	2 918	955
Totale prefinanziamenti a breve termine		11 007	10 078

2.12.1 Prefinanziamenti

milioni di EUR

Tipo di gestione	31.12.2011	31.12.2010
Gestione centralizzata diretta	3 048	3 038
Gestione centralizzata indiretta	3 037	2 368
Gestione decentrata	330	536
Gestione concorrente	761	2 177
Gestione congiunta	803	894
Effettuata da altre istituzioni e agenzie	110	110
Totale prefinanziamenti a breve termine	8 089	9 123

La riduzione dei prefinanziamenti a breve termine nell'ambito della gestione concorrente è dovuta ai significativi progressi nella chiusura del periodo di programmazione 2000-2006 (in particolare il Fondo di sviluppo rurale, il Fondo di sviluppo regionale e il Fondo di coesione). Sebbene nel 2011 siano state versate rate di prefinanziamento per i nuovi progetti (programmi relativi al periodo 2007-2013), esse sono state classificate nei crediti a lungo termine, come spiegato nella nota **2.7**.

2.12.2 Risconti attivi

milioni di EUR

	31.12.2011	31.12.2010
Strumenti di ingegneria finanziaria	1 126	955
Regimi di aiuti	1 792	-
Totale	2 918	955

Come spiegato nella nota **2.7.2**, questi importi riguardano pagamenti effettuati agli Stati membri nel quadro dei programmi di coesione e di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013, allo scopo di rimborsare gli importi anticipati ai beneficiari ma non ancora utilizzati al termine dell'esercizio. Gli importi di cui sopra dovrebbero essere utilizzati nel corso del 2012.

2.13 TESORERIA E EQUIVALENTI DI TESORERIA

milioni di EUR

	31.12.2011	31.12.2010
Contante disponibile:		
Conti presso tesorerie e banche centrali	7 450	10 123
Conti delle operazioni correnti	1 099	1 150
Casse di anticipi	43	39
Trasferimenti (fondi in transito)	(5)	1
Depositi a breve termine e altre attività equivalenti	<u>2 028</u>	<u>1 670</u>
Totale	10 615	12 983
Contanti vincolati	8 320	9 080
Totale	18 935	22 063

2.13.1 Contante disponibile

La voce "contante disponibile" comprende l'insieme delle disponibilità finanziarie detenute dalla Commissione in conti aperti presso gli Stati membri e i paesi dell'EFTA (tesoro o banca centrale), conti correnti, casse di anticipi, depositi bancari a breve e fondi di piccola cassa.

Gli importi che figurano come depositi a breve termine si riferiscono principalmente a importi gestiti da fiduciari per conto della Commissione al fine di attuare particolari programmi finanziati dal bilancio dell'UE. Al termine dell'esercizio, erano stati impegnati 118 milioni di EUR, che tuttavia non erano ancora stati utilizzati dalle altre parti.

2.13.2 Contanti vincolati

La voce "contanti vincolati" comprende gli importi percepiti in riferimento ad ammende comminate dalla Commissione per le quali non è stata ancora pronunciata una sentenza definitiva. Detti importi sono versati in conti di deposito speciali che non vengono utilizzati per altre attività. In caso di presentazione di un ricorso o quando si ignora se l'altra parte presenterà un ricorso, l'importo sottostante viene presentato come passività potenziale nella nota **5.2**.

PASSIVITÀ NON CORRENTI**2.14 PENSIONI E ALTRE PRESTAZIONI PER I DIPENDENTI**

milioni di EUR

	31.12.2011	31.12.2010
Pensioni – Personale	30 617	32 801
Pensioni – Altro	777	840
Regime comune di assicurazione malattia	3 441	3 531
Totale	34 835	37 172

2.14.1 Pensioni – Personale

Ai sensi dell'articolo 83 dello statuto del personale, il pagamento delle prestazioni previste dal regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea è a carico del bilancio dell'UE. Il regime non viene finanziato, tuttavia gli Stati membri garantiscono collettivamente il pagamento di tali benefici in base al criterio di ripartizione fissato per il finanziamento di queste spese. Inoltre, i funzionari contribuiscono per un terzo al finanziamento a lungo termine di questo regime mediante un contributo obbligatorio.

Le passività del regime pensionistico sono state valutate sulla base del numero di membri del personale in attività e in pensione al 31 dicembre 2011 e delle disposizioni dello statuto dei funzionari applicabili a tale data. Questa valutazione è stata effettuata in conformità alla metodologia dell'IPSAS 25 (e pertanto anche della norma contabile n. 12 dell'UE). Il metodo utilizzato per calcolare detto impegno è il metodo della proiezione dell'unità di credito. Le principali stime attuariali disponibili alla data della valutazione e in essa impiegate sono le seguenti:

Stime attuariali	31.12.2011	31.12.2010
Tasso di sconto nominale	4,9%	4,6%
Tasso d'inflazione previsto	1,8%	2,1%
Tasso di sconto reale	3,0%	2,4%
Tasso di matrimonialità: uomini/donne	84%/38%	84%/38%
Incremento generale delle retribuzioni/rivalutazione delle pensioni	0%	0%
Tavola di mortalità dei funzionari internazionali 2008	Sì	Sì

La considerevole riduzione delle passività pensionistiche è dovuta al notevole aumento del tasso di sconto applicato, che comporta un elevato utile attuariale per l'esercizio.

Variazione delle passività delle prestazioni lorde per i dipendenti

milioni di EUR

	Passività pensionistiche del personale	Assicurazione malattia
Passività lorde al termine dell'esercizio precedente	36 639	3 791
Costi normali/pensionistici	1 255	169
Interessi passivi	1 716	180
Prestazioni pagate	(1 187)	(112)
Utili attuariali	(4 226)	(317)
Variazioni dovute a nuovi assunti	36	0
Passività lorde al termine dell'esercizio	34 233	3 711
Passività pensionistiche coefficienti	834	N/A
Detrazioni delle imposte sulle pensioni	(4 450)	N/A
Attività a servizio del regime	0	(270)
Passività nette al termine dell'esercizio	30 617	3 441

2.14.2 Pensioni - Altro

Si tratta dell'impegno relativo agli obblighi pensionistici nei confronti dei membri ed ex membri della Commissione, della Corte di giustizia (e del Tribunale), della Corte dei conti, dei segretari generali del Consiglio, del Mediatore europeo, del Garante europeo della protezione dei dati e del Tribunale della funzione pubblica dell'Unione europea. Questa rubrica comprende anche una passività relativa alle pensioni di alcuni membri del Parlamento.

2.14.3 Regime comune di assicurazione malattia

Viene altresì effettuata una valutazione della passività dell'Unione europea relativa ai suoi contributi al regime comune di assicurazione malattia per il personale in pensione. Tale passività lorda è stata calcolata in 3 711 milioni di EUR e le attività a servizio del regime, pari a 270 milioni di EUR, sono dedotte da tale passività lorda per arrivare all'importo netto. Il tasso di sconto e l'incremento generale delle retribuzioni utilizzati nel calcolo sono gli stessi cui si fa ricorso nella valutazione delle pensioni del personale.

2.15 ACCANTONAMENTI A LUNGO TERMINE

milioni di EUR

	Importo al 31.12.2010	Accantonamenti supplementari	Importi inutilizzati	Importi utilizzati	Trasferimenti a breve termine	Variazione delle stime	Importo al 31.12.2011
Cause legali	306	95	(29)	(4)	0	0	368
Smantellamento siti nucleari	905	0	0	(8)	(29)	137	1 005
Accantonamenti finanziari	86	41	0	0	(30)	3	100
Altri	20	4	(2)	0	0	0	22
Totale	1 317	140	(31)	(12)	(59)	140	1 495

Cause legali

Si tratta di una stima degli importi che dovranno probabilmente essere corrisposti oltre 12 mesi dal termine dell'esercizio in relazione a una serie di cause legali in corso. L'importo più ingente riguarda le cause legali in attesa di giudizio al termine dell'esercizio relative alle rettifiche finanziarie per il FEAGA e altre cause legali relative alla spesa agricola.

Smantellamento siti nucleari

Nel 2008 un consorzio di esperti indipendenti ha aggiornato il suo studio del 2003 sulla stima dei costi del programma di smantellamento nucleare del CCR e della gestione delle scorie. La stima rivista di 1 222 milioni di EUR (in precedenza 1 145 milioni di EUR) è assunta come base per l'accantonamento da iscrivere in bilancio. In conformità alle norme contabili dell'UE, tale stima è indicizzata per tenere conto dell'inflazione e quindi attualizzata al suo valore netto attuale (in base alla curva swap zero-coupon in EUR). Considerando la durata prevista del programma (circa 20 anni) è necessario sottolineare l'incertezza di questa stima e il fatto che i costi finali potrebbero discostarsi sensibilmente dagli importi attualmente previsti.

Accantonamenti finanziari

Si tratta di accantonamenti che rappresentano le perdite previste che saranno subite in relazione alle garanzie fornite nell'ambito del meccanismo di garanzia per le PMI del 1998, del meccanismo di garanzia per le PMI del 2001 e del meccanismo di garanzia per le PMI del 2007 nel quadro del programma per la competitività e l'innovazione e dello strumento europeo Progress di microfinanza, in cui il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) è abilitato a emettere garanzie a suo nome, ma per conto e a rischio della Commissione. Il rischio finanziario associato alle garanzie emesse e a quelle non emesse è tuttavia limitato. Gli accantonamenti finanziari a lungo termine sono attualizzati al loro valore netto attuale (in base al tasso annuale swap in EUR).

2.16 PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE

milioni di EUR

	Note	31.12.2011	31.12.2010
Prestiti assunti a lungo termine	2.16.1	41 200	11 445
Eliminazioni dal Fondo di garanzia*	2.4.1	(21)	-
Totale		41 179	11 445

* il Fondo di garanzia detiene obbligazioni MESF emesse dalla Commissione che pertanto devono essere eliminate.

2.16.1 Prestiti assunti a lungo termine

milioni di EUR

	Prestiti AMF	Prestiti Euratom	BdP	Prestiti MESF	CECA in liquidazione	Totale
Totale al 31.12.2010	503	469	12 246	0	231	13 449
Nuovi prestiti assunti	126	0	1 350	28 000	0	29 476
Rimborsi	(36)	(20)	(2 000)	0	0	(2 056)
Differenze di cambio	0	0	0	0	6	6
Variazioni del valore contabile	2	2	29	344	(1)	376

Totale al 31.12.2011	595	451	11 625	28 344	236	41 251
Importo dovuto < 1 anno	5	0	0	0	46	51
Importo dovuto > 1 anno	590	451	11 625	28 344	190	41 200

Questa rubrica include i prestiti assunti dall'Unione europea con scadenza superiore a un anno. I prestiti assunti includono i debiti certificati che ammontano a 41 011 milioni di EUR (2010: 13 211 milioni di EUR). Le variazioni dell'importo contabile corrispondono alla variazione degli interessi maturati. Per maggiori informazioni sulle attività di assunzione ed erogazione di prestiti, cfr. nota 7.

2.17 ALTRE PASSIVITÀ A LUNGO TERMINE

milioni di EUR

	31.12.2011	31.12.2010
Debiti relativi a leasing finanziario	1 603	1 672
Edifici pagati a rate	367	382
Altri	89	50
Totale	2 059	2 104

PASSIVITÀ CORRENTI

2.18 ACCANTONAMENTI A BREVE TERMINE

milioni di EUR

	Importo al 31.12.2010	Accantonamenti supplementari	Importi inutilizzati	Importi utilizzati	Trasferimenti da lungo termine	Variazione delle stime	Importo al 31.12.2011
Cause legali	29	11	(18)	(5)	0	0	17
Smantellamento siti nucleari	21	0	0	(21)	29	0	29
Accantonamenti finanziari	140	27	(2)	(33)	30	3	165
Altri	24	56	(1)	(20)	0	0	59
Totale	214	94	(21)	(79)	59	3	270

È inclusa in questa rubrica la parte di accantonamenti con scadenza inferiore a un anno.

2.19 DEBITI A BREVE TERMINE

In questa rubrica figurano le assunzioni di prestito (cfr. nota 2.16) con scadenza nei 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio.

2.20 DEBITI

milioni di EUR

	Note	31.12.2011	31.12.2010
Parte corrente di passività a lungo termine	2.20.1	81	78
Passività correnti	2.20.2	22 211	17 615
Passività varie	-	100	97
Ratei e risconti passivi	2.20.3	69 081	66 739
Totale		91 473	84 529

2.20.1 Parte corrente di passività a lungo termine*milioni di EUR*

	31.12.2011	31.12.2010
Debiti relativi a leasing finanziari	66	65
Altri	15	13
Totale	81	78

2.20.2 Passività correnti*milioni di EUR*

Tipo	31.12.2011	31.12.2010
Stati membri	22 200	17 035
Fornitori e altri	1 511	1 292
Importi previsti non ammissibili e pagamenti anticipati pendenti	(1 500)	(712)
Totale	22 211	17 615

Le passività correnti includono le dichiarazioni di spesa ricevute dalla Commissione nel quadro delle attività di sovvenzionamento. Sono accreditate per l'importo richiesto al ricevimento della domanda. Se la controparte è uno Stato membro, sono classificate come tali. Si applica la medesima procedura nel caso di fatture e note di accredito ricevute nell'ambito di attività di appalto. Le dichiarazioni di spesa in questione sono state prese in considerazione nelle procedure di separazione di fine esercizio. In seguito a tale operazione, gli importi ammissibili stimati sono stati imputati come spese, mentre gli elementi restanti rimangono alla linea "Importi previsti non ammissibili e pagamenti anticipati pendenti" (cfr. più avanti). Al fine di non operare una sopravvalutazione dell'attivo e del passivo, è stato deciso di iscrivere l'importo netto tra le passività correnti.

Stati membri

Gli importi principali riportati sotto questa voce riguardano dichiarazioni di spesa non pagate per azioni nel quadro dei Fondi strutturali (5,8 miliardi di EUR per l'FSE e 14 miliardi di EUR per il FESR e il FC).

Fornitori e altri

Sono inclusi in questa voce gli importi dovuti a seguito di attività di sovvenzionamento e di appalto, nonché gli importi dovuti nei confronti di organismi pubblici e di entità non consolidate (ad esempio, il FES).

Importi previsti non ammissibili e pagamenti anticipati pendenti

I debiti sono ridotti per la parte delle richieste di rimborso ricevute, ma non ancora verificate, che sono state ritenute non ammissibili. Gli importi più ingenti riguardano le DG che si occupano di azioni strutturali. I debiti sono altresì ridotti per la parte delle richieste di rimborso ricevute relativa ai risconti attivi ancora da versare al termine dell'esercizio (1 miliardo di EUR).

2.20.3 Ratei e risconti passivi*milioni di EUR*

	31.12.2011	31.12.2010
Ratei passivi	68 577	66 326
Risconti passivi	490	407
Importi relativi alle entità consolidate	14	6
Totale	69 081	66 739

La ripartizione dei ratei passivi è la seguente:

milioni di EUR

	31.12.2011	31.12.2010
Agricoltura e sviluppo rurale:		
FEAGA: Spese dal 16/10 al 31/12	33 774	33 015
FEAGA: Aiuti diretti	10 701	10 703
FEAGA: Ristrutturazione del settore dello zucchero	224	400
FEAGA: Altri	23	(303)
FEASR	<u>12 127</u>	<u>10 792</u>
Totale	56 849	54 607
Azioni strutturali:		
EFF	56	116
FESR e Fondo di coesione	4 791	4 894
ISPA	172	74
FSE	<u>1 687</u>	<u>2 182</u>
Totale	6 706	7 266
Altri ratei passivi:		
R&S	1 157	1 267
Altri	<u>3 865</u>	<u>3 186</u>
Totale	5 022	4 453
Totale ratei passivi	68 577	66 326

Il considerevole importo dei risconti passivi al 31 dicembre 2011 è dovuto al pagamento anticipato dei contributi delle risorse proprie per il 2011 da parte di due Stati membri.

ATTIVO NETTO E RISERVE

2.21 RISERVE

milioni di EUR

	31.12.2011	31.12.2010
Riserva intestata al valore equo	(108)	(61)
Altre riserve:		
Fondo di garanzia	1 911	1 746
Riserva di rivalutazione	57	57
Altri	<u>1 748</u>	<u>1 742</u>
Totale	3 716	3 545
Totale	3 608	3 484

2.21.1 Riserva intestata al valore equo

Nel rispetto delle norme contabili, l'adeguamento al valore equo delle attività disponibili per la vendita è contabilizzato nella riserva per il valore equo. Nel 2011 sono state prelevate dalla riserva intestata al valore equo e rilevate nel conto del risultato economico relative alle attività disponibili per la vendita diminuzioni complessive nette al valore equo per un importo di 24 milioni di EUR.

Al termine dell'esercizio, la riserva intestata al valore equo includeva 87 milioni di EUR di diminuzioni del valore equo relative a titoli di Stato greci detenuti dall'UE (valore nominale di 129 milioni di EUR). Occorre tuttavia osservare che tali titoli sono stati scambiati all'inizio del 2012 con nuovi titoli che hanno termini simili ma che non rientrano nell'ambito della ristrutturazione del debito con la partecipazione del settore privato. Di conseguenza, tutti gli importi con scadenza al 20 marzo 2012 (39 milioni di EUR) e al 18 maggio (15,7 milioni di EUR) sono stati completamente rimborsati rispettando le scadenze. Per maggiori dettagli sulla contabilizzazione al valore equo delle attività finanziarie, cfr. nota **1.5.5**.

2.21.2 Altre riserve**Fondo di garanzia**

Si rinvia altresì alla nota **2.4.1** relativa al funzionamento del Fondo di garanzia. Questa riserva corrisponde all'importo obiettivo pari al 9% degli importi garantiti dal Fondo, da tenere come attività.

Riserva di rivalutazione

Questa riserva comprende le rivalutazioni di alcuni terreni e immobili della Commissione effettuate prima del 2005.

Altre riserve

Questo importo si riferisce principalmente alle riserve della CECA in liquidazione per le attività del Fondo di ricerca carbone e acciaio. Tali riserve sono state create nel contesto della liquidazione della CECA.

2.22 IMPORTI DA RICHIEDERE AGLI STATI MEMBRI*milioni di EUR*

	Importo
Importi da richiedere agli Stati membri al 31 dicembre 2010	30 931
Restituzione agli Stati membri dell'avanzo di bilancio 2010	4 539
Movimenti nella riserva del Fondo di garanzia	165
Altri movimenti della riserva	34
Risultato economico (eccedenza) dell'esercizio	1 789
Totale importi da richiedere agli Stati membri al 31 dicembre 2011	37 458
Suddivisi tra:	
Prestazioni per i dipendenti	34 835
Importi vari	2 623

Questo importo rappresenta quella parte delle spese già sostenute dalla Commissione al 31 dicembre 2011 che deve essere finanziata dai bilanci futuri. Conformemente alle nuove norme contabili per competenza, numerose spese vengono rilevate nell'anno N, quantunque possano essere effettivamente pagate nell'anno N + 1 e finanziate sulla base del bilancio dell'anno N + 1. L'iscrizione nei conti di queste passività, unita al fatto che i relativi importi verranno finanziati dai bilanci futuri, fa sì che alla fine dell'esercizio le passività eccedano di gran lunga le attività. Gli importi più importanti da evidenziare sono quelli relativi alle attività del FEAGA. La maggioranza degli importi da richiamare è infatti corrisposta dagli Stati membri entro 12 mesi dalla fine dell'esercizio finanziario in questione, come parte del bilancio dell'anno successivo.

In pratica, soltanto l'importo delle prestazioni ai dipendenti della Commissione nei confronti del proprio personale viene erogato per un periodo più lungo e il suo finanziamento mediante i bilanci annuali è garantito dagli Stati membri. A titolo puramente informativo, di seguito viene fornita una ripartizione dei pagamenti futuri delle prestazioni ai dipendenti:

milioni di EUR

	Importo
A breve termine: importi da pagare nel 2012	1 335
A lungo termine: importi da pagare dopo il 2012	33 500
Totale passività derivanti dalle prestazioni per i dipendenti al 31.12.2011	34 835

Si osservi inoltre che quanto sopra non influisce sul risultato di bilancio. Le entrate di bilancio devono essere sempre pari o superiori alle spese di bilancio e le eventuali eccedenze vengono restituite agli Stati membri.

3. NOTE AL CONTO DEL RISULTATO ECONOMICO**3.1 RISORSE PROPRIE E CONTRIBUTI**

milioni di EUR

	Note	2011	2010
Entrate da risorse proprie:	<i>3.1.1</i>		
Risorse RNL		88 442	91 178
Risorse IVA		14 763	12 517
Risorse proprie tradizionali:			
Dazi doganali		16 528	16 065
Contributi zucchero		<u>161</u>	<u>150</u>
Totale risorse proprie tradizionali		16 689	16 215
Adeguamenti di bilancio	<i>3.1.2</i>	4 533	2 135
Contributi dei paesi terzi (inclusi i paesi EFTA)		250	283
Totale		124 677	122 328

3.1.1 Entrate da risorse proprie

Le entrate da risorse proprie costituiscono l'elemento principale delle entrate di esercizio dell'Unione europea. Pertanto la maggior parte delle spese è finanziata dalle risorse proprie, in quanto le altre entrate rappresentano soltanto una piccola parte del finanziamento totale. Esistono tre categorie di risorse proprie: le risorse proprie tradizionali, la risorsa basata sull'IVA e la risorsa basata sull'RNL. Le risorse proprie tradizionali comprendono i contributi zucchero e i dazi doganali. Un meccanismo di correzione degli squilibri di bilancio (riduzione concessa al Regno Unito), nonché una riduzione lorda del contributo basato sull'RNL dei Paesi Bassi e della Svezia, sono anch'essi parte integrante del sistema delle risorse proprie. Gli Stati membri trattengono, a titolo di rimborso spese di riscossione, il 25% delle risorse proprie tradizionali, per cui gli importi di cui sopra sono riportati al netto di tale detrazione.

Occorre osservare che le ispezioni della Commissione e gli audit dalla Corte dei conti hanno rilevato alcune carenze nei sistemi contabile e di liquidazione belgi che hanno inciso sull'affidabilità degli importi trasferiti al bilancio dell'UE nelle risorse proprie tradizionali (RPT). La restituzione di un importo lordo di 169 milioni di EUR (126 milioni di EUR netti) richiesta dal Belgio è attualmente pendente, in attesa del risultato di ulteriori audit e controlli sulla correttezza degli importi delle RPT belghe accreditate nel conto della Commissione.

3.1.2 Adeguamenti di bilancio

Gli adeguamenti di bilancio comprendono l'eccedenza di bilancio del 2010 (4 539 milioni di EUR) che viene rimborsata indirettamente agli Stati membri deducendo gli importi di risorse proprie che essi devono accreditare all'UE nell'anno successivo, e di fatto costituiscono entrate per il 2011.

3.2 ALTRE ENTRATE DI ESERCIZIO

milioni di EUR

	Note	2011	2010
Ammende	<i>3.2.1</i>	868	3 077
Prelievi agricoli	<i>3.2.2</i>	65	25
Recupero spese:	<i>3.2.3</i>		
Gestione centralizzata diretta		76	49
Gestione centralizzata indiretta		17	11
Gestione decentrata		106	71
Gestione congiunta		3	-
Gestione concorrente		<u>845</u>	<u>1 776</u>
Totale		1 047	1 907
Entrate da operazioni amministrative:	<i>3.2.4</i>		
Personale		1 141	1 073
Entrate associate a immobili, impianti e macchinari		94	13
Altre entrate amministrative		<u>119</u>	<u>121</u>
Totale		1 354	1 207
Entrate di esercizio varie:	<i>3.2.5</i>		
Adeguamenti/accantonamenti		59	157
Utili di cambio		476	460
Altri		<u>1 507</u>	<u>1 355</u>
Totale		2 042	1 972

Totale		5 376	8 188
---------------	--	--------------	--------------

3.2.1 Ammende

Dette entrate si riferiscono ad ammende comminate dalla Commissione per violazione delle norme sulla concorrenza. I crediti e le relative entrate sono rilevati quando la Commissione adotta la decisione di comminare un'ammenda e questa è ufficialmente notificata al destinatario.

3.2.2 Prelievi agricoli

Tali importi riguardano principalmente i prelievi latte che costituiscono uno strumento di gestione del mercato mirato a penalizzare i produttori di latte che superano le rispettive quantità di riferimento. Poiché non sono legati a pagamenti precedenti da parte della Commissione, sono in pratica considerati come entrate con destinazione specifica.

3.2.3 Recupero spese

Questa rubrica comprende gli ordini di riscossione emessi dalla Commissione e la deduzione dai pagamenti successivi registrati nella contabilità della Commissione allo scopo di recuperare spese precedentemente pagate dal bilancio generale, sulla base di controlli, audit conclusi o valutazioni di ammissibilità, insieme agli ordini di riscossione emessi dagli Stati membri ai beneficiari delle spese del FEAGA. Essa comprende altresì la variazione dei ratei attivi stimati al termine dell'esercizio precedente rispetto a quello corrente. Essa non illustra tuttavia la totalità dei recuperi delle spese UE, in particolare per i settori di spesa significativi come le azioni strutturali, in cui esistono specifici meccanismi atti a garantire il recupero di importi non ammissibili, la maggior parte dei quali non comporta l'emissione di un ordine di riscossione. Anche i recuperi dei prefinanziamenti non sono inclusi come entrate, in conformità alle norme contabili dell'UE.

L'importo principale di 845 milioni di EUR si riferisce alla gestione concorrente ed è costituito principalmente da 721 milioni di EUR relativi al Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e da 109 milioni di EUR per le azioni strutturali.

a) Agricoltura: FEAGA

Nel quadro del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA), gli importi iscritti come entrate dell'esercizio sotto questa rubrica ammontano a 721 milioni di EUR, così ripartiti:

- rettifiche di conformità decise durante l'esercizio, 686 milioni di EUR;
- frodi e irregolarità, 35 milioni di EUR: rimborsi dichiarati dagli Stati membri e recuperati durante l'esercizio, 174 milioni di EUR, al netto della diminuzione del saldo stimato dichiarato dagli Stati membri da recuperare a fine esercizio in relazione a frodi e irregolarità, 139 milioni di EUR (991 milioni di EUR a fine esercizio 2011 rispetto a 1 130 milioni di EUR a fine esercizio 2010) – cfr. altresì nota **2.11.1**.

b) Azioni strutturali

- Il recupero spese relativo alle spese strutturali comprese in questa rubrica ammontava a 109 milioni di EUR (2010: 279 milioni di EUR). Gli importi principali di questa sottorubrica sono gli ordini di riscossione emessi dalla Commissione per recuperare spese indebite effettuate negli esercizi precedenti per 127 milioni di EUR, nonché la variazione (aumento) dei ratei attivi a fine esercizio per 28 milioni di EUR (compensata dalla rettifica di 46 milioni di EUR).

Gli ordini di riscossione vengono emessi unicamente nei casi seguenti:

- decisioni formali di rettifica finanziaria da parte della Commissione in seguito all'individuazione di spese irregolari nella contabilità dichiarata dagli Stati membri;
- adeguamenti alla chiusura di un programma che hanno determinato una riduzione del contributo UE qualora uno Stato membro non abbia dichiarato spese ammissibili sufficienti a giustificare i prefinanziamenti e i pagamenti intermedi già effettuati; tali operazioni possono essere effettuate senza una decisione formale della Commissione se sono accettate dallo Stato membro;
- il rimborso di importi recuperati dopo la chiusura a seguito della conclusione di procedimenti giudiziari ancora pendenti al momento della chiusura.

Altri ordini di riscossione emessi nel quadro di azioni strutturali riguardano il recupero di prefinanziamenti. Tali importi non figurano come entrate, bensì sono accreditati alla rubrica prefinanziamenti del bilancio.

3.2.4 Entrate derivanti da operazioni amministrative

Queste entrate derivano dalle trattenute sugli stipendi del personale e sono costituite principalmente da due voci: i contributi previdenziali del personale e le imposte sul reddito.

3.2.5 Altre entrate di esercizio

Un importo di 535 milioni di EUR (2010: 430 milioni di EUR) si riferisce alle somme ricevute dai paesi candidati all'adesione. Sono inseriti in questa rubrica anche gli utili di cambio, ad eccezione delle attività finanziarie trattate nella successiva nota 3.5. Provengono da attività quotidiane e dalle relative operazioni condotte in valute diverse dall'EUR, così come dalla rivalutazione di fine esercizio necessaria a redigere i conti. Essi comprendono utili realizzati e non realizzati. Si è registrato un utile di cambio netto per l'esercizio di 94 milioni di EUR (2010: 23 milioni di EUR).

3.3 SPESE AMMINISTRATIVE

milioni di EUR

	2011	2010
Spese per il personale	5 416	5 171
Ammortamento e svalutazione	412	384
Altre spese amministrative	3 148	3 059
Totale	8 976	8 614

Questa rubrica include spese per 358 milioni di EUR legate a leasing operativi; la ripartizione degli importi impegnati da versare durante la durata residua di tali contratti di leasing è la seguente:

milioni di EUR

Descrizione	Importi futuri da pagare			Totale
	< 1 anno	1- 5 anni	> 5 anni	
Immobili	318	1 203	790	2 311
Materiale informatico e altre attrezzature	22	35	1	58
Totale	340	1 238	791	2 369

3.4 SPESE D'ESERCIZIO

milioni di EUR

	Note	2011	2010
Spese d'esercizio principali:	3.4.1		
Gestione centralizzata diretta		10 356	10 123
Gestione centralizzata indiretta		4 119	4 045
Gestione decentrata		766	933
Gestione concorrente		104 067	85 432
Gestione congiunta		<u>1 714</u>	<u>1 868</u>
Totale		121 022	102 401
Altre spese di esercizio:	3.4.2		
Adeguamenti/accantonamenti		251	68
Perdite dovute a operazioni di cambio		382	439
Altri		<u>2 123</u>	<u>856</u>
Totale		2 756	1 363
Totale		123 778	103 764

Il considerevole aumento delle spese d'esercizio è dovuto alla gestione concorrente laddove l'aumento delle attività legate al periodo di programmazione 2007-2013 ha comportato un aumento della rilevazione delle spese nel 2011. Le principali variazioni hanno interessato il settore della coesione e dello sviluppo regionale (19 miliardi di EUR). Data la natura relativamente stabile delle entrate d'esercizio, il forte aumento delle spese ha comportato un disavanzo d'esercizio di 2,7 miliardi di EUR nel 2011.

3.4.1 Spese d'esercizio principali

I costi di esercizio della Commissione europea coprono le varie rubriche del quadro finanziario e assumono forme diverse a seconda delle modalità di pagamento e di gestione del denaro. La parte più cospicua delle spese rientra nella rubrica Gestione concorrente, che presuppone la delega di alcuni compiti agli Stati membri ed è riferita ad alcuni settori quali la spesa FEAGA e le iniziative finanziate tramite le varie azioni strutturali (il Fondo di sviluppo regionale, il Fondo sociale, il Fondo agricolo per lo sviluppo rurale, il Fondo di coesione e il Fondo per la pesca).

3.4.2 Altre spese d'esercizio

Le perdite di cambio, tranne che sulle attività finanziarie di cui alla nota **3.6**, riguardano le attività quotidiane e le relative operazioni effettuate in valute diverse dall'EUR, nonché la rivalutazione di fine esercizio necessaria alla stesura dei conti; esse possono essere realizzate o non realizzate.

Costi di ricerca e sviluppo*milioni di EUR*

	2011	2010
Costi per attività di ricerca	327	295
Costi per lo sviluppo non capitalizzati	145	157
Rilevati come spesa	472	452

3.5 ENTRATE FINANZIARIE*milioni di EUR*

	2011	2010
Entrate da dividendi	5	1
Entrate da interessi:		
Prefinanziamenti	40	42
Pagamenti in ritardo	89	382
Attività disponibili per la vendita	113	100
Prestiti	921	394
Tesoreria ed equivalenti di tesoreria	132	110
Altre	<u>5</u>	<u>2</u>
Totale	1 300	1 030
Altre entrate finanziarie:		
Entrate da vendita di attività finanziarie	3	11
Altre	<u>178</u>	<u>83</u>
Totale	181	94
Adeguamenti al valore corrente	1	1
Utili di cambio	4	52
Totale	1 491	1 178

3.6 SPESE FINANZIARIE*milioni di EUR*

	2011	2010
Spese per interessi:		
Leasing	91	93
Prestiti	903	380
Altre	<u>30</u>	<u>23</u>
Totale	1 024	496
Altre spese finanziarie:		
Adeguamenti alle disposizioni finanziarie	74	60
Oneri finanziari sugli strumenti di bilancio	47	55
Perdite dovute alla riduzione del valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita	12	5
Perdite realizzate sulla vendita di attività finanziarie	5	1
Altre	<u>144</u>	<u>42</u>
Totale	282	163
Perdite dovute a operazioni di cambio	49	2
Totale	1 355	661

3.7 QUOTA RELATIVA AL DISAVANZO NETTO DI IMPRESE COMUNI E COLLEGATE

Secondo la contabilizzazione con il metodo del criterio del patrimonio netto, la Commissione include nel conto del risultato economico la sua quota del disavanzo netto delle sue imprese comuni e collegate (cfr. anche note **2.3.1** e **2.3.2**).

3.8 ENTRATE DERIVANTI DA TRANSAZIONI NON COMMERCIALI

Nel 2011 sono state rilevate nel conto del risultato economico entrate derivanti da transazioni non commerciali per un importo di 130 391 milioni di EUR (2010: 129 597 milioni di EUR).

3.9 INFORMATIVA PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Questa relazione presenta una rendicontazione separata delle entrate e delle spese di esercizio per settore, sulla base di una struttura di bilancio in base alle attività, all'interno della Commissione. Detti settori di attività sono raggruppati sotto tre grandi voci: "attività interne all'Unione europea", "attività esterne all'Unione europea" e "servizi e altro".

La rubrica "attività interne all'Unione europea" è la più vasta, in quanto copre i vari settori di attività dell'Unione europea. La rubrica "attività esterne all'Unione europea" riguarda le politiche intraprese all'esterno dell'UE, tra cui il commercio e gli aiuti. La voce "servizi e altro" riunisce invece le attività interne e orizzontali necessarie al funzionamento delle istituzioni e degli organi dell'UE. Occorre osservare che le informazioni relative alle agenzie sono incluse nei relativi settori e che le risorse proprie e i contributi non sono ripartiti tra le varie attività, in quanto calcolati, riscossi e amministrati dai servizi centrali della Commissione.

milioni di EUR

	Attività interne all'UE	Attività esterne all'UE	Servizi e altro	CECA in liquidazione	Altre istituzioni	Eliminazioni dovute al consolidamento	Totale
Ammende	868	0	0	0	0	0	868
Prelievi agricoli	65	0	0	0	0	0	65
Recupero spese	906	138	3	0	2	(2)	1 047
Entrate derivanti da operazioni amministrative	142	2	993	0	664	(447)	1 354
Altre entrate di esercizio	2 502	98	580	7	132	(1 277)	2 042
ALTRE ENTRATE D'ESERCIZIO	4 483	238	1 576	7	798	(1 726)	5 376
Spese amministrative:							
Spese per il personale	(2 171)	(325)	(1 250)	0	(1 702)	32	(5 416)
Spese relative ad attività immateriali e immobili, impianti e macchinari	(109)	(1)	(121)	0	(181)	0	(412)
Altre spese amministrative	(955)	(286)	(858)	0	(1 624)	575	(3 148)
Spese d'esercizio:	(3 235)	(612)	(2 229)	0	(3 507)	607	(8 976)
Gestione centralizzata diretta	(7 338)	(3 681)	(179)	0	0	842	(10 356)
Gestione centralizzata indiretta	(3 423)	(682)	(32)	0	0	18	(4 119)
Gestione decentrata	(210)	(556)	0	0	0	0	(766)
Gestione concorrente	(103 988)	(80)	1	0	0	0	(104 067)
Gestione congiunta	(169)	(1 545)	0	0	0	0	(1 714)
Altre spese d'esercizio	(2 420)	(134)	(399)	(52)	(10)	259	(2 756)
	(117 548)	(6 678)	(609)	(52)	(10)	1 119	(123 778)
TOTALE SPESE D'ESERCIZIO	(120 783)	(7 290)	(2 838)	(52)	(3 517)	1 726	(132 754)
Spese nette d'esercizio	(116 300)	(7 052)	(1 262)	(45)	(2 719)	0	(127 378)
Entrate derivanti da risorse proprie e contributi							124 677

Conti consolidati annuali dell'Unione europea 2011

Disavanzi da attività operative	(2 701)
Risultato finanziario netto	136
Movimenti nelle passività derivanti dalle pensioni e da altre prestazioni per i dipendenti	1 212
Quota relativa al disavanzo di associate e imprese comuni	(436)
Risultato economico dell'esercizio	(1 789)

INFORMATIVA PER SETTORE DI ATTIVITÀ – ATTIVITÀ INTERNE ALL'UE

milioni di
EUR

	Affari economici e finanziari	Imprese e industria	Concorrenza	Occupazione	Agricoltura	Energia e trasporti	Ambiente	Ricerca	Società dell'informazione
<u>Altre entrate d'esercizio:</u>									
Ammende	0	7	858	0	0	0	0	0	0
Prelievi agricoli	0	0	0	0	65	0	0	0	0
Recupero spese	0	4	0	23	807	7	1	5	24
Entrate derivanti da operazioni amministrative	0	14	0	0	0	12	0	39	0
Altre entrate d'esercizio	4	54	161	41	121	207	40	723	9
ALTRE ENTRATE D'ESERCIZIO	4	79	1 019	64	993	226	41	767	33
<u>Spese amministrative:</u>	(66)	(199)	(89)	(110)	(127)	(374)	(119)	(402)	(133)
Spese per il personale	(60)	(143)	(83)	(84)	(106)	(255)	(86)	(231)	(107)
Spese relative ad attività immateriali e immobili, impianti e macchinari	0	(16)	0	(1)	0	(13)	(1)	(4)	0
Altre spese amministrative	(6)	(40)	(6)	(25)	(21)	(106)	(32)	(167)	(26)
<u>Spese d'esercizio:</u>	(66)	(1 116)	(1 492)	(11 044)	(57 063)	(1 427)	(256)	(4 207)	(1 251)
Gestione centralizzata diretta	(66)	(665)	0	(148)	(30)	(802)	(239)	(2 739)	(1 230)
Gestione centralizzata indiretta	0	(313)	0	(2)	0	(501)	(1)	(1 369)	(14)
Gestione decentrata	0	0	0	(29)	(5)	0	0	0	0
Gestione concorrente	0	0	0	(10 841)	(56 883)	0	0	0	0
Gestione congiunta	0	(94)	0	(6)	0	(68)	0	0	0
Altre spese d'esercizio	0	(44)	(1 492)	(18)	(145)	(56)	(16)	(99)	(7)
TOTALE SPESE D'ESERCIZIO	(132)	(1 315)	(1 581)	(11 154)	(57 190)	(1 801)	(375)	(4 609)	(1 384)
SPESE NETTE D'ESERCIZIO	(128)	(1 236)	(562)	(11 090)	(56 197)	(1 575)	(334)	(3 842)	(1 351)
	Centro comune di ricerca	Pesca	Mercato interno	Politica regionale	Fiscalità e dogane	Istruzione e cultura	Salute e tutela dei consumatori	Giustizia, libertà e sicurezza	Totale attività interne all'UE
<u>Altre entrate d'esercizio:</u>									
Ammende	0	0	0	0	0	0	0	3	868
Prelievi agricoli	0	0	0	0	0	0	0	0	65
Recupero spese	0	5	0	15	0	7	7	1	906
Entrate derivanti da operazioni amministrative	40	0	1	0	0	1	9	26	142
Altre entrate d'esercizio	70	10	206	(2)	1	232	359	266	2 502
ALTRE ENTRATE D'ESERCIZIO	110	15	207	13	1	240	375	296	4 483
<u>Spese amministrative:</u>	(346)	(60)	(196)	(81)	(94)	(204)	(347)	(288)	(3 235)
Spese per il personale	(245)	(39)	(134)	(65)	(42)	(107)	(223)	(161)	(2 171)
Spese relative ad attività immateriali e immobili, impianti e macchinari	(26)	0	(7)	0	(2)	(1)	(26)	(12)	(109)
Altre spese amministrative	(75)	(21)	(55)	(16)	(50)	(96)	(98)	(115)	(955)

Conti consolidati annuali dell'Unione europea 2011

Spese d'esercizio:	(194)	(764)	(59)	(35 821)	(15)	(1 447)	(631)	(695)	(117 548)
Gestione centralizzata diretta	(57)	(246)	(24)	(45)	(15)	(163)	(440)	(429)	(7 338)
Gestione centralizzata indiretta	0	0	0	0	0	(1 174)	(49)	0	(3 423)
Gestione decentrata	0	0	0	(176)	0	0	0	0	(210)
Gestione concorrente	0	(514)	0	(35 600)	0	0	0	(150)	(103 988)
Gestione congiunta	0	0	0	0	0	(1)	0	0	(169)
Altre spese d'esercizio	(137)	(4)	(35)	0	0	(109)	(142)	(116)	(2 420)
TOTALE SPESE D'ESERCIZIO	(540)	(824)	(255)	(35 902)	(109)	(1 651)	(978)	(983)	(120 783)
SPESE NETTE D'ESERCIZIO	(430)	(809)	(48)	(35 889)	(108)	(1 411)	(603)	(687)	(116 300)

INFORMATIVA PER SETTORE DI ATTIVITÀ – ATTIVITÀ ESTERNE ALL'UE

milioni di
EUR

	Relazioni estere	Commercio	Sviluppo	Allargamento	Aiuti umanitari	Totale attività esterne all'UE
Altre entrate d'esercizio:						
Recupero spese	20	0	9	106	3	138
Entrate derivanti da operazioni amministrative	2	0	0	0	0	2
Altre entrate d'esercizio	10	0	90	(1)	(1)	98
ALTRE ENTRATE D'ESERCIZIO	32	0	99	105	2	238
Spese amministrative:	(99)	(71)	(331)	(78)	(33)	(612)
Spese per il personale	(23)	(65)	(167)	(47)	(23)	(325)
Spese relative ad attività immateriali e immobili, impianti e macchinari	(1)	0	0	0	0	(1)
Altre spese amministrative	(75)	(6)	(164)	(31)	(10)	(286)
Spese d'esercizio:	(3 381)	(8)	(1 217)	(958)	(1 114)	(6 678)
Gestione centralizzata diretta	(1 699)	(5)	(833)	(547)	(597)	(3 681)
Gestione centralizzata indiretta	(627)	0	(18)	(37)	0	(682)
Gestione decentrata	(209)	0	(37)	(310)	0	(556)
Gestione concorrente	(80)	0	0	0	0	(80)
Gestione congiunta	(638)	(3)	(326)	(63)	(515)	(1 545)
Altre spese d'esercizio	(128)	0	(3)	(1)	(2)	(134)
TOTALE SPESE D'ESERCIZIO	(3 480)	(79)	(1 548)	(1 036)	(1 147)	(7 290)
SPESE NETTE D'ESERCIZIO	(3 448)	(79)	(1 449)	(931)	(1 145)	(7 052)

INFORMATIVA PER SETTORE DI ATTIVITÀ – SERVIZI E ALTRO

milioni di
EUR

	Stampa e Comunica- zione	Ufficio per la lotta antifrode	Coordina- mento	Personale e amministra- zione	Eurostat	Bilancio	Audit	Lingue	Altri	Totale Servizi e altro
Altre entrate d'esercizio:										
Recupero spese	1	0	0	1	0	0	0	1	0	3
Entrate derivanti da operazioni amministrative	0	7	0	835	0	52	0	99	0	993
Altre entrate d'esercizio	(1)	8	1	30	0	35	0	43	464	580
ALTRE ENTRATE D'ESERCIZIO	0	15	1	866	0	87	0	143	464	1 576
Spese amministrative:	(121)	(57)	(188)	(1 299)	(86)	(58)	(11)	(444)	35	(2 229)
Spese per il personale	(79)	(44)	(159)	(526)	(70)	(44)	(10)	(353)	35	(1 250)
Spese relative ad attività immateriali e immobili, impianti e macchinari	(2)	(1)	0	(114)	0	(1)	0	(3)	0	(121)
Altre spese amministrative	(40)	(12)	(29)	(659)	(16)	(13)	(1)	(88)	0	(858)
Spese d'esercizio:	(134)	(13)	(1)	(24)	(41)	(2)	0	(16)	(378)	(609)
Gestione centralizzata diretta	(102)	(13)	0	(19)	(41)	(3)	0	(1)	0	(179)
Gestione centralizzata indiretta	(32)	0	0	0	0	0	0	0	0	(32)
Gestione concorrente	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
Altre spese d'esercizio	0	0	(1)	(5)	0	0	0	(15)	(378)	(399)
TOTALE SPESE D'ESERCIZIO	(255)	(70)	(189)	(1 323)	(127)	(60)	(11)	(460)	(343)	(2 838)
SPESE NETTE D'ESERCIZIO	(255)	(55)	(188)	(457)	(127)	27	(11)	(317)	121	(1 262)

4. NOTE ALLA TABELLA DEI FLUSSI DI CASSA

4.1 OBIETTIVO E PREPARAZIONE DELLA TABELLA DEI FLUSSI DI CASSA

Le informazioni relative ai flussi di cassa costituiscono il punto di partenza per valutare la capacità dell'UE di generare liquidità e attività equivalenti e le sue necessità di utilizzo di detti flussi.

La tabella dei flussi di cassa viene preparata utilizzando il metodo indiretto, vale a dire che l'avanzo (o il disavanzo) netto dell'esercizio finanziario viene adeguato a seguito degli effetti di transazioni non monetarie, dei risconti o dei ratei relativi a incassi o pagamenti operativi già effettuati o previsti, nonché di eventuali voci di entrata o di spesa associate ai flussi di cassa inerenti agli investimenti.

I flussi di cassa derivanti da operazioni in valuta estera sono contabilizzati nella valuta di riferimento dell'Unione europea (EUR), applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio tra l'euro e detta valuta estera in vigore alla data della transazione.

La tabella dei flussi di cassa riporta i flussi finanziari relativi al periodo, classificandoli in attività operative e d'investimento (l'UE non ha attività di finanziamento).

4.2 ATTIVITÀ OPERATIVE

Le attività operative sono le attività dell'UE diverse dalle attività di investimento. Si tratta della maggior parte delle attività svolte. I prestiti erogati ai beneficiari (e le relative assunzioni di prestito, se del caso) non sono considerati attività di investimento (o di finanziamento), in quanto rientrano negli obiettivi generali, e pertanto nelle operazioni quotidiane dell'UE. Le attività operative comprendono anche investimenti quali FEI, BERS e i fondi di capitali di rischio. L'obiettivo di tali attività è infatti contribuire al conseguimento dei risultati prefissati nell'ambito della politica economica.

4.3 ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

Le attività di investimento riguardano l'acquisizione e la liquidazione di attività immateriali, immobili, impianti e macchinari e altri investimenti che non sono compresi nella tesoreria ed equivalenti di tesoreria. Tra le attività di investimento non figurano i prestiti concessi ai beneficiari. L'obiettivo è illustrare gli investimenti effettivi effettuati dall'UE.

5. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ POTENZIALI E ALTRE INFORMAZIONI**ATTIVITÀ POTENZIALI**

milioni di EUR

	31.12.2011	31.12.2010
Garanzie ottenute:		
<i>Garanzie di buon fine</i>	300	301
<i>Altre garanzie</i>	34	30
Altre attività potenziali	19	8
Totale attività potenziali	353	339

Si richiedono garanzie di buon fine per assicurare che i beneficiari dei finanziamenti UE onorino gli obblighi assunti nell'ambito di contratti stipulati con l'Unione europea.

PASSIVITÀ POTENZIALI

milioni di EUR

	Note	31.12.2011	31.12.2010
Garanzie fornite	5.1	24 394	22 171
Ammende – ricorsi dinanzi alla Corte di giustizia	5.2	8 951	9 627
FEAGA, sviluppo rurale, preadesione – decisioni giudiziarie pendenti	5.3	2 345	1 772
Politica di coesione – decisioni giudiziarie pendenti	5.4	318	-
Importi connessi ad azioni legali e altri contenziosi	5.5	251	458
Altre passività potenziali		2	4
Totale passività potenziali		36 261	34 032

Nei prossimi esercizi tutte le passività potenziali saranno finanziate, se giunte a scadenza, con risorse attinte dal bilancio dell'UE.

5.1 GARANZIE FORNITE**5.1.1 Su prestiti accordati dalla BEI a titolo delle sue risorse proprie**

milioni di EUR

	31.12.2011	31.12.2010
Garanzia al 65%	20 362	18 217
Garanzia al 70%	1 992	2 281
Garanzia al 75%	534	695
Garanzia al 100%	724	789
Totale	23 612	21 982

Il bilancio dell'UE garantisce prestiti sottoscritti e garantiti dalla BEI a titolo delle sue risorse proprie a favore di paesi terzi al 31 dicembre 2011 (sono inclusi i prestiti versati agli Stati membri prima dell'adesione). La garanzia dell'UE è tuttavia limitata a una percentuale del massimale delle linee di credito autorizzate: 65%, 70%, 75% o 100%. Quando il massimale non è raggiunto, è la totalità dell'esposizione che beneficia della garanzia dell'UE. Al 31 dicembre 2011, l'importo in sospeso ammontava a 23 612 milioni di EUR e questa è quindi l'esposizione massima per l'UE. Al 31 dicembre 2011, l'83% circa delle operazioni di prestito della BEI (agli Stati e agli enti pubblici) sono coperte da una garanzia globale, mentre le restanti operazioni beneficiano unicamente di una copertura per il rischio politico.

5.1.2 Altre garanzie fornite

milioni di EUR

	31.12.2011	31.12.2010
Meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi (Risk Sharing Finance Facility - RSFF)	726	161
Strumento di garanzia del prestito per progetti di trasporti RTE (LGTT)	39	11
MEDA: garanzie del Marocco	17	17
Totale	782	189

Meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi (Risk Sharing Finance Facility - RSFF)

Nell'ambito dell'RSFF, il contributo della Commissione viene utilizzato per coprire i rischi finanziari relativi ai prestiti e alle garanzie fornite dalla BEI ai progetti di ricerca ammissibili. Complessivamente, per il periodo 2007-2013 la Commissione ha previsto un bilancio fino a 1 miliardo di EUR, di cui fino a 800 milioni di EUR derivano dal programma specifico "Cooperazione" e fino a 200 milioni di EUR derivano dal programma specifico "Capacità". La BEI si è impegnata a fornire lo stesso importo.

Al 31 dicembre 2011 la Commissione aveva contribuito all'RSFF con un importo di 776 milioni di EUR, che è stato investito dalla BEI in obbligazioni (valore equo di 547 milioni di EUR al 31 dicembre 2011) e depositi a termine (240 milioni di EUR). L'importo incluso come passività potenziale di 726 milioni di EUR rappresenta la perdita massima prevista al 31 dicembre 2011 che la Commissione potrebbe subire in caso di inadempimenti relativi ai prestiti o alle garanzie fornite dalla BEI nel quadro dell'RSFF. Va sottolineato che il rischio complessivo della Commissione è limitato all'importo che fornisce quale contributo al meccanismo.

Strumento di garanzia del prestito per progetti di trasporti RTE (LGTT)

Lo strumento di garanzia del prestito per progetti di trasporti RTE emette garanzie per attenuare i rischi in termini di entrate nei primi anni dei progetti per la rete transeuropea dei trasporti. Più precisamente, la garanzia coprirebbe interamente le linee di credito stand-by, alle quali si ricorrerebbe soltanto nel caso che il flusso di cassa fosse insufficiente per assicurare il servizio del debito di primo rango (senior). Lo strumento è un prodotto finanziario congiunto della Commissione e della BEI e il regolamento relativo alla RTE-T ha stanziato un importo di 500 milioni di EUR a titolo del bilancio dell'UE da assegnare nel periodo 2007-2013. La BEI stanzierà altri 500 milioni di EUR e quindi l'importo totale disponibile sarà pari a 1 miliardo di EUR.

Al 31 dicembre 2011 la Commissione aveva contribuito allo strumento di garanzia del prestito per progetti di trasporti RTE con un importo di 155 milioni di EUR, che è stato investito dalla BEI in obbligazioni (valore equo di 97 milioni di EUR al 31 dicembre 2011) e depositi a termine (57 milioni di EUR). Alla fine del 2011, sono stati sottoscritti prestiti per un importo di 519 milioni di EUR che quindi rientrano nell'ambito della garanzia. L'importo incluso come passività potenziale di 39 milioni di EUR rappresenta la perdita massima prevista al 31 dicembre 2011 che la Commissione potrebbe subire in caso di inadempimenti relativi ai prestiti forniti dalla BEI nel quadro delle operazioni dello strumento di garanzia del prestito per progetti di trasporti RTE. Ciò rappresenta il 7,5% degli importi totali garantiti. Va sottolineato che il rischio complessivo della Commissione è limitato all'importo che fornisce quale contributo allo strumento.

Le attività dell'RSFF e dello strumento di garanzia del prestito per progetti di trasporti RTE sono incluse nello stato patrimoniale della Commissione come attività a breve termine disponibili per la vendita (cfr. nota 2.9) e tesoreria (cfr. nota 2.13).

MEDA

Nel quadro del programma MEDA, la Commissione ha creato un meccanismo di garanzia attraverso un fondo specifico a favore di due organizzazioni marocchine, ovvero la Caisse Centrale de Garantie e la Fonds Dar Ad-Damane. Al 31 dicembre 2011, 17 milioni di EUR rientravano nella garanzia della Commissione.

5.2 AMMENDE

Detti importi riguardano ammende comminate dalla Commissione per violazione delle norme sulla concorrenza che sono state pagate in via provvisoria e per le quali è stato presentato un ricorso oppure si ignora se sarà presentato un ricorso. La passività potenziale continuerà a essere contabilizzata fino alla decisione definitiva sul caso da parte della Corte di giustizia. Gli interessi maturati sui pagamenti provvisori figurano nel risultato economico dell'esercizio nonché come passività potenziale per tenere conto del carattere incerto della titolarità della Commissione su detti importi.

5.3 DECISIONI GIUDIZIARIE PENDENTI: FEAGA, sviluppo rurale e preadesione

Si tratta delle passività potenziali nei confronti degli Stati membri correlate alle decisioni di conformità del FEAGA e alle rettifiche finanziarie relative allo sviluppo rurale e alla preadesione in attesa della sentenza della Corte di giustizia. La determinazione dell'importo definitivo degli oneri e l'imputazione in bilancio dei ricorsi accolti dipendono dalla durata della procedura dinanzi alla Corte di giustizia.

5.4 AZIONI DI COESIONE – CAUSE LEGALI PENDENTI

Si tratta delle passività potenziali nei confronti degli Stati membri correlate ad azioni nel quadro della politica di coesione in attesa della data di audizione o della sentenza della Corte di giustizia.

5.5 IMPORTI CONNESSI AD AZIONI LEGALI E ALTRI CONTENZIOSI

Questa voce comprende le cause per risarcimento danni dirette contro la Commissione, altri contenziosi legali, nonché le spese legali stimate. Si noti che in un'azione per risarcimento danni ai sensi dell'articolo 288 CE, il ricorrente deve dimostrare una violazione sufficientemente grave, da parte dell'istituzione, di una norma di legge volta a conferire un diritto individuale, un reale danno subito dal ricorrente e un nesso causale diretto fra l'atto illegittimo e il danno.

ALTRE INFORMAZIONI IMPORTANTI**IMPEGNI RELATIVI AGLI STANZIAMENTI NON ANCORA UTILIZZATI**

	<i>milioni di EUR</i>	
	31.12.2011	31.12.2010
Impegni relativi agli stanziamenti non ancora utilizzati	165 236	155 642

Il RAL ("Reste à Liquider") del bilancio costituisce un importo che rappresenta gli impegni in sospeso per i quali non sono ancora stati effettuati pagamenti e/o disimpegni. Si tratta della normale conseguenza dell'esistenza di programmi pluriennali. Al 31 dicembre 2011 l'importo del RAL del bilancio ammontava a 207 443 milioni di EUR. L'importo sopra indicato è costituito dal RAL del bilancio meno i relativi importi inseriti a titolo di spesa nel conto del risultato economico 2011.

IMPEGNI GIURIDICI SIGNIFICATIVI

	<i>milioni di EUR</i>	
	31.12.2011	31.12.2010
Operazioni strutturali	142 916	210 638
Protocollo con paesi mediterranei	264	263
Accordi di pesca	37	130
Programma Galileo	320	513
Programma GMES	400	390
RTE-T	3 416	3 530
Altri impegni contrattuali	4 493	3 920
Totale	151 846	219 384

Questi impegni hanno origine dagli impegni giuridici a lungo termine assunti dalla Commissione che non erano coperti da stanziamenti di impegno iscritti in bilancio. Si riferiscono a programmi pluriennali come le azioni strutturali o gli importi che la Commissione europea si è impegnata a pagare in futuro ai sensi dei contratti amministrativi in essere alla data di riferimento del bilancio (per esempio relativi alla fornitura di servizi quali sicurezza, pulizie, ecc., ma anche impegni contrattuali riguardanti progetti specifici, quali lavori edili).

Azioni strutturali

La tabella seguente presenta un raffronto tra gli impegni giuridici per i quali non sono ancora stati assunti impegni di bilancio e gli impegni massimi rispetto agli importi previsti dal quadro finanziario 2007-2013.

milioni di EUR

	Importi prospettive finanziarie 2007-2013 (A)	Impegni giuridici conclusi (B)	Impegni di bilancio 2007-2011 (C)	Impegni giuridici detratti gli impegni di bilancio (=B-C)	Impegno massimo (=A-C)
Fondi politica di coesione	347 550	347 542	240 438	107 104	107 112
Risorse naturali	100 549	100 545	69 818	30 727	30 731
Strumento di assistenza preadesione	11 259	8 162	6 186	1 976	5 073
Totale	459 358	456 249	316 442	139 807	142 916

Protocolli con paesi mediterranei

Questi impegni riguardano i protocolli finanziari conclusi con i paesi terzi mediterranei. L'importo registrato rappresenta la differenza tra la somma totale dei protocolli firmati e l'importo degli impegni di bilancio contabilizzati. Questi protocolli sono trattati internazionali che non possono essere conclusi senza l'accordo di entrambe le parti, anche se il processo di elaborazione è in corso.

Accordi di pesca

Si tratta di impegni assunti con paesi terzi per operazioni nell'ambito degli accordi di pesca internazionali.

Programma Galileo

Si tratta di importi impegnati nel programma Galileo, che sviluppa un sistema globale europeo di radionavigazione via satellite - cfr. altresì nota 2.2.

Programma GMES

La Commissione ha concluso un contratto con l'ESA per il periodo 2008-2013 per l'attuazione della componente spaziale del monitoraggio globale per l'ambiente e la sicurezza (GMES). L'importo totale indicativo per tale periodo è di 728 milioni di EUR.

Impegni RTE-T

Tale importo riguarda le sovvenzioni nell'ambito della rete transeuropea di trasporto (RTE-T) per il periodo 2007-2013. Il programma si applica a progetti identificati per lo sviluppo di una rete transeuropea di trasporto al fine di sostenere progetti infrastrutturali e progetti di ricerca e innovazione volti a rafforzare l'integrazione di nuove tecnologie e di processi innovativi per la diffusione di nuove infrastrutture di trasporto. L'importo totale indicativo per il programma è di 8 013 milioni di EUR.

Altri impegni contrattuali

Gli importi inclusi in questa voce corrispondono agli importi che rimangono da versare nel corso del periodo di durata dei contratti. L'importo principale ammonta a 2 572 milioni di EUR ed è relativo a procedure di aggiudicazione di appalti dell'Agenzia "Fusion for Energy" nel contesto del progetto ITER. L'altro importo significativo ammonta a 438 milioni di EUR e riguarda contratti edili del Parlamento.

6. RETTIFICHE FINANZIARIE E RECUPERI

6.1 INTRODUZIONE

La presente nota fornisce un quadro generale delle rettifiche degli errori e delle irregolarità individuate, in particolare nella parte del bilancio dell'Unione europea eseguita nella modalità di gestione concorrente (vale a dire, circa l'8% del bilancio totale). Nell'ambito della gestione concorrente, la Commissione affida agli Stati membri l'attuazione dei programmi dell'Unione europea, ossia il contributo dell'UE viene versato agli Stati membri, in genere a uno specifico organismo pagatore, che è quindi responsabile dei pagamenti effettuati ai beneficiari. Ne consegue che spetta principalmente agli Stati membri prevenire, individuare e rettificare errori e irregolarità commessi dai beneficiari, mentre la Commissione europea svolge un ruolo di sorveglianza generale, verificando l'effettivo funzionamento dei sistemi di controllo e di gestione degli Stati membri.

La presente nota riguarda solamente le rettifiche finanziarie e i recuperi effettuati a livello dell'Unione europea. Le rettifiche effettuate dagli Stati membri a seguito di audit eseguiti dagli Stati membri stessi o dall'Unione europea non vengono registrate nel sistema contabile della Commissione dato che gli Stati membri, in gran parte dei casi, possono riutilizzare questi importi per altre spese ammissibili. Tuttavia, agli Stati membri viene richiesto di fornire alla Commissione informazioni aggiornate riguardo alle dismissioni, ai recuperi e ai recuperi in corso relativi ai Fondi strutturali e di individuare separatamente le rettifiche relative al periodo 2007-2013 al fine di evitare il rischio di sovrapposizioni nelle comunicazioni. Tali informazioni non vengono tuttavia presentate più avanti per motivi di affidabilità, poiché rimangono dubbi in merito alla qualità e alla completezza dei dati presentati da alcuni Stati membri e/o per alcuni programmi, come è emerso nei risultati preliminari degli audit dell'UE sui recuperi effettuati negli Stati membri.

6.1.1 Rettifiche finanziarie

Le rettifiche finanziarie sono il principale strumento utilizzato per la rettifica di errori e irregolarità nel contesto della gestione concorrente. Le rettifiche finanziarie sono effettuate dalla Commissione europea allo scopo di escludere dai finanziamenti dell'Unione europea le spese non conformi alle norme e ai regolamenti applicabili. Le rettifiche finanziarie possono essere applicate anche a seguito dell'individuazione di gravi carenze nei sistemi di controllo e di gestione degli Stati membri. L'obiettivo finale di questo meccanismo di rettifica è garantire che tutte le spese dichiarate dagli Stati membri (ossia quelle sulla cui base viene versato il contributo dell'UE) siano legali e regolari. L'emissione di un ordine di riscossione da parte della Commissione per recuperare importi indebitamente versati è soltanto uno dei mezzi di attuazione delle rettifiche finanziarie.

Le rettifiche finanziarie si effettuano in tre fasi principali:

1) *Rettifiche finanziarie in corso:*

La stima di questo importo viene stabilita come segue:

- nell'ambito dell'**agricoltura e sviluppo rurale**, l'importo delle rettifiche finanziarie in corso si basa su una stima dell'importo di spesa che è probabile che venga escluso dal finanziamento dell'UE da decisioni di conformità future. Dato che le rettifiche del FEAGA sono decise per esercizio finanziario di spesa, è possibile calcolare la media delle rettifiche per esercizio finanziario concluso e applicare tale percentuale a esercizi finanziari più recenti per i quali sono ancora in corso i controlli. L'affidabilità di tale metodo è continuamente valutata raffrontando l'importo stimato con i risultati degli audit di conformità effettuati durante gli esercizi interessati;
- nell'ambito della **politica di coesione**, l'importo indicato tra le rettifiche finanziarie **in corso** si basa sulle risultanze degli audit della Commissione e su quelli della Corte dei conti o dell'OLAF, che vengono tutte controllate dalle Direzioni generali pertinenti mediante procedure contraddittorie in corso con gli Stati membri interessati. Si tratta della stima prudente migliore, tenendo conto della situazione del seguito dato agli audit e dell'emissione delle lettere di presa di posizione finali (o lettere di presospensione) al 31 dicembre 2011. L'importo cambierà a seguito della procedura contraddittoria, in virtù della quale gli Stati membri possono presentare nuove prove a sostegno della propria posizione.

2) *Rettifiche finanziarie decise/confermate:*

L'importo della rettifica finanziaria viene stabilito con certezza ed è definitivo, "**deciso**" mediante decisione della Commissione o "**confermato**" (ossia approvato) dallo Stato membro. Nell'ambito dell'**agricoltura e dello sviluppo rurale** per il periodo 2007-2013, il FEAGA (Fondo europeo agricolo di garanzia) e il FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) hanno sostituito il FEAOG (Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia 2000-2006). Le decisioni di rettifica finanziaria vengono adottate principalmente a seguito della verifica della spesa dichiarata dagli Stati membri mediante le seguenti procedure di liquidazione dei conti:

- adozione di una decisione annuale di liquidazione dei conti da parte della Commissione per accettare formalmente i conti annuali degli organismi pagatori sulla base di verifiche di gestione e di certificazioni,

che comprende altresì una decisione di liquidazione dei conti per il mancato rispetto delle scadenze di pagamento. Di conseguenza, possono essere stabilite rettifiche finanziarie per i pagamenti che non rispettano le scadenze giuridiche o normative;

- adozione di una decisione di verifica di conformità pluriennale da parte della Commissione riguardante la conformità delle spese dichiarate dagli Stati membri rispetto alle norme e al regolamento dell'UE.

Nell'ambito della **politica di coesione**, le rettifiche finanziarie decise/confermate sono il risultato di controlli e audit a livello di UE effettuate dalla Commissione, dalla Corte dei conti europea o dall'OLAF.

3) **Attuazione delle rettifiche finanziarie:**

Nel caso del **FEAGA**, le rettifiche finanziarie vengono sempre **effettuate** mediante deduzione nelle dichiarazioni mensili. Nell'ambito dello **sviluppo rurale**, le rettifiche finanziarie vengono effettuate mediante emissione di ordini di riscossione.

Nell'ambito della **politica di coesione** le rettifiche finanziarie vengono **effettuate** nel seguente modo:

a) se lo Stato membro non accetta la rettifica richiesta o proposta dalla Commissione, a seguito di una procedura contraddittoria formale con lo Stato membro che prevede la sospensione dei pagamenti a favore di un programma; in questo caso, la Commissione ha a disposizione tre mesi dalla data dell'audizione formale con lo Stato membro (sei mesi per i programmi per il periodo 2007-2013) per adottare una decisione formale di rettifica finanziaria ed emette un **ordine di riscossione** per ottenere il rimborso dallo Stato membro. Tali casi hanno comportato una netta riduzione del contributo dell'UE al programma operativo specifico interessato dalla rettifica finanziaria (lo Stato membro non ha alcuna possibilità di riutilizzare l'importo rettificato per altre operazioni ammissibili);

b) se la rettifica viene approvata, lo Stato membro deduce (dismette) l'importo da una richiesta di pagamento futura alla Commissione, prima del completamento della procedura di recupero a livello nazionale (**dismissione**), o dopo il completamento della procedura di recupero a livello nazionale e l'effettivo recupero degli importi dal beneficiario (**recupero a livello nazionale**); in entrambi i casi (dismissione o recupero a livello nazionale dedotto dallo Stato membro da una richiesta di pagamento successiva), le normative applicabili consentono di sostituire le spese irregolari con altre spese ammissibili e gli importi rettificati possono essere riutilizzati per altre operazioni ammissibili, che rientrino tra le spese regolari. Tali casi non hanno alcun impatto sui conti della Commissione, in quanto il livello dei finanziamenti dell'Unione europea per un programma specifico non subisce alcuna riduzione. Gli interessi finanziari dell'UE sono pertanto tutelati contro irregolarità e frodi. La convalida dell'ordine di riscossione o della richiesta di pagamento, a seconda dei casi, da parte dell'ordinatore nel sistema contabile è un passo necessario per stabilire l'attuazione di rettifiche finanziarie. Nel caso di un ordine di riscossione, l'attuazione viene rilevata all'emissione e prima della riscossione poiché gli ordini di riscossione riguardanti le rettifiche finanziarie sono emessi contro gli Stati membri e sono sempre pagati alla data di scadenza o prima di tale data o compensati tramite pagamenti successivi;

c) alla chiusura di un programma, quando non è possibile il riutilizzo dei fondi da parte dello Stato membro, l'importo della rettifica finanziaria viene **detrato** dalla dichiarazione di spesa presentata dallo Stato membro o **disimpegnato** dalla Commissione.

6.1.2 **Recuperi**

Il recupero di importi è un mezzo per effettuare le rettifiche finanziarie che merita di essere presentato separatamente, poiché riguarda un effettivo recupero di liquidità nel bilancio (oppure una compensazione).

In base al regolamento finanziario, l'ordinatore deve stabilire ordini di recupero per gli importi indebitamente pagati. I recuperi vengono quindi effettuati con bonifico bancario del debitore (ad esempio uno Stato membro) o mediante compensazione con altri importi dovuti dalla Commissione allo Stato membro. Il regolamento finanziario prevede altre procedure per garantire la riscossione degli ordini di recupero scaduti, che sono oggetto di una verifica specifica da parte dell'ordinatore della Commissione.

Nell'ambito dell'**agricoltura**, gli Stati membri sono tenuti a individuare errori e irregolarità e a recuperare le somme indebitamente pagate conformemente alle norme e alle procedure nazionali. Per il FEAGA, gli importi recuperati dai beneficiari sono accreditati alla Commissione che li iscrive quindi come entrate nel conto del risultato economico, previa applicazione di una detrazione del 20% (in media) da parte degli Stati membri. Per il FEASR, i recuperi sono detratti dalla richiesta di pagamento successiva prima che sia inviata ai servizi della Commissione e pertanto l'importo del FEASR interessato può essere riutilizzato per il programma. Qualora uno Stato membro non persegua il recupero o non attui le proprie azioni diligentemente, la Commissione può decidere di intervenire e imporre una rettifica finanziaria allo Stato membro in questione.

Nell'ambito della **politica di coesione**, gli Stati membri (e non la Commissione) hanno in primo luogo la responsabilità di recuperare dai beneficiari gli importi indebitamente versati insieme agli interessi di mora eventualmente applicabili. Gli importi dei recuperi eseguiti dagli Stati membri non sono riportati nella presente nota, che presenta solo i recuperi decisi dalla Commissione. Per il periodo 2007-2013, gli Stati membri hanno l'obbligo giuridico di fornire alla Commissione dati chiari e strutturati sugli importi dismessi dal cofinanziamento prima del completamento del processo di recupero nazionale e dell'effettivo recupero degli importi dai beneficiari a livello nazionale.

6.1.3 Sospensioni e interruzioni dei pagamenti

Conformemente alla normativa settoriale, la Commissione può anche effettuare quanto segue:

- **interrompere** la scadenza di un pagamento per un periodo massimo di 6 mesi per i programmi del periodo 2007-2013 se:

- a) vi sono prove che fanno presumere carenze significative nel funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo dello Stato membro interessato;
- b) i servizi della Commissione devono effettuare verifiche supplementari essendo venuti a conoscenza che le spese contenute in una dichiarazione di spesa certificata sono connesse a gravi irregolarità che non sono state rettificate.

- **sospendere** la totalità o parte di un pagamento intermedio a uno Stato membro per i programmi del periodo 2000-2006 e del periodo 2007-2013 nei tre casi di seguito specificati:

- a) vi sono prove di gravi carenze del sistema di gestione e di controllo del programma e lo Stato membro non ha adottato le necessarie misure correttive; oppure
- b) le spese figuranti in una dichiarazione di spesa certificata sono connesse a una grave irregolarità che non è stata rettificata; oppure
- c) uno Stato membro ha gravemente violato i suoi obblighi di gestione e di controllo.

Qualora lo Stato membro non adotti le misure richieste, la Commissione può imporre una rettifica finanziaria.

6.1.4 Altri tipi di gestione

Per quanto riguarda la parte del bilancio dell'Unione europea gestita secondo la modalità di gestione diretta, le spese non conformi alle norme e ai regolamenti applicabili sono oggetto di un ordine di riscossione della Commissione o sono dedotte dalla dichiarazione di spesa successiva. Se la detrazione viene effettuata direttamente dal beneficiario nella dichiarazione di spesa, le informazioni non possono essere registrate nel sistema contabile della Commissione. Il recupero degli importi indebitamente pagati nella modalità di gestione decentrata e centralizzata indiretta spetta agli Stati membri, ai paesi terzi e alle agenzie. La modalità di gestione congiunta si applica anche agli strumenti rettificativi definiti negli accordi conclusi con organizzazioni internazionali.

Occorre osservare che tutti i dati sono arrotondati in milioni di EUR. Si noti che alcuni dati riportati nelle tabelle potrebbero non quadrare a causa dell'arrotondamento. Gli importi pari a 0 rappresentano i dati inferiori a 500 000 EUR. Gli importi pari a zero sono indicati con un trattino (-).

6.2 TABELLE RIEPILOGATIVE

Rettifiche finanziarie e recuperi decisi/confermati nel 2011

milioni di EUR

	Note	2011	2010
Rettifiche finanziarie:			
Agricoltura e sviluppo rurale	6.3.1	733	1 128
Politica di coesione	6.4.1	673	925
Altre	6.5	0	0
Totale parziale rettifiche finanziarie		1 406	2 053
Recuperi			
Agricoltura e sviluppo rurale	6.3.1	335	292
Politica di coesione	6.4.4	50	24
Altre	6.5	377	301
Totale parziale recuperi		762	617
Totale decisi/confermati nel 2011		2 168	2 670

Rettifiche finanziarie e recuperi effettuati nel 2011

milioni di EUR

	Note	2011	2010
Rettifiche finanziarie:			
Agricoltura e sviluppo rurale	6.3.2	483	814
Politica di coesione	6.4.2	624	737
Altre	6.5	0	0
Totale parziale rettifiche finanziarie		1 107	1 551
Recuperi			
Agricoltura e sviluppo rurale	6.3.2	339	286
Politica di coesione	6.4.4	48	25
Altre	6.5	346	274
Totale parziale recuperi		733	585
Totale effettuati nel 2011		1 840	2 136

6.3 RETTIFICHE FINANZIARIE E RECUPERI NELL'AMBITO DELL'AGRICOLTURA E DELLO SVILUPPO RURALE

6.3.1 Rettifiche finanziarie e recuperi decisi nel 2011

milioni di EUR

	2011	2010
FEAGA:		
Liquidazione finanziaria e scadenze di pagamento non rispettate	(63)	33
Verifica di conformità	728	1 022
Sviluppo rurale:		
STSR 2000-2006	3	49
SAPARD 2000-2006	6	3
FEASR 2007-2013	58	20
Totale parziale rettifiche finanziarie	733	1 128
FEAGA:		
FEAGA - irregolarità	174	178
Sviluppo rurale:		
STSR - recuperi	8	10
SAPARD - recuperi	30	5
FEASR - irregolarità	123	98
Totale parziale recuperi	335	292
Totale	1 068	1 420

Nell'allegato 1 è riportata una ripartizione degli importi relativi al FEAGA per Stato membro.

Tutti gli importi di cui sopra sono inclusi nel conto del risultato economico della Commissione.

La diminuzione delle procedure di verifica della conformità nel 2011 fa seguito a un precedente aumento tra il 2009 e il 2010. La cifra relativa al 2010 risultava eccezionalmente elevata poiché le procedure decise durante l'esercizio comprendevano un'importante decisione di procedura di verifica della conformità non eseguita per un importo di 471 milioni di EUR, che è stata adottata prima della fine dell'esercizio e che è stata eseguita nel 2011. Gli importi delle procedure decise per il 2011 raggiungono ora livelli comparabili al 2009 e agli esercizi precedenti.

L'importo negativo della liquidazione finanziaria pari a 63 milioni di EUR rappresenta importi versati ad alcuni Stati membri (principalmente a Italia e Regno Unito) che eccedevano gli importi da recuperare per l'esercizio.

Si noti che gli importi per lo sviluppo rurale delle rettifiche finanziarie decise/confermate e delle rettifiche finanziarie effettuate riportate di seguito comprendono anche recuperi di irregolarità per 0,2 milioni di EUR nel 2011 (2010: 3 milioni di EUR). Tali importi rappresentano somme rimosse dalla Commissione europea a seguito del recupero di pagamenti indebiti effettuati dagli Stati membri.

6.3.2 Rettifiche finanziarie e recuperi effettuati nel 2011

milioni di EUR

	2011	2010
FEAGA:		
Liquidazione finanziaria e scadenze di pagamento non rispettate	(63)	33
Verifica di conformità	506	728
Sviluppo rurale:		
STSR 2000-2006	3	49
SAPARD 2000-2006	6	3
FEASR 2007-2013	31	0
Totale parziale rettifiche finanziarie	483	814
FEAGA:		
FEAGA - irregolarità	178	172
Sviluppo rurale:		
STSR - recuperi	8	10
SAPARD - recuperi	30	5
FEASR - irregolarità	123	98
Totale parziale recuperi	339	286
Totale	822	1 101

Nell'allegato 2 è riportata una ripartizione degli importi relativi al FEAGA per Stato membro.

6.3.3 Rettifiche finanziarie – importi cumulativi**Rettifiche finanziarie decise per il FEAGA – importi cumulativi 1999-2011***milioni di EUR*

	Alla fine del 2011	Alla fine del 2010
Procedure di liquidazione dei conti per il FEAGA	7 717	7 035

Nell'allegato 3 è riportata una ripartizione dell'importo cumulativo di liquidazione relativo al FEAGA per Stato membro.

Il dato cumulativo per il 2011 corrisponde agli importi delle decisioni di verifica di conformità dal n. 1 al n. 36 adottate fino al 15 ottobre 2011, ovvero al termine dell'esercizio finanziario del FEAGA. Gli importi decisi nell'anno civile 2011 corrispondono a 728 milioni di EUR (cfr. nota **6.3.1**) e comprendono un importo di 682 milioni di EUR deciso nell'esercizio finanziario 2011, che corrisponde alla variazione tra il dato cumulativo alla fine del 2011 e il dato cumulativo alla fine del 2010 della tabella di cui sopra.

Va sottolineato che sono state adottate formalmente, tramite decisione della Commissione, tutte le decisioni di verifica di conformità, mentre di solito le decisioni di liquidazione dei conti richiedono tempi più lunghi per procedere e incideranno sugli anni futuri.

Rettifiche decise per lo sviluppo rurale – importi cumulativi 2000-2011*milioni di EUR*

	Alla fine del 2011	Alla fine del 2010
Rettifiche finanziarie per lo sviluppo rurale:		
STSR 2000-2006	64	61
SAPARD 2000-2006	24	17
FEASR 2007-2013	79	21
Totale	167	98

6.3.4 Rettifiche finanziarie e recuperi in corso**Rettifiche finanziarie in corso***milioni di EUR*

	Rettifiche finanziarie in corso al 31.12.2010	Nuove rettifiche finanziarie in corso nel 2011	Rettifiche finanziarie decise nel 2011	Adeguamenti alle rettifiche finanziarie decise o in corso al 31.12.2010	Rettifiche finanziarie in corso al 31.12.2011
FEAGA:					
FEAGA – future decisioni di conformità e finanziarie	2 288	573	(665)	8	2 204
Sviluppo rurale:					
STSR 2000-2006	7	29	(3)	1	34
SAPARD 2000-2006	68	36	(6)	(20)	77
FEASR 2007-2013	123	179	(58)	261	505
Totale rettifiche finanziarie in corso	2 486	818	(732)	250	2 821

L'importo delle rettifiche finanziarie in corso alla fine del 2011 per il FEAGA dimostra il consolidamento del sistema di stima per le future decisioni di conformità.

I programmi SAPARD e STSR stanno entrando in fase di chiusura, il che spiega la diminuzione dell'importo delle rettifiche finanziarie in corso.

Per quanto riguarda il FEASR, l'aumento è dovuto principalmente a una modifica del sistema di stima. Fino allo scorso esercizio, il metodo di estrapolazione utilizzato si basava su dati storici, ovvero casi reali in corso per il FEAGA 2000-2006. Tale stima veniva poi raffrontata al livello di casi reali in corso per i primi anni dei programmi FEASR. Durante lo scorso esercizio, tuttavia, tale metodo ha fornito importi più bassi di quelli realmente costituiti dai casi in corso. Pertanto il metodo di estrapolazione è stato adattato e allineato a quello del FEAGA, dato che entrambi i fondi condividono in realtà la medesima procedura di liquidazione. Gli importi in corso indicati forniscono ora un quadro più realistico delle rettifiche finanziarie future.

Recuperi in corso

milioni di EUR

	Recuperi in corso al 31.12.2010	Nuovi recuperi in corso nel 2011	Recuperi decisi nel 2011	Adeguamenti ai recuperi decisi o in corso al 31.12.2010	Recuperi in corso al 31.12.2011
FEAGA:					
FEAGA - irregolarità	323	199	(174)	(95)	253
Sviluppo rurale:					
STSR 2000-2006	7	6	(8)	7	12
SAPARD 2000-2006	94	6	(30)	(19)	50
FEASR 2007-2013	22	65	(123)	81	45
Totale recuperi in corso	446	275	(335)	(26)	360

6.4 RETTIFICHE FINANZIARIE E RECUPERI NELL'AMBITO DELLA POLITICA DI COESIONE

6.4.1 Rettifiche finanziarie decise/confermate nel 2011

Rettifiche finanziarie decise/confermate nel 2011 per periodo di programmazione

milioni di EUR

	2011	2010
Politica di coesione (attività dell'UE)		
- Programmi 1994-1999	13	136
- Programmi 2000-2006	440	788
- Programmi 2007-2013	220	2
Totale	673	925

Nell'allegato 4 è riportata una ripartizione degli importi di cui sopra per Stato membro.

Per quanto riguarda il periodo di programmazione 1994-1999, sono state individuate pochissime rettifiche finanziarie nel 2011 poiché gran parte dei programmi si sono conclusi. Tale importo continuerà a diminuire in futuro. Per il periodo di programmazione 2000-2006, le rettifiche finanziarie vengono individuate e confermate durante il processo di chiusura che è ancora in corso. Gli audit continuano tuttavia a essere effettuati anche sui programmi giunti al termine. Si prevede che l'aumento rispetto allo scorso esercizio dell'importo delle rettifiche finanziarie decise/confermate per il periodo di riferimento 2007-2013 continuerà nei prossimi esercizi, a seguito degli attuali audit sul posto.

Rettifiche finanziarie decise/confermate nel 2011 e loro attuazione nel 2011

milioni di EUR

	FESR	Fondo di coesione	FSE	SFOP/FEP*	FEAOG orient.	TOTALE
Rettifiche finanziarie periodo 1994-1999:						
Effettuate mediante disimpegno/detrazione alla chiusura	6	-	-	-	-	6
Effettuate mediante ordine di riscossione	2	-	1	0	1	4
Non ancora effettuate	3	-	-	-	-	3
Totale parziale periodo 1994-1999	11	-	1	0	1	13
Rettifiche finanziarie periodo 2000-2006:						
Effettuate mediante disimpegno/detrazione alla chiusura	217	72	8	0	0	297
Effettuate dagli Stati membri	(10)	4	-	-	-	(6)
Effettuate mediante ordine di riscossione	5	3	-	-	0	8
Non ancora effettuate	199	(62)	0	3	-	140
Totale parziale periodo 2000-2006	411	17	9	3	0	440
Rettifiche finanziarie periodo 2007-2013:						
Effettuate mediante disimpegno/detrazione alla chiusura	-	-	-	-	-	0
Effettuate dagli Stati membri	2	-	158	-	-	160
Effettuate mediante ordine di riscossione	-	-	-	-	-	0
Non ancora effettuate	0	-	59	-	-	59
Totale parziale periodo 2007-2013	3	-	218	-	-	220
Totale rettifiche finanziarie decise/confermate nel 2011	424	17	227	3	1	673
Totale rettifiche finanziarie decise/confermate nel 2010	494	258	49	91	33	925

* FEP: il Fondo europeo per la pesca (FEP) ha sostituito lo strumento finanziario d'orientamento della pesca (SFOP) per il periodo di programmazione 2007-2013.

Dell'importo totale di 673 milioni di EUR confermato nel 2011, 233 milioni di EUR sono stati confermati negli anni precedenti ma non sono stati dichiarati in precedenza e rappresentano gli adeguamenti agli importi dichiarati in precedenza. Ciò è dovuto, da un lato, alla natura extracontabile della gestione dei fascicoli delle rettifiche finanziarie, che rende possibile l'individuazione successiva di nuovi casi e, dall'altro lato, ai casi in cui l'importo finale di una rettifica finanziaria imposta durante il programma operativo è noto solo alla chiusura.

L'importo delle rettifiche finanziarie decise/confermate nel corso dell'esercizio ed effettuate mediante emissione di un ordine di riscossione da parte della Commissione (ossia rimborsate in contanti alla Commissione) è pari a 12 milioni di EUR, di cui 4 milioni di EUR per il periodo 1994-1999 e 8 milioni di EUR per il periodo 2000-2006 (2010: 158 milioni di EUR). Va osservato che l'effettuazione mediante ordine di riscossione rappresenta soltanto un importo limitato delle rettifiche finanziarie (vale a dire meno del 3% dell'importo delle rettifiche effettuate nel 2011) in quanto la normativa settoriale applicabile prevede la possibilità per lo Stato membro di accettare la rettifica finanziaria proposta dalla Commissione e quindi di sostituire la spesa irregolare con una regolare durante l'attuazione del programma (ma alla chiusura lo Stato membro non può più presentare altre spese in sostituzione delle spese irregolari), il che comporta che la Commissione non deve emettere alcun ordine di riscossione. Gli ordini di riscossione sono emessi dalla Commissione soltanto nei casi in cui uno Stato membro respinge la rettifica finanziaria e la Commissione deve prendere una decisione formale di rettifica o, nel caso della fase di chiusura di un programma, quando la rettifica finanziaria imposta dalla Commissione è più elevata dell'importo dichiarato dallo Stato membro.

Per il FESR, gli importi delle rettifiche per il 2011 continuano a riguardare principalmente i programmi 2000-2006, la cui chiusura è in corso: a seguito dell'analisi delle dichiarazioni di chiusura, nel 2011 sono state confermate le rettifiche basate sull'estrapolazione a ogni programma dei rischi residui calcolati per programma e tali rettifiche continueranno nel 2012. Le rettifiche finanziarie alla chiusura comportano una netta riduzione dei finanziamenti dell'UE (ovvero una riduzione degli importi finali da versare o il recupero dell'importo se l'importo finale da versare è inferiore alla rettifica).

Per quanto riguarda il FSE, gran parte dell'importo delle rettifiche finanziarie decise/confermate nel 2011 riguarda il periodo di programmazione 2007-2013 a causa dell'aumento del numero di audit completati a seguito dell'aumento dell'attuazione dei programmi. Per il periodo di programmazione 2000-2006, la sostituzione di spese irregolari con spese regolari da parte dello Stato membro non è più possibile; tuttavia, dato che i programmi sono nella fase di chiusura, gli Stati membri hanno indicato nei documenti di chiusura se sono state dedotte le rettifiche finanziarie e tali importi sono indicati nella tabella di cui sopra. Le rettifiche finanziarie decise/confermate per il periodo di programmazione 1994-1999 riguardano rettifiche finanziarie effettuate a seguito di una decisione della Commissione o irregolarità individuate dallo Stato membro dopo la chiusura del programma operativo che la Commissione recupera mediante emissione di un ordine di riscossione.

Per quanto riguarda lo SFOP/FEP, l'importo di 3 milioni di EUR di rettifiche finanziarie decise/confermate riguarda sia il processo di chiusura di alcuni programmi sia la conclusione di audit su altri programmi.

Per quanto riguarda il FEAOG orientamento, non tutti i programmi sono chiusi. Le rettifiche finanziarie continueranno a essere individuate nel 2012 e nel 2013, anche se gli importi in questione sono molto esigui.

Va sottolineato che gli importi indicati nelle tabelle di cui sopra per il Fondo di orientamento FEAOG comprendono anche recuperi di irregolarità per un importo di 2 milioni di EUR nel 2011 (2010: 3 milioni di EUR). Tali importi rappresentano somme riscosse dalla Commissione europea, mediante una sua decisione, a seguito del recupero di pagamenti indebiti effettuati dagli Stati membri.

6.4.2 Rettifiche finanziarie effettuate nel 2011

Rettifiche finanziarie effettuate nel 2011 per periodo di programmazione

milioni di EUR

	2011	2010
Politica di coesione (attività dell'UE)		
- Programmi 1994-1999	32	476
- Programmi 2000-2006	432	259
- Programmi 2007-2013	160	2
Totale	624	737

Nell'allegato 5 è riportata una ripartizione degli importi di cui sopra per Stato membro.

Va sottolineato che i suddetti importi, in particolare per il periodo di programmazione 2000-2006, non includono le rettifiche finanziarie dichiarate dagli Stati membri nelle richieste di pagamento finali ricevute dalla Commissione nel 2010, che sono in fase di convalida. In questa fase, la rettifica finanziaria viene

effettuata dallo Stato membro che certifica la detrazione dell'importo della rettifica finanziaria dall'importo della richiesta di pagamento finale. Tuttavia, nel contesto della chiusura del programma, la normativa prevede tempi più lunghi tra la convalida della richiesta da parte dell'ordinatore nel sistema contabile, l'esame completo della richiesta e l'effettuazione dei pagamenti da parte della Commissione. Le richieste di pagamento ricevute prima della fine del 2010 e non ancora autorizzate alla fine del 2011 includono rettifiche finanziarie; tuttavia, dato che tali richieste di pagamento verranno elaborate solo nel corso del 2012 e degli esercizi successivi, l'importo delle rettifiche finanziarie effettuate verrà comunicato dopo la verifica di tutti i documenti di chiusura e la piena convalida delle relative operazioni finanziarie. Le rettifiche per l'attuale periodo di programmazione 2007-2013 dovrebbero aumentare ulteriormente nei prossimi esercizi a seguito degli attuali controlli sul posto.

Rettifiche finanziarie effettuate nel 2011 (decise/confermate nel 2011 e negli anni precedenti)

milioni di EUR

	FESR	Fondo di coesione	FSE	SFOP/FEP	FEAOG orient.	Totale 2010
Rettifiche finanziarie periodo 1994-1999:						
Confermate nel 2011	8	-	1	0	1	10
Confermate negli anni precedenti	22	-	0	-	0	22
Totale parziale periodo 1994-1999	30	-	1	0	1	32
Rettifiche finanziarie periodo 2000-2006:						
Confermate nel 2011	211	79	0	0	0	291
Confermate negli anni precedenti	175	35	19	(90)	-	140
Totale parziale periodo 2000-2006	387	115	19	(90)	0	432
Rettifiche finanziarie periodo 2007-2013:						
Confermate nel 2011	2	-	157	-	-	160
Confermate negli anni precedenti	0	-	1	-	-	1
Totale parziale periodo 2007-2013	2	-	158	-	-	161
Totale rettifiche finanziarie effettuate nel 2011	419	115	178	(90)	1	624
<i>Totale rettifiche finanziarie effettuate nel 2010</i>	<i>542</i>	<i>21</i>	<i>42</i>	<i>90</i>	<i>41</i>	<i>737</i>

Dell'importo totale di 624 milioni di EUR dichiarato come rettifica finanziaria effettuata nel 2011, 212 milioni di EUR sono rettifiche effettuate negli anni precedenti ma non dichiarate in precedenza e rappresentano gli adeguamenti agli importi dichiarati in precedenza, per i medesimi motivi di cui alla nota **6.4.1**.

Rettifiche finanziarie effettuate nel 2011 (per tipo di esecuzione)

milioni di EUR

	FESR	Fondo di coesione	FSE	SFOP/FEP	FEAOG orient.	TOTALE
Rettifiche finanziarie periodo 1994-1999:						
Effettuate mediante disimpegno/detrazione alla chiusura	23	-	-	-	-	23
Effettuate mediante ordine di riscossione	7	-	1	0	1	9
Totale parziale periodo 1994-1999	30	-	1	0	1	32
Rettifiche finanziarie periodo 2000-2006:						
Effettuate mediante disimpegno/detrazione alla chiusura	237	94	19	0	0	351
Effettuate dagli Stati membri	142	17	-	(90)	-	69
Effettuate mediante ordine di riscossione	8	4	-	-	0	12
Totale parziale periodo 2000-2006	387	115	19	(90)	0	432
Rettifiche finanziarie periodo 2007-2013:						
Effettuate mediante disimpegno/detrazione alla chiusura	-	-	-	-	-	0
Effettuate dagli Stati membri	2	-	158	-	-	160
Effettuate mediante ordine di riscossione	-	-	-	-	-	0
Totale parziale periodo 2007-2013	2	-	158	-	-	160
Totale rettifiche finanziarie effettuate nel 2011	419	115	178	(90)	1	624
<i>Totale rettifiche finanziarie effettuate nel 2010</i>	<i>542</i>	<i>21</i>	<i>42</i>	<i>90</i>	<i>41</i>	<i>737</i>

L'importo delle rettifiche finanziarie effettuate nel corso dell'esercizio mediante emissione di un ordine di riscossione da parte della Commissione (ossia rimborsate in contanti alla Commissione) è pari a 21 milioni di EUR, di cui 9 milioni di EUR per il periodo 1994-1999 e 12 milioni di EUR per il periodo 2000-2006 (2010: 158 milioni di EUR). Per i motivi di cui alla nota **6.3.1**, l'esecuzione mediante ordine di riscossione rappresenta solo un importo molto esiguo delle rettifiche finanziarie (ovvero il 3% delle rettifiche effettuate nel 2011).

Per quanto riguarda il FESR, va sottolineato che dato che le richieste di pagamento finali presentate nel settembre 2010 sono ancora in fase di autorizzazione, esse non sono state prese in considerazione nei dati relativi alle rettifiche effettuate di cui sopra, il che spiega i tassi di esecuzione relativamente bassi pari al 65% e al 78%, rispettivamente per il FESR e per il Fondo di coesione. Quasi tutte le rettifiche da effettuare derivano dalla chiusura in corso dei programmi del periodo 2000-2006: un importo di 2,1 miliardi di EUR (su un totale di 2,2 miliardi di EUR) è incluso nelle richieste di pagamento finali ricevute per il FESR e il Fondo di coesione ma verrà contabilizzato come effettuato solo quando nei prossimi mesi verrà autorizzato il pagamento finale.

Per quanto riguarda il FSE, tutte le rettifiche finanziarie effettuate mediante l'emissione di un ordine di riscossione riguardano il periodo di programmazione 1994-1999, dato che i programmi si sono conclusi. Per il periodo 2000-2006, le rettifiche sono individuate dallo Stato membro nei documenti di chiusura o vengono individuate dalla Commissione, che poi chiede allo Stato membro di confermare la detrazione degli importi alla chiusura. Pertanto non vengono emessi ordini di riscossione. Va sottolineato che numerosi programmi sono ancora in corso di analisi e di conseguenza l'importo delle rettifiche finanziarie effettuate alla chiusura aumenterà nei prossimi anni a seguito dell'attuale processo di chiusura (analisi dei documenti di chiusura e convalida finanziaria dell'ultima richiesta di pagamento).

Per quanto riguarda lo SFOP/FEP, l'importo negativo di 90 milioni di EUR rappresenta un adeguamento di diverse rettifiche finanziarie per la Spagna che erano state erroneamente contabilizzate come effettuate nel 2010. Lo Stato membro ha detratto gli importi in questione dalle richieste inviate alla Commissione nel 2010, ma tali richieste facevano parte dei documenti di chiusura del programma ed erano ancora in corso di elaborazione da parte della Commissione al 31 dicembre 2010. In conformità alla definizione di attuazione, tale adeguamento viene presentato come importo negativo nei dati del 2011.

6.4.3 Rettifiche finanziarie – importi cumulativi e tassi di esecuzione

Rettifiche finanziarie decise/confermate – importi cumulativi

milioni di EUR

	Periodo 1994-1999	Periodo 2000-2006	Periodo 2007-2013	Totale alla fine del 2011	Totale alla fine del 2010
FESR	1 769	4 575	4	6 348	5 924
Fondo di coesione	273	508	0	781	763
FSE	397	1 182	218	1 798	1 572
SFOP/FEP	100	99	0	198	195
FEAOG orientamento	125	41	0	166	165
Totale	2 663	6 405	222	9 291	8 619

Nell'allegato 4 è riportata una ripartizione dell'importo totale per Stato membro.

Rettifiche finanziarie effettuate – importi cumulativi

milioni di EUR

	Periodo 1994-1999	Periodo 2000-2006	Periodo 2007-2013	Totale alla fine del 2011	Totale alla fine del 2010
FESR	1 766	2 359	3	4 128	3 709
Fondo di coesione	266	342	0	608	493
FSE	396	1 165	159	1 720	1 542
SFOP/FEP	100	4	0	104	194
FEAOG orientamento	125	41	0	166	165
Totale	2 652	3 912	162	6 726	6 102

Nell'allegato 5 è riportata una ripartizione dell'importo totale per Stato membro.

Nella tabella di cui sopra sono incluse le rettifiche finanziarie contestate da alcuni Stati membri (occorre tenere presente che in base all'esperienza passata la Commissione ha molto raramente dovuto effettuare rimborsi in seguito a tali casi). Per maggiori dettagli cfr. nota **5.4**.

Rettifiche finanziarie decise/confermate al 31 dicembre 2011 ma non ancora effettuate e tassi di esecuzione al 31 dicembre 2011 (importi cumulativi)

milioni di EUR

	FESR	Fondo di coesione	FSE	SFO P/F EP	FEAOG orient.	Totale 2011	Totale 2010
Rettifiche finanziarie per i programmi del periodo 1994-1999							
Rettifiche finanziarie confermate/decise	1 769	273	397	100	125	2 663	2 652
Rettifiche finanziarie effettuate	1 766	266	396	100	125	2 652	2 621
Rettifiche finanziarie confermate/decise ma non ancora effettuate	3	8	1	0	0	11	31
<i>Tasso di esecuzione</i>	100%	97%	100%	100%	100%	100%	99%
Rettifiche finanziarie per i programmi del periodo 2000-2006							
Rettifiche finanziarie confermate/decise	4 575	508	1 182	99	41	6 405	5 965
Rettifiche finanziarie effettuate	2 359	342	1 165	4	41	3 912	3 480
Rettifiche finanziarie confermate/decise ma non ancora effettuate	2 216	166	17	94	0	2 493	2 485
<i>Tasso di esecuzione</i>	52%	67%	99%	4%	100%	61%	58%
Rettifiche finanziarie per i programmi del periodo 2007-2013							
Rettifiche finanziarie confermate/decise	4	-	217	-	-	222	2
Rettifiche finanziarie effettuate	3	-	159	-	-	162	2
Rettifiche finanziarie confermate/decise ma non ancora effettuate	0	-	59	-	-	60	0
<i>Tasso di esecuzione</i>	87%	N/A	73%	N/A	N/A	73%	84%
Totale rettifiche finanziarie							
Rettifiche finanziarie confermate/decise	6 348	781	1 797	198	166	9 291	8 619
Rettifiche finanziarie effettuate	4 128	608	1 721	104	166	6 726	6 102
Rettifiche finanziarie confermate/decise ma non ancora effettuate	2 220	173	76	94	0	2 565	2 516
<i>Tasso di esecuzione</i>	65%	78%	96%	53%	100%	72%	71%

Per quanto riguarda il periodo di programmazione 2000-2006, il basso tasso di esecuzione è dovuto al processo di chiusura in corso e al fatto che le richieste di pagamento ricevute alla fine del 2010 non sono ancora state autorizzate e le relative rettifiche finanziarie non possono essere prese in considerazione nei dati relativi all'esecuzione del 2011.

6.4.4 Recuperi**Recuperi confermati nel 2011**

milioni di EUR

	2011	2010
Altri tipi di gestione	50	24

Recuperi effettuati nel 2011

milioni di EUR

	2011	2010
Altri tipi di gestione	48	25

Si noti che alcuni importi inclusi nella tabella di cui sopra sono stati precedentemente presentati nella nota 6.5 nel 2010.

6.4.5 Rettifiche finanziarie in corso

milioni di EUR

	Rettifiche finanziarie in corso al 31.12.2010	Nuove rettifiche finanziarie in corso nel 2011	Rettifiche finanziarie decise nel 2011	Adeguamenti alle rettifiche finanziarie decise o in corso al 31.12.2010	Rettifiche finanziarie in corso al 31.12.11
Fondi strutturali e Fondo di coesione (programmi 1994-1999, 2000-2006 e 2007-2013)					
FESR	197	91	(85)	(43)	160
Fondo di coesione	262	105	(69)	(132)	166
FSE	284	0	(1)	0	283
SFOP/FEP	0	6	0	0	6
FEAOG orientamento	4	24	(1)	(3)	24
Totale	747	227	(156)	(178)	640

Conti consolidati annuali dell'Unione europea 2011

Alla fine del 2011, erano in corso a livello della Commissione procedure di rettifica per circa 140 programmi per il FESR e per il Fondo di coesione. Il calo degli importi rispetto all'anno precedente rispecchia l'eliminazione delle rettifiche finanziarie precedentemente indicate come "in corso" per i programmi del periodo 2000-2006 e l'avvio di un numero minore di procedure in questa fase di attuazione per l'attuale periodo di programmazione.

Per quanto riguarda il FSE, il calo dell'importo previsto delle rettifiche finanziarie in corso è dovuto principalmente alla chiusura di alcune procedure avviate nel 2010 e relative a cinque programmi del periodo 2007-2013, a una procedura del periodo 2000-2006 e a una procedura del periodo 1994-1999. Va sottolineato che nel caso in cui non sia possibile effettuare una stima degli importi potenziali interessati dall'audit, in particolare poiché i controlli non sono ancora terminati, tali importi vengono riportati nella tabella di cui sopra con il valore di 1 EUR (approccio prudente). È il caso degli importi attuali relativi al periodo 2007-2013.

6.4.6 Interruzione e sospensione dei pagamenti

La ripartizione dei casi di interruzione e gli importi per Stato membro nel 2011 sono i seguenti:
milioni di EUR

	FESR / Fondo di coesione		FSE		FEP		Totale	
	Numero di casi	Importo	Numero di casi	Importo	Numero di casi	Importo	Numero di casi	Importo
Interruzioni – casi chiusi al 31.12.2011								
Repubblica ceca	2	130					2	130
Germania	7	246					7	246
Grecia	2	132					2	132
Spagna	12	277	2	8			14	285
Italia	7	100	4	35	1	6	12	141
Lettonia					1	0	1	0
Lituania	1	32			1	1	2	33
Ungheria	9	211					9	211
Austria			1	0			1	0
Polonia			2	519			2	519
Portogallo					1	10	1	10
Romania	2	42					2	42
Slovacchia	1	30					1	30
Regno Unito	6	109	2	26			8	135
Casi transfrontalieri	6	22					6	22
Totale parziale casi chiusi	55	1 331	11	588	4	17	70	1 936
Interruzioni – casi aperti al 31.12.2011								
Danimarca					1	0	1	0
Germania	3	17			2	1	5	18
Estonia					1	0	1	0
Spagna			2	10	1	62	3	72
Francia			2	25	2	3	4	28
Italia	10	303	4	53			14	356
Slovacchia	2	71					2	71
Finlandia					1	0	1	0
Svezia					1	0	1	0
Regno Unito			2	234	1	34	3	268
Totale parziale casi aperti	15	391	10	323	10	100	35	814
Totale interruzioni nel 2011	70	1 722	21	911	14	117	105	2 750
<i>Totale interruzioni nel 2010</i>	<i>49</i>	<i>2 156</i>	<i>12</i>	<i>255</i>	<i>12</i>	<i>127</i>	<i>73</i>	<i>2 538</i>

Per quanto riguarda il FESR e il Fondo di coesione, nel 2011 sono state adottate 70 decisioni di interruzione dei pagamenti per un importo totale di 1 722 milioni di EUR. I pagamenti sono stati sbloccati per 55 casi per un importo di 1 331 milioni di EUR. Al termine dell'esercizio, erano ancora in corso 15 casi per un importo di 391 milioni di EUR. Nel 2011 sono state avviate procedure di sospensione per dieci programmi e all'inizio del 2012 è stata formalmente adottata una decisione di sospensione. La procedura è stata chiusa in quattro casi nel 2011 sulla base di misure adottate e indicate dagli Stati membri. Per i restanti cinque casi le procedure erano ancora in corso al termine dell'esercizio.

Per quanto riguarda il FSE, nel 2011 sono state adottate 21 decisioni di interruzione dei pagamenti per un importo totale di 911 milioni di EUR, tutte riguardanti il periodo di programmazione 2007-2013. In 11 casi i pagamenti sono stati sbloccati prima del 31 dicembre 2011, per un importo di 588 milioni di EUR. Sono ancora in corso 10 casi per un importo di 323 milioni di EUR. Inoltre, nel 2011 sono state adottate 3 decisioni di sospensione (Spagna, Francia e Italia), tutte riguardanti il periodo 2007-2013. Per questi tre casi la sospensione era ancora in corso dopo il 31 dicembre 2011.

6.5 ALTRE RETTIFICHE FINANZIARIE E RECUPERI

Questa rubrica riguarda le rettifiche finanziarie e il recupero di importi indebitamente pagati in seguito a errori o irregolarità individuati dalla Commissione, dagli Stati membri, dalla Corte dei conti europea o dall'OLAF per la parte del bilancio non eseguita nella modalità di gestione concorrente.

Altre rettifiche finanziarie decise/confermate nel 2011

milioni di EUR

	2011	2010
Fondo europeo per i rifugiati II	0	-

Altre rettifiche finanziarie effettuate nel 2011

milioni di EUR

	2011	2010
Fondo europeo per i rifugiati II	0	-

Le rettifiche finanziarie sono un meccanismo che inizia a essere applicato anche nell'ambito delle politiche degli affari interni. L'importo delle rettifiche finanziarie decise ed effettuate nel 2011 è pari a 0,4 milioni di EUR e se ne prevede l'aumento nei prossimi esercizi.

Altri recuperi confermati nel 2011

milioni di EUR

	2011	2010
Altri tipi di gestione:		
- azioni esterne	107	137
- politiche interne	270	164
Totale altri recuperi confermati	377	301

Altri recuperi effettuati nel 2011

milioni di EUR

	2011	2010
Altri tipi di gestione:		
- azioni esterne	77	136
- politiche interne	268	138
Totale altri recuperi effettuati	346	274

Si noti che alcuni importi che nel 2010 erano inclusi nelle tabelle di cui sopra alla voce "politiche interne" sono ora presentati nella nota **6.4.4**.

Nota 6 – Allegato 1**Totale rettifiche finanziarie e recuperi decisi nel 2011 per il FEAGA – Ripartizione per Stato membro***milioni di EUR*

Stato membro	Liquidazione contabile	Verifica di conformità	Irregolarità dichiarate	Totale 2011	Totale 2010
Belgio	0	-	9	9	4
Bulgaria	0	21	3	24	20
Repubblica ceca	0	-	1	1	1
Danimarca	0	22	5	27	12
Germania	(1)	1	11	11	28
Estonia	0	0	0	0	0
Irlanda	(1)	-	8	8	7
Grecia	2	257	4	263	477
Spagna	2	116	20	138	83
Francia	2	2	18	23	67
Italia	(58)	80	49	71	78
Cipro	0	8	0	8	1
Lettonia	0	-	1	1	0
Lituania	0	-	1	1	2
Lussemburgo	0	-	0	0	1
Ungheria	0	-	2	3	8
Malta	0	0	0	0	0
Paesi Bassi	-	25	4	29	51
Austria	0	1	3	5	2
Polonia	0	46	2	49	52
Portogallo	1	2	8	11	58
Romania	8	39	8	55	55
Slovenia	0	-	0	0	5
Slovacchia	0	-	1	1	0
Finlandia	0	1	1	2	2
Svezia	0	72	2	74	5
Regno Unito	(20)	33	11	24	213
Totale decisi	(63)	728	174	839	1 233

Nota 6 – Allegato 2

Totale rettifiche finanziarie e recuperi effettuati nel 2011 per il FEAGA – Ripartizione per Stato membro*milioni di EUR*

Stato membro	Liquidazioni e finanziaria e scadenze di pagamento non rispettate	Verifica di conformità	Irregolarità dichiarate dagli Stati membri (rimborsate all'UE)	Totale 2011	Totale 2010
Belgio	0	-	10	10	3
Bulgaria	0	12	2	15	6
Repubblica ceca	0	1	1	2	1
Danimarca	0	0	3	3	12
Germania	(1)	0	11	10	26
Estonia	0	-	0	0	0
Irlanda	(1)	-	6	5	5
Grecia	2	191	5	198	150
Spagna	2	116	22	140	130
Francia	2	22	16	41	120
Italia	(58)	41	60	44	33
Cipro	0	-	0	0	1
Lettonia	0	-	1	1	0
Lituania	0	0	2	2	4
Lussemburgo	0	-	0	0	1
Ungheria	0	(3)	2	(1)	26
Malta	0	-	0	0	0
Paesi Bassi	-	52	4	56	51
Austria	0	-	1	1	3
Polonia	0	1	2	3	97
Portogallo	1	16	8	25	24
Romania	8	26	7	41	16
Slovenia	0	4	1	4	1
Slovacchia	0	-	1	1	1
Finlandia	0	-	1	1	2
Svezia	0	-	2	2	5
Regno Unito	(20)	27	10	18	215
Totale effettuati	- 63	506	178	621	934

Nota 6 – Allegato 3**Importi cumulativi di liquidazione dei conti per il FEAGA - decisi
Ripartizione per Stato membro***milioni di EUR*

Stato membro	Importo cumulativo di liquidazione dei conti per il FEAGA alla fine del 2011
Belgio	33
Bulgaria	37
Repubblica ceca	1
Danimarca	172
Germania	171
Estonia	0
Irlanda	41
Grecia	2 023
Spagna	1 334
Francia	1 052
Italia	1 472
Cipro	10
Lettonia	0
Lituania	2
Lussemburgo	5
Ungheria	24
Malta	0
Paesi Bassi	163
Austria	7
Polonia	66
Portogallo	133
Romania	86
Slovenia	5
Slovacchia	0
Finlandia	21
Svezia	95
Regno Unito	762
Totale decisi	7 717

Nota 6 – Allegato 4

Totale rettifiche finanziarie confermate nel 2011 per le azioni strutturali -
Ripartizione per Stato membro

milioni di EUR

Stato membro	Cumulativo fine 2010	Rettifiche finanziarie confermate nel 2011						Cumulativo fine 2011
		FESR	Fondo di coesione	FSE	SFOP/FE P	FEAOG orient.	Totale 2011	
1994-1999	2 652	11	0	1	0	1	13	2 664
Belgio	5	0	-	-	-	-	0	5
Danimarca	3	0	-	-	-	-	0	4
Germania	340	(2)	-	-	0	1	(1)	339
Irlanda	42	1	-	-	-	-	1	43
Grecia	528	-	-	-	-	-	0	528
Spagna	664	-	-	0	-	-	0	665
Francia	88	6	-	1	-	-	8	95
Italia	505	2	-	-	-	0	2	507
Lussemburgo	5	-	-	-	-	-	0	5
Paesi Bassi	177	1	-	-	-	-	1	178
Austria	2	-	-	-	-	0	0	2
Portogallo	141	-	-	-	-	0	0	141
Finlandia	1	-	-	-	-	-	0	1
Svezia	1	-	-	-	-	-	0	1
Regno Unito	138	2	-	-	-	0	2	140
INTERREG	10	0	-	-	-	-	0	10
2000-2006	5 965	411	17	9	3	0	440	6 405
Belgio	10	0	-	-	-	-	0	11
Bulgaria	21	-	1	-	-	-	1	22
Repubblica ceca	11	-	8	-	-	-	8	19
Danimarca	0	0	-	-	-	-	0	0
Germania	13	0	-	0	-	0	1	13
Estonia	0	-	0	-	-	-	0	0
Irlanda	44	-	-	-	-	-	0	44
Grecia	961	221	1	-	-	-	223	1 183
Spagna	2 865	104	(5)	-	0	-	98	2 963
Francia	287	0	-	0	1	0	2	288
Italia	930	25	-	-	-	-	25	954
Cipro	0	-	-	-	-	-	0	0
Lettonia	4	-	-	-	-	-	0	4
Lituania	2	-	0	-	-	-	0	2
Lussemburgo	2	0	-	-	-	-	0	2
Ungheria	52	0	3	-	-	-	3	55
Malta	0	-	-	-	0	-	0	0
Paesi Bassi	2	-	-	0	-	-	0	2
Austria	0	-	-	-	-	-	0	0
Polonia	246	14	5	8	-	-	27	274
Portogallo	157	40	4	-	-	-	44	201
Romania	12	-	0	-	-	-	0	12
Slovenia	2	-	-	-	-	-	0	2
Slovacchia	41	4	1	-	-	-	5	45
Finlandia	1	-	-	-	-	-	0	1
Svezia	11	0	-	0	-	-	0	11
Regno Unito	283	5	-	-	1	-	6	289
INTERREG	10	(2)	-	-	-	-	(2)	8

Conti consolidati annuali dell'Unione europea 2011

2007-2013	2	3	0	218	0	N/A	219	221
Belgio	-	-	-	0	-		0	0
Bulgaria	-	-	-	2	-		2	2
Repubblica ceca	-	-	-	-	-		0	0
Danimarca	0	-	-	-	-		0	0
Germania	-	-	-	3	-		3	3
Estonia	0	-	-	0	-		0	0
Irlanda	0	-	-	2	-		2	2
Grecia	-	-	-	-	-		0	0
Spagna	-	-	-	87	-		85	85
Francia	0	0	-	-	-		0	0
Italia	-	-	-	1	-		1	1
Cipro	-	-	-	-	-		0	0
Lettonia	-	-	-	-	-		0	0
Lituania	-	-	-	-	-		0	0
Lussemburgo	0	-	-	-	-		0	0
Ungheria	1	2	-	25	-		27	27
Malta	-	-	-	-	-		0	0
Paesi Bassi	-	-	-	-	-		0	0
Austria	-	-	-	-	-		0	0
Polonia	0	-	-	92	-		92	92
Portogallo	1	-	-	-	-		0	1
Romania	-	-	-	-	-		0	0
Slovenia	-	-	-	-	-		0	0
Slovacchia	-	-	-	-	-		0	0
Finlandia	-	-	-	-	-		0	0
Svezia	-	0	-	-	-		0	0
Regno Unito	-	-	-	6	-		6	6
INTERREG	-	0	-	-	-		0	0
Totale confermate	8 619	424	17	227	3	1	673	9 291

Nota 6 – Allegato 5

Totale rettifiche finanziarie effettuate nel 2011 per le azioni strutturali -
Ripartizione per Stato membro

milioni di EUR

Stato membro	Cumulativo fine 2010	Rettifiche finanziarie effettuate nel 2011						Cumulativo fine 2011
		FESR	Fondo di coesione	FSE	SFOP/FE P	FEAOG orient.	Totale 2011	
1994-1999	2 621	30	0	1	0	1	32	2 652
Belgio	6	0	-	-	-	-	0	6
Danimarca	4	0	-	-	-	-	0	4
Germania	338	(2)	-	-	0	1	(1)	338
Irlanda	40	-	-	-	-	-	0	40
Grecia	525	-	-	-	-	-	0	525
Spagna	658	-	-	0	-	-	0	658
Francia	89	6	-	1	-	-	8	97
Italia	504	0	-	-	-	0	0	505
Lussemburgo	5	-	-	-	-	-	0	5
Paesi Bassi	177	1	-	-	-	-	1	178
Austria	2	-	-	-	-	0	0	2
Portogallo	141	-	-	-	-	0	0	141
Finlandia	1	-	-	-	-	-	0	1
Svezia	1	-	-	-	-	-	0	1
Regno Unito	120	23	-	-	-	0	23	144
INTERREG	9	0	-	-	-	-	0	9
2000-2006	3 480	387	115	19	- 90	0	432	3 912
Belgio	8	0	-	-	-	-	0	8
Bulgaria	2	-	9	-	-	-	9	12
Repubblica ceca	0	-	5	-	-	-	5	5
Danimarca	0	-	-	-	-	-	0	0
Germania	10	0	-	0	-	0	1	11
Estonia	0	-	0	-	-	-	0	0
Irlanda	26	-	1	-	-	-	1	26
Grecia	904	244	2	-	-	-	245	1 149
Spagna	1 051	15	74	-	(90)	-	0	1 051
Francia	248	1	-	-	-	0	1	250
Italia	768	62	-	3	-	-	65	833
Cipro	0	-	-	-	-	-	0	0
Lettonia	4	-	-	-	-	-	0	4
Lituania	1	-	0	-	-	-	0	1
Lussemburgo	2	-	-	-	-	-	0	2
Ungheria	41	4	2	8	-	-	14	55
Malta	0	-	-	-	0	-	0	0
Paesi Bassi	1	-	-	0	-	-	0	1
Austria	0	-	-	-	-	-	0	0
Polonia	90	41	11	8	-	-	61	151
Portogallo	113	4	5	-	-	-	8	121
Romania	8	-	3	-	-	-	3	11
Slovenia	2	-	-	0	-	-	0	2
Slovacchia	1	2	3	-	-	-	4	6
Finlandia	0	0	-	-	-	-	0	0
Svezia	11	0	-	0	-	-	0	11
Regno Unito	188	13	-	-	-	-	13	201
INTERREG	0	1	-	-	-	-	1	1

Conti consolidati annuali dell'Unione europea 2011

2007-2013	2	2	0	158	0	N/A	160	162
Belgio	-	-	-	0	-		0	0
Bulgaria	-	-	-	1	-		1	1
Repubblica ceca	-	-	-	-	-		0	0
Danimarca	0	-	-	-	-		0	0
Germania	-	-	-	3	-		3	3
Estonia	0	-	-	-	-		0	0
Irlanda	0	-	-	2	-		2	2
Grecia	-	-	-	-	-		0	0
Spagna	-	-	-	41	-		41	41
Francia	0	0	-	-	-		0	0
Italia	-	-	-	-	-		0	0
Cipro	-	-	-	-	-		0	0
Lettonia	-	-	-	-	-		0	0
Lituania	-	-	-	-	-		0	0
Lussemburgo	-	-	-	0	-		0	0
Ungheria	1	2	-	25	-		27	28
Malta	-	-	-	-	-		0	0
Paesi Bassi	-	-	-	-	-		0	0
Austria	-	-	-	-	-		0	0
Polonia	0	-	-	86	-		86	86
Portogallo	1	0	-	0	-		0	1
Romania	-	-	-	-	-		0	0
Slovenia	-	-	-	-	-		0	0
Slovacchia	-	-	-	-	-		0	0
Finlandia	-	-	-	-	-		0	0
Svezia	-	-	-	-	-		0	0
Regno Unito	-	-	-	-	-		0	0
INTERREG	-	0	-	-	-		0	0
Totale effettuate	6 102	419	115	178	(90)	1	624	6 726

7. ATTIVITÀ DI ASSUNZIONE ED EROGAZIONE DI PRESTITI DELL'UE

La presente nota include informazioni che in precedenza venivano presentate nella nota **2**, note allo stato patrimoniale.

7.1 ATTIVITÀ DI ASSUNZIONE ED EROGAZIONE DI PRESTITI - PANORAMICA

Importi al valore contabile 31/12/2011

milioni di EUR

	Prestiti MESF	BdP	Prestiti AMF	Prestiti Euratom	CECA	Totale
Prestiti erogati (cfr. nota 2.5)	28 344	11 625	595	451	266	41 281
Prestiti assunti (cfr. nota 2.16)	28 344	11 625	595	451	236	41 251

Gli importi di cui sopra sono al valore contabile mentre le tabelle che seguono sono presentate al valore nominale.

L'Unione europea (UE) ha facoltà, secondo il trattato UE, di adottare programmi di prestito che mobilitino le risorse finanziarie necessarie per l'espletamento del suo mandato. La Commissione europea, per conto dell'Unione europea, gestisce attualmente tre programmi principali nell'ambito dei quali può concedere prestiti e finanziarli emettendo strumenti di debito sui mercati dei capitali o presso istituzioni finanziarie:

1. Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (**MESF**): sostegno agli Stati membri dell'area dell'euro, fino a circa 60 miliardi di EUR (28,3 miliardi di EUR in essere al termine dell'esercizio);
2. Assistenza alla bilancia dei pagamenti (**BdP**): agli Stati membri che non hanno ancora adottato l'EUR; fino a 50 miliardi di EUR (11,6 miliardi di EUR in essere al termine dell'esercizio);
3. Assistenza macrofinanziaria (**AMF**): programma di aiuti finanziari per assistere gli Stati non membri (595 milioni di EUR in essere al termine dell'esercizio).

I punti o le caratteristiche principali di questi 3 strumenti sono:

- i prestiti dell'Unione europea vengono assunti sui mercati di capitali o presso istituzioni finanziarie e non dal bilancio, dato che l'UE non può assumere prestiti per finanziare le sue spese di bilancio ordinarie o un disavanzo di bilancio;
- l'ammontare dei prestiti assunti varia da piccoli collocamenti privati di importi di milioni di EUR a singola o doppia cifra a operazioni di dimensioni benchmark nel quadro dei prestiti BdP e del MESF;
- i fondi raccolti sono girati in prestito al paese beneficiario, ossia con la stessa cedola, la stessa scadenza e lo stesso importo. Nonostante la metodologia del controcredito, il servizio del debito dell'obbligazione rappresenta l'impegno da parte dell'Unione europea a garantire il tempestivo pagamento di tutte le obbligazioni. A tal fine, viene richiesto ai beneficiari di prestiti BdP di depositare i rimborsi 7 giorni prima delle scadenze e ai beneficiari dei prestiti MESF 14 giorni prima delle scadenze, il che offre alla Commissione il tempo sufficiente per garantire il tempestivo pagamento in ogni circostanza;
- per ogni programma nazionale, le decisioni del Consiglio e della Commissione determinano l'importo complessivo, le rate da pagare e la scadenza media massima del pacchetto di prestiti. Successivamente la Commissione e il paese beneficiario trovano un accordo sui parametri del prestito/finanziamento, comprese le rate il pagamento delle tranche. Inoltre, tutte le rate del prestito, meno la prima, dipendono dal rispetto di condizioni rigorose, con termini e condizioni concordati analoghi al sostegno dell'FMI, nel quadro di un'assistenza finanziaria congiunta UE/FMI, che rappresentano un ulteriore fattore che influenza i tempi dei finanziamenti;
- pertanto i tempi e le scadenze dell'emissione dipendono dalla correlata attività di prestito dell'UE;
- i finanziamenti sono denominati esclusivamente in euro e il ventaglio di scadenze è compreso tra 5 a 30 anni;
- i prestiti sono impegni diretti e incondizionati dell'UE garantiti dai 27 Stati membri;
- nell'eventualità in cui un paese beneficiario vada in default, il servizio del debito verrà prelevato dal saldo di tesoreria disponibile della Commissione europea, se possibile. Qualora ciò non fosse possibile, la Commissione preleverà i fondi necessari dagli Stati membri. Gli Stati membri dell'UE sono giuridicamente tenuti, in conformità alla normativa sulle risorse proprie dell'UE (articolo 12 del regolamento (CE, Euratom) n. 1150/2000 del Consiglio), a mettere a disposizione fondi sufficienti per rispettare gli obblighi dell'UE. Gli investitori sono pertanto esposti solo al rischio di credito dell'UE, non a quello dei beneficiari dei prestiti finanziari;
- i controprestiti garantiscono che il bilancio dell'UE non si accoli rischi di interessi o rischi di cambio.

Inoltre, l'entità giuridica **Euratom** (rappresentata dalla Commissione) sottoscrive prestiti per concedere prestiti agli Stati membri e non membri al fine di finanziare progetti legati agli impianti energetici. Infine, la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (**CECA**) in liquidazione ha in essere, alla data di riferimento del bilancio, un prestito erogato su fondi presi a prestito per un importo nominale di 46 milioni di EUR. Tale prestito è stato erogato a una società a capitale pubblico con sede in Francia. La CECA detiene inoltre nel suo portafoglio prestiti erogati su propri fondi a funzionari delle istituzioni europee dal vecchio fondo pensioni della CECA in liquidazione.

Di seguito vengono forniti maggiori dettagli su ciascuno di questi strumenti. I tassi d'interesse effettivi (espressi come gamma di tassi d'interesse) sono i seguenti:

Prestiti erogati	31.12.2011	31.12.2010
MESF	2,375%-3,50%	N/A
BdP	2,375%-3,625%	2,375%-3,625%
Assistenza macrofinanziaria (AMF)	1,58513%-4,54%	0,99%-4,54%
Euratom	1,067%-5,76%	0,96313%-5,76%
CECA in liquidazione	1,158%-5,8103%	0,556%-5,8103%

Prestiti assunti	31.12.2011	31.12.2010
MESF	2,375%-3,50%	N/A
BdP	2,375%-3,625%	2,375%-3,625%
Assistenza macrofinanziaria (AMF)	1,58513%-4,54%	0,99%-4,54%
Euratom	0,867%-5,6775%	0,7613%-5,6775%
CECA in liquidazione	1,158%-9,2714%	0,556%-9,2714%

7.2 MESF

VALORE NOMINALE PRESTITI MESF			<i>milioni di EUR</i>
	Irlanda	Portogallo	Totale
Totale prestiti erogati	22 500	26 000	48 500
Prestiti erogati al 31.12.2011	13 900	14 100	28 000
Prestiti rimborsati al 31.12.2011*	0	0	0
Saldo prestiti al 31.12.2011	13 900	14 100	28 000
<i>Importi non utilizzati al 31.12.2011</i>	<i>8 600</i>	<i>11 900</i>	<i>20 500</i>

* Alla fine della presente nota viene presentata una tabella che riporta il piano di rimborso per questi prestiti.

L'11 maggio 2010 il Consiglio ha adottato un meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (MESF) per preservare la stabilità finanziaria in Europa (regolamento (UE) n. 407/2010 del Consiglio). Questo meccanismo si basa sull'articolo 122, paragrafo 2, del trattato e permette di concedere un'assistenza finanziaria a uno Stato membro che si trovi in difficoltà o sia seriamente minacciato da gravi difficoltà causate da circostanze eccezionali che sfuggono al suo controllo. L'assistenza può prendere la forma di un prestito o di una linea di credito. La Commissione contrae prestiti di fondi sui mercati di capitale o con le istituzioni finanziarie per conto dell'UE e presta tali fondi allo Stato membro beneficiario. Per ogni paese che riceve un prestito nell'ambito del MESF, viene effettuata una valutazione trimestrale sul rispetto delle condizioni politiche prima dell'erogazione di una rata.

Le conclusioni del Consiglio ECOFIN del 9 maggio 2010 limitano lo strumento a 60 miliardi di EUR, tuttavia il limite giuridico è stabilito dall'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 407/2010 del Consiglio, che limita l'esposizione creditizia dei prestiti o delle linee di credito al margine disponibile in relazione al massimale delle risorse proprie. I prestiti assunti relativi a prestiti erogati nell'ambito del MESF sono garantiti dal bilancio dell'UE e pertanto al 31 dicembre 2011 il bilancio è esposto a un rischio massimo di 28 344 milioni di EUR nei confronti di tali prestiti (l'importo di 28 miliardi di EUR di cui sopra è il valore nominale). Dato che i prestiti assunti nell'ambito del MESF sono garantiti dal bilancio dell'UE, il Parlamento europeo esamina le azioni della Commissione nell'ambito del MESF ed esercita il suo controllo in materia di bilancio e di procedura di scarico.

Il Consiglio ha stabilito, mediante decisione di esecuzione, di concedere all'Irlanda un prestito di importo massimo di 22,5 miliardi di EUR nel dicembre 2010 e di concedere al Portogallo un prestito di importo massimo di 26 miliardi di EUR nel maggio 2011. Le decisioni di esecuzione iniziali hanno fissato un margine d'interesse in modo da avere condizioni analoghe a quelle del sostegno dell'FMI. Con l'adozione

delle decisioni di esecuzione n. 682/2011 e n. 683/2011 dell'11 ottobre 2011, il Consiglio ha abolito retroattivamente il margine d'interesse ed ha esteso la scadenza media massima da 7,5 anni a 12,5 anni e la scadenza delle singole tranche fino a 30 anni.

Nel gennaio 2012, è stato erogato all'Irlanda e al Portogallo un ulteriore importo di 1,5 miliardi di EUR (scadenza a 30 anni). In marzo è stato erogato all'Irlanda un altro importo di 3 miliardi di EUR (scadenza a 20 anni). In aprile e maggio sono stati erogati al Portogallo, rispettivamente, 1,8 miliardi di EUR e 2,7 miliardi di EUR (scadenza a 26 e 10 anni). In luglio è stato erogato all'Irlanda un importo di 2,3 miliardi di EUR (scadenza a 16 anni). Durante il 2102, l'UE intende emettere ulteriori obbligazioni nell'ambito del MESF per prestiti all'Irlanda e al Portogallo, per un importo totale di 3 miliardi di EUR.

7.3 PRESTITI A SOSTEGNO DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI (BdP)

Lo strumento BdP, uno strumento finanziario strategico, è stato riattivato durante l'attuale crisi economica e finanziaria per fornire assistenza finanziaria a medio termine agli Stati membri dell'UE. Esso permette di concedere prestiti agli Stati membri che si trovano in difficoltà per quanto riguarda la loro bilancia dei pagamenti o i loro movimenti di capitale o che corrono seri rischi di trovarvisi. Possono usufruire di questo strumento unicamente gli Stati membri che non hanno adottato l'euro. L'importo totale massimo dei prestiti da concedere è di 50 miliardi di EUR. I prestiti assunti relativi a tali prestiti sono garantiti dal bilancio dell'UE e pertanto al 31 dicembre 2011 il bilancio è esposto a un rischio massimo di 11 625 milioni di EUR nei confronti di tali prestiti (l'importo di 11,4 miliardi di EUR riportato sotto è il valore nominale).

VALORE NOMINALE PRESTITI BdP

milioni di EUR

	Ungheria	Lettonia	Romania	Totale
Erogati nel 2008	2 000	-	-	2 000
Erogati nel 2009	3 500	2 200	1 500	7 200
Erogati nel 2010	-	700	2 150	2 850
Erogati nel 2011	-	-	1 350	1 350
Prestiti erogati al 31.12.2011	5 500	2 900	5 000	13 400
Prestiti rimborsati al 31.12.2011	(2 000)	-	-	(2 000)
Saldo al 31.12.2011	3 500	2 900	5 000	11 400
Totale prestiti erogati	6 500	3 100	6 400	16 000
Importi non utilizzati al 31.12.2011	0	200	1 400	1 600

* Alla fine della presente nota viene presentata una tabella che riporta il piano di rimborso per questi prestiti.

Tra novembre 2008 e fine 2011, sono stati concessi prestiti per 16 miliardi di EUR a Ungheria, Lettonia e Romania, di cui 13,4 miliardi di EUR sono stati erogati entro la fine del 2011. Va osservato che il programma di assistenza BdP per l'Ungheria è scaduto nel novembre 2010 (con un importo non utilizzato di 1 miliardo di EUR) e come previsto è stato ricevuto un primo rimborso di 2 miliardi di EUR nel dicembre 2011. Alla fine del 2011, la Lettonia aveva ancora a disposizione un importo non utilizzato di 200 milioni di EUR, ma il diritto di utilizzarlo è scaduto nel gennaio 2012. Anche il totale del nuovo strumento concesso alla Romania (cfr. sotto) è rimasto inutilizzato al termine dell'esercizio.

Nel febbraio 2011 la Romania ha richiesto un programma di assistenza finanziaria precauzionale di prosecuzione nell'ambito dello strumento a sostegno della bilancia dei pagamenti per sostenere il rilancio della crescita economica. Il 12 maggio 2011, il Consiglio ha deciso di rendere disponibile assistenza precauzionale nell'ambito dello strumento BdP dell'UE per un importo di 1,4 miliardi di EUR (decisione 2011/288/UE del Consiglio). Attualmente, la Romania non intende chiedere il pagamento di rate nell'ambito del programma di assistenza finanziaria precauzionale in quanto gli importi saranno richiesti soltanto in caso di un deterioramento del mercato impreveduto nella situazione economica e/o finanziaria dovuto a fattori non dipendenti dalla volontà delle autorità rumene, con la conseguenza della creazione di una grave carenza finanziaria. Qualora l'assistenza finanziaria venisse attivata, sarebbe fornita sotto forma di un prestito con scadenza massima di sette anni.

7.4 AMF, EURATOM e CECA in liquidazione

L'**AMF** è uno strumento finanziario strategico di sostegno generale e non vincolato alla bilancia dei pagamenti e/o al bilancio, a beneficio di paesi terzi partner geograficamente vicini all'Unione europea. Essa viene erogata sotto forma di prestiti o sovvenzioni a medio o lungo termine, ovvero di un'adeguata combinazione di entrambi e generalmente integra i finanziamenti previsti nel quadro di un programma di riforma e adeguamento che beneficia del supporto dell'FMI. Al 31 dicembre 2011, la Commissione ha stipulato accordi relativi a prestiti per un importo di 239 milioni di EUR non ancora utilizzati dall'altra parte entro il termine dell'esercizio. Si noti che la Commissione non ha ricevuto garanzie da terzi per questi prestiti, tuttavia è opportuno rilevare che essi sono garantiti dal Fondo di garanzia (cfr. nota **2.4**).

L'**Euratom** è un'entità giuridica dell'UE ed è rappresentata dalla Commissione europea. Essa concede prestiti agli Stati membri allo scopo di finanziare progetti d'investimento al loro interno relativi alla produzione industriale di elettricità in centrali nucleari e agli impianti industriali del ciclo del combustibile nucleare. Concede inoltre prestiti a paesi terzi per migliorare il livello di sicurezza ed efficienza delle centrali elettronucleari e degli impianti con ciclo a combustibile nucleare, in servizio o in costruzione. Sono state ricevute garanzie da terzi per un importo di 447 milioni di EUR (2010: 466 milioni di EUR) per questi prestiti.

I **prestiti CECA** sono concessi dalla CECA in liquidazione su fondi presi a prestito, conformemente agli articoli 54 e 56 del trattato CECA, nonché tre titoli di credito non quotati emessi dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) in sostituzione di un debitore insolvente. Detti titoli di credito saranno detenuti fino a scadenza (2017 e 2019) per coprire il servizio delle relative assunzioni di prestito. Le variazioni del valore contabile corrispondono alla variazione intervenuta negli interessi maturati più l'importo relativo all'ammortamento per l'esercizio dei premi versati e dei costi di operazione sostenuti all'inizio, calcolati in base al metodo del tasso d'interesse effettivo.

7.5 MECCANISMI INTERGOVERNATIVI DI STABILITÀ FINANZIARIA

7.5.1 Fondo europeo di stabilità finanziaria (FESF)

Il Fondo europeo di stabilità finanziaria (FESF) è stato creato dagli Stati membri dell'area dell'euro a seguito della decisione del 9 maggio 2010 del Consiglio ECOFIN. Il suo mandato è quello di salvaguardare la stabilità finanziaria in Europa fornendo assistenza finanziaria agli Stati membri dell'area dell'euro. In conformità dell'attuale accordo quadro, il FESF non dovrebbe più erogare nuovi prestiti dopo il 1° luglio 2013. In conformità dell'accordo raggiunto dai capi di Stato/governi dell'area dell'euro nel luglio 2011, il FESF è autorizzato a utilizzare i seguenti strumenti legati a condizioni adeguate:

- concedere prestiti ai paesi in difficoltà finanziarie;
- intervenire sui mercati primari e secondari del debito. L'intervento sul mercato secondario avverrà solo sulla base di un'analisi della BCE che riconosca l'esistenza di circostanze eccezionali sui mercati finanziari e dei rischi per la stabilità finanziaria;
- agire sulla base di un programma precauzionale;
- finanziare la ricapitalizzazione di istituzioni finanziarie attraverso prestiti ai governi;
- fornire certificati di protezione parziale dal rischio insieme a nuove emissioni di Stati membri vulnerabili.

Per adempiere alla sua missione, il FESF emette obbligazioni o altri strumenti di debito sui mercati di capitali. Il Fondo è sostenuto da impegni di garanzia da parte dei 17 Stati membri dell'area dell'euro per un totale di 780 miliardi di EUR e ha una capacità di prestito di 440 miliardi di EUR. Non è garantito dal bilancio dell'UE. Il FESF è una società commerciale registrata in Lussemburgo di proprietà degli Stati membri dell'area dell'euro al di fuori del quadro del trattato UE e pertanto non è un organismo dell'UE ed è completamente distinto e non consolidato nei conti dell'UE. Di conseguenza non ha alcun impatto sui conti dell'UE, a parte eventuali proventi di sanzioni descritti più avanti. Il FESF è soggetto ad audit legali mediante revisori dei conti esterni in conformità alle disposizioni giuridiche lussemburghesi in materia di revisione contabile.

La Commissione sarà responsabile della negoziazione delle condizioni politiche alle quali è subordinata l'assistenza finanziaria e del monitoraggio del rispetto di tali condizioni. Tutti i paesi che ricevono l'assistenza finanziaria del FESF saranno soggetti a valutazioni regolari sul rispetto delle condizioni politiche prima dell'erogazione della rata successiva. Tali condizioni possono variare da un programma di aggiustamento macroeconomico (per prestiti regolari) fino al continuo rispetto di requisiti di ammissibilità prestabiliti (per l'assistenza precauzionale). In linea di principio, la Commissione europea, di concerto con la BCE, negozia con lo Stato membro dell'area dell'euro interessato un memorandum d'intesa che illustra nei dettagli le condizioni a cui è subordinato lo strumento di assistenza finanziaria. Il contenuto del memorandum d'intesa deve rispecchiare la gravità delle carenze da affrontare e lo strumento di assistenza finanziaria scelto.

Parallelamente ai prestiti MESF concessi all'Irlanda e al Portogallo, è stata avviata una linea di prestito del FESF con un versamento netto aggregato di 17,7 miliardi di EUR per l'Irlanda e di 26 miliardi di EUR per il Portogallo, oltre all'assistenza del Fondo monetario internazionale di rispettivamente 19,5 miliardi di diritti speciali di prelievo (circa 22,5 miliardi di EUR in base al tasso in vigore al momento dell'accordo) e 23,7 miliardi di diritti speciali di prelievo (circa 26 miliardi di EUR) nell'ambito di un'agevolazione ampliata di credito.

Il regolamento (UE) n. 1173/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio consente l'imposizione di sanzioni sotto forma di ammende agli Stati membri la cui moneta è l'euro. Tali ammende, pari allo 0,2% del PIL dello Stato membro nell'anno precedente, possono essere imposte se uno Stato membro non ha adottato misure adeguate per correggere un disavanzo di bilancio eccessivo o in caso di manipolazioni delle statistiche. Analogamente, il regolamento (UE) n. 1174/2011 sugli squilibri macroeconomici impone a uno Stato membro dell'area dell'euro un'ammenda annuale pari allo 0,1% del PIL nel caso in cui tale Stato non abbia adottato le misure correttive richieste o presenti un piano d'azione correttivo insufficiente. Il regolamento (UE) n. 1177/2011 ha aggiornato il regolamento (CE) n. 1467/97 per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi. Anche l'aggiornamento di tale regolamento prevede inoltre la possibilità di imporre ammende a Stati membri dell'area dell'euro (pari allo 0,2% del PIL più una componente variabile). In conformità a tutti e tre i regolamenti, tutte le ammende riscosse dalla Commissione sono assegnate al FESF o al meccanismo successore. Attualmente si prevede di assegnare tali ammende al bilancio dell'UE per poi trasferirle al FESF. Ciò significherebbe che tali importi verrebbero iscritti nel bilancio sia come entrate sia come spese e pertanto non avrebbero alcun impatto sul risultato di bilancio complessivo. Allo stesso modo non avrebbero alcun impatto sul risultato economico presentato nei rendiconti finanziari dell'UE.

7.5.2 Meccanismo europeo di stabilità (MES)

Il 17 dicembre 2010 il Consiglio europeo ha concordato sulla necessità per gli Stati membri dell'area dell'euro di istituire un meccanismo permanente di stabilità: il meccanismo europeo di stabilità (MES), un'organizzazione intergovernativa nel quadro del diritto pubblico internazionale al di fuori del quadro del trattato UE. Il trattato MES è stato firmato dai 17 Stati membri dell'area dell'euro il 2 febbraio 2012 ed è attualmente in corso di ratifica negli Stati membri partecipanti prima di poter diventare operativo. In definitiva il MES assumerà il compito attualmente svolto dal FESF e dal MESF di fornire, ove necessario, assistenza finanziaria agli Stati membri dell'area dell'euro. Vi sarà tuttavia un periodo di sovrapposizione dei tre meccanismi, ma i prestiti che sono già stati concessi nell'ambito del MESF continueranno a essere erogati e rimborsati nel quadro delle norme del MESF e pertanto i relativi prestiti assunti verranno ancora garantiti dal bilancio dell'UE e rimarranno iscritti in bilancio. L'istituzione del MES non avrà pertanto alcun impatto sugli impegni in essere nell'ambito del MESF. Va inoltre sottolineato che il bilancio dell'UE non garantirà i prestiti assunti nell'ambito del MES.

Il MES verrà garantito da una solida struttura di capitale, con un capitale sottoscritto totale di 700 miliardi di EUR, di cui 80 miliardi di EUR di capitale versato dagli Stati membri dell'area dell'euro. La sua capacità di prestito dovrebbe pertanto, in linea di principio, raggiungere i 500 miliardi di EUR. Recentemente è stata riesaminata l'adeguatezza della capacità combinata con il FESF. Il 30 marzo l'Eurogruppo ha concordato di aumentare il massimale di prestito cumulativo del FESF/MES a 700 miliardi di EUR e di consentire la coesistenza di entrambi i meccanismi fino al 30 giugno 2013. Il processo di audit del MES è stato sviluppato con le istituzioni superiori di controllo e sarà istituito un audit esterno indipendente nonché un audit da parte di un collegio sindacale indipendente.

L'assistenza fornita nell'ambito del MES sarà subordinata ad alcune condizioni che dipendono dallo strumento di assistenza scelto. I prestiti ai beneficiari saranno subordinati all'attuazione di un rigoroso programma di aggiustamento economico e fiscale, in linea con le disposizioni esistenti. Poiché avrà una propria personalità giuridica e sarà finanziato direttamente dagli Stati membri dell'area dell'euro, il meccanismo non sarà un organismo dell'UE e non avrà alcun impatto sui conti o sul bilancio dell'Unione europea, a parte eventuali proventi di sanzioni descritti più avanti. La Commissione sarà responsabile della negoziazione delle condizioni politiche a cui è subordinata l'assistenza finanziaria e del monitoraggio del rispetto di tali condizioni (come nel caso del FESF). Tutti i paesi che ricevono l'assistenza finanziaria del MES saranno soggetti a valutazioni regolari sul rispetto delle condizioni politiche prima dell'erogazione della rata successiva.

Come illustrato in precedenza, le ammende riscosse in conformità ai regolamenti (UE) n. 1173/2011, n. 1174/2011 e n. 1177/2011 verranno assegnate al bilancio dell'UE e poi trasferite al MES una volta che il FESF non sarà più operativo. Inoltre, il trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance firmata da 25 Stati membri (ad eccezione del Regno Unito e della Repubblica ceca) prevede il pagamento di sanzioni da parte delle "parti contraenti" se lo Stato membro non adotta le misure necessarie per rimediare a una violazione del criterio del disavanzo. Le sanzioni imposte (che non possono superare lo 0,1% del PIL) saranno assegnate al MES se applicate a Stati membri dell'area dell'euro (e pertanto non avranno alcun impatto sul risultato di bilancio dell'UE, come nel caso del FESF) o al bilancio dell'UE nel caso di Stati membri non appartenenti all'area dell'euro - cfr. articolo 8, paragrafo 2, del trattato. In quest'ultimo caso, l'importo della sanzione costituirà un'entrata di bilancio e verrà pertanto iscritto come tale nei conti.

Conti consolidati annuali dell'Unione europea 2011

Piano di rimborso per gli importi dei prestiti MESF e BdP in corso al 17 luglio 2012															miliardi di EUR	
Prestito/Paese	Rata	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2021	2022	2025	2026	2028	2032	2038	2042	Totale
BdP																
Ungheria	2 ^a	2,0														
	3 ^a			1,5												
Lettonia	1 ^a	1,0														
	2 ^a		1,2													
	3 ^a						0,5									
	4 ^a									0,2						
Romania	1 ^a		1,5													
	2 ^a						1,0									
	3 ^a				1,15											
	4 ^a					1,2										
	5 ^a					0,15										
Totale BdP		3,0	2,7	1,5	1,15	1,35	1,5	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	11,4
MESF																
Irlanda	1 ^a (T1)		5,0													
	1 ^a (T2)					3,4										
	2 ^a							3,0								
	3 ^a (T1)										2,0					
	3 ^a (T2)					0,5										
	4 ^a *														1,5	
	5 ^a *												3,0			
	6 ^a *											2,3				
Portogallo	1 ^a (T1)							1,75								
	1 ^a (T2)			4,75												
	2 ^a (T1)							5,0								
	2 ^a (T2)										2,0					
	2 ^a (T3)					0,6										
	3 ^a *														1,5	
	4 ^a (T1) *													1,8		
	4 ^a (T2) *								2,7							
Totale MESF		0,0	5,0	4,75	0,0	4,5	0,0	9,75	2,7	0,0	4,0	2,3	3,0	1,8	3,0	40,8
Totale generale		3,0	7,7	6,25	1,15	5,85	1,5	9,75	2,7	0,2	4,0	2,3	3,0	1,8	3,0	52,2

* Erogati nel 2012 e pertanto non inclusi nel bilancio dell'UE al 31 dicembre 2011

8. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Le seguenti informazioni si riferiscono alla gestione dei rischi finanziari dell'Unione europea (UE) e riguardano:

- le attività di assunzione ed erogazione di prestiti operate dalla Commissione europea nell'ambito del meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (MESF), della bilancia dei pagamenti (BdP), dell'assistenza macrofinanziaria (AMF), delle azioni dell'Euratom e della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (in liquidazione);
- le operazioni di tesoreria effettuate dalla Commissione europea al fine di dare esecuzione al bilancio dell'UE, compresa l'imposizione di ammende;
- il Fondo di garanzia per le azioni esterne.

8.1 TIPI DI RISCHIO

Il **rischio di mercato** è il rischio di fluttuazione del valore equo o dei flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario a seguito di variazioni dei prezzi di mercato. Il rischio di mercato comprende l'eventualità di realizzare non solo perdite, ma anche utili. Include il rischio di valuta, il rischio di tasso d'interesse e altri rischi legati al prezzo (l'UE non è esposta a un altro rischio di prezzo significativo).

1. Il **rischio di valuta** è il rischio che le operazioni dell'UE o il valore dei suoi investimenti risenta delle variazioni dei tassi di cambio. Questo rischio deriva dalla variazione del prezzo di una valuta rispetto a un'altra.
2. Il **rischio di tasso di interesse** è la possibilità di una riduzione di valore di un titolo, in particolare di un'obbligazione, derivante da un aumento dei tassi d'interesse. In generale, tassi d'interesse più elevati porteranno a una diminuzione del prezzo delle obbligazioni a tasso fisso e viceversa.

Il **rischio di credito** è il rischio di perdita dovuto al mancato pagamento da parte del debitore/mutuatario di un prestito o altra linea di credito (il capitale di prestito, gli interessi o entrambi) o ad altra inadempienza di un obbligo contrattuale. L'inadempienza comprende il ritardo nei pagamenti, la ristrutturazione dei pagamenti del mutuatario e il fallimento.

Il **rischio di liquidità** è il rischio derivante dalla difficoltà di vendita di un'attività, per esempio il rischio che un'attività o un titolo determinati non possano essere negoziati rapidamente nel mercato in modo da evitare perdite o adempiere un obbligo.

8.2 POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Attività di assunzione ed erogazione di prestiti:

Le operazioni di concessione e assunzione di prestiti, e la relativa gestione della tesoreria, vengono effettuate dall'UE conformemente alle rispettive decisioni del Consiglio, ove applicabili, e delle linee guida interne. Sono stati redatti alcuni manuali di procedura scritta relativi ad argomenti specifici, quali le assunzioni di prestiti, i prestiti e la gestione di tesoreria, che sono in uso presso le competenti unità operative. Di norma, non vengono effettuate attività che compensano le variazioni del tasso d'interesse o le variazioni di cambio (attività di copertura) allorché le operazioni di prestito sono generalmente finanziate mediante assunzioni di prestiti "back-to-back", che pertanto non generano posizioni aperte in divisa o del tasso d'interesse. L'applicazione della caratteristica "back-to-back" viene verificata regolarmente.

La Commissione europea gestisce la liquidazione delle passività e non sono previsti nuovi prestiti né finanziamenti corrispondenti per la CECA in liquidazione. Le nuove assunzioni di prestiti della CECA si limitano al rifinanziamento, allo scopo di ridurre il costo dei fondi. Per quanto riguarda le operazioni di tesoreria, si applicano i principi della gestione prudente, al fine di limitare i rischi finanziari.

Tesoreria:

Le norme e i principi di gestione delle operazioni di tesoreria della Commissione sono riportate nel regolamento (CE, Euratom) n. 1150/2000 del Consiglio [modificato dal regolamento (CE, Euratom) n. 2028/2004 e dal regolamento (CE, Euratom) n. 105/2009 del Consiglio] e nel regolamento finanziario [regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, modificato dal regolamento (CE, Euratom) n. 1995/2006, dal regolamento (CE) n. 1525/2007 e dal regolamento (CE, Euratom) n. 1081/2010 del Consiglio] e nelle relative modalità di esecuzione [regolamento (CE, Euratom) n. 2342/2002 della Commissione, modificato dal regolamento (CE, Euratom) n. 1261/2005, dal regolamento (CE, Euratom) n. 1248/2006 e dal regolamento (CE, Euratom) n. 478/2007 della Commissione].

A seguito dei regolamenti di cui sopra, si applicano i seguenti principi fondamentali:

- le risorse proprie vengono versate dagli Stati membri in conti aperti a tale scopo, a nome della Commissione, presso il Tesoro di ogni Stato membro o l'organismo designato da ogni Stato membro. La Commissione può effettuare sui conti di cui sopra prelievi destinati a coprire unicamente i propri bisogni di tesoreria;
- le risorse proprie vengono versate dagli Stati membri nella loro moneta nazionale, mentre i pagamenti della Commissione sono espressi principalmente in euro;
- non sono consentiti scoperti di conto sui conti bancari aperti a nome della Commissione. Tale limitazione non si applica ai conti delle risorse proprie della Commissione in caso di inadempienza su prestiti contratti o garantiti in conformità ai regolamenti e alle decisioni del Consiglio dell'UE;
- i fondi detenuti in conti bancari denominati in valute diverse dall'euro vengono utilizzati per i pagamenti in quelle stesse valute oppure convertiti periodicamente in euro.

Oltre ai conti delle risorse proprie, la Commissione apre altri conti bancari presso le banche centrali e le banche commerciali al fine di effettuare i pagamenti e riscuotere le entrate diverse dai contributi degli Stati membri al bilancio.

Le operazioni di pagamento e di tesoreria sono altamente automatizzate e si avvalgono di moderni sistemi informatici. Per garantire la sicurezza dei sistemi e assicurare la separazione delle funzioni, vengono applicate procedure specifiche conformi al regolamento finanziario, alle norme di controllo interno della Commissione e ai principi di audit.

La gestione delle operazioni di pagamento e di tesoreria della Commissione è regolata da una serie scritta di linee guida e procedure al fine di limitare i rischi finanziari e operativi e garantire un adeguato livello di controllo. Tali linee guida e procedure coprono diverse aree operative (per esempio: effettuazione di pagamenti e gestione di cassa, previsioni dei flussi di cassa, continuità dell'attività, ecc.) e il loro rispetto viene verificato regolarmente. Inoltre, vengono condivise informazioni tra la DG Bilancio e la DG ECFIN sulla gestione del rischio e le migliori esposizioni.

Ammende incassate in via provvisoria: portafoglio (BUFI)

A partire dal 2010, gli importi delle ammende incassate in via provvisoria vengono investiti in un fondo appositamente creato gestito dalla DG ECFIN e denominato BUFI. Gli importi delle ammende ricevuti prima del 2010 restano in conti bancari specifici. La gestione patrimoniale per le ammende incassate in via provvisoria viene svolta dalla Commissione in base a linee guida interne e alle linee guida in materia di gestione patrimoniale inclusi nell'accordo sul livello del servizio concluso nel dicembre 2009 tra la DG Bilancio e la DG ECFIN. Sono stati redatti alcuni manuali di procedura relativi ad argomenti specifici, come la gestione di tesoreria, che sono in uso presso le competenti unità operative. I rischi finanziari e operativi sono individuati e valutati, e il rispetto delle linee guida e procedure interne viene verificato regolarmente.

L'obiettivo delle attività di gestione patrimoniale è investire le ammende pagate alla Commissione in modo tale da:

- a) garantire che i fondi siano facilmente disponibili quando sono necessari;
- b) ottenere nelle normali circostanze un ricavo che in media sia pari al ricavo del parametro di riferimento BUFI meno i costi sostenuti.

Gli investimenti sono limitati sostanzialmente alle seguenti categorie: depositi a termine presso le banche centrali dell'area dell'euro, agenzie di emissione di debito sovrano dell'area dell'euro, banche o istituzioni sovranazionali di proprietà esclusivamente statale o garantite dallo Stato; obbligazioni, buoni e certificati di deposito emessi da enti sovrani che creano un'esposizione sovrana diretta dell'area dell'euro o emessi da istituzioni sovranazionali.

Fondo di garanzia

Le norme e i principi per la gestione dell'attivo del Fondo di garanzia (cfr. nota 2.4) sono contenuti nella convenzione del 25 novembre 1994 tra la Commissione europea e la Banca europea per gli investimenti (BEI), modificata il 17-23 settembre 1996, l'8 maggio 2002 e il 25 febbraio 2008 e il 9 novembre 2010. Il

Fondo di garanzia utilizza solo l'euro. Per evitare l'esposizione al rischio di cambio, esso investe unicamente in detta valuta. La gestione dell'attivo si conforma alle tradizionali norme di prudenza applicate alle attività finanziarie. È necessario prestare particolare attenzione alla riduzione dei rischi e garantire che le attività gestite possano essere vendute o trasferite senza ritardi significativi, tenuto conto degli impegni coperti.

8.3 RISCHI DI VALUTA

Attività di assunzione ed erogazione di prestiti:

Gran parte delle attività e passività finanziarie è in euro, pertanto in questi casi l'UE non è esposta ad alcun rischio di cambio. Tuttavia, l'UE offre prestiti in USD, attraverso lo strumento finanziario Euratom, finanziati tramite l'assunzione di prestiti con un importo equivalente in USD (operazione "back-to-back"). Alla data di riferimento del bilancio, l'UE non è esposta ad alcun rischio di cambio in relazione all'Euratom. La CECA in liquidazione ha una modesta esposizione netta in valuta estera equivalente a 1,3 milioni di EUR derivante da prestiti ipotecari equivalenti a 1,26 milioni di EUR e saldi di conti correnti equivalenti a 0,04 milioni di EUR.

Tesoreria:

Le risorse proprie versate dagli Stati membri in valute diverse dall'euro sono tenute sui conti delle risorse proprie, in conformità al regolamento sulle risorse proprie. Sono convertite in euro quando sono necessarie per coprire l'effettuazione dei pagamenti. Le procedure applicate per la gestione di tali fondi sono disciplinate dal suddetto regolamento. In un numero limitato di casi, tali fondi sono utilizzati direttamente per poter effettuare i pagamenti nelle stesse valute.

La Commissione detiene una serie di conti in valute dell'UE diverse dall'euro e in USD e CHF presso alcune banche commerciali ai fini dell'effettuazione di pagamenti denominati in tali valute. Detti conti vengono alimentati a seconda dell'importo dei pagamenti da effettuarsi e per questo motivo i loro saldi non rappresentano un'esposizione a un rischio di valuta.

Al momento della riscossione di entrate varie (diverse dalle risorse proprie) in valute diverse dall'euro, dette entrate vengono trasferite su conti della Commissione denominati in quelle stesse valute qualora siano necessarie per coprire l'effettuazione di pagamenti oppure vengono convertite in euro e trasferite su conti denominati in euro. Le casse di anticipi detenute in valute diverse dall'euro vengono alimentate a seconda dei pagamenti locali stimati da effettuarsi a breve termine in quelle valute. I saldi di questi conti vengono tenuti nel rispetto dei rispettivi massimali.

Ammende incassate in via provvisoria: portafoglio (BUFI)

Poiché tutte le ammende sono comminate e pagate in euro, non vi è alcun rischio di cambio.

Fondo di garanzia

Le attività finanziarie sono in euro e pertanto non vi è alcun rischio di valuta.

8.4 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Attività di assunzione ed erogazione di prestiti:

Prestiti assunti e concessi con tassi d'interesse variabili

Data la natura delle sue attività di erogazione e assunzione di prestiti, l'UE ha importanti attività e passività che generano interessi. I prestiti AMF ed Euratom emessi a tassi variabili espongono l'UE al rischio di tasso d'interesse. Tuttavia, i rischi inerenti al tasso di interesse derivanti dai prestiti sono compensati da prestiti equivalenti per termini e per condizioni ("back-to-back"). Alla data di riferimento del bilancio, l'UE registra prestiti (espressi in importi nominali) a tassi variabili per 0,8 miliardi di EUR (2010: 0,86 miliardi di EUR), con una rideterminazione dei prezzi semestrale.

Prestiti assunti e concessi a tassi d'interesse fissi

Nel 2011 l'UE ha anche prestiti AMF ed Euratom a tassi fissi per un totale di 236 milioni di EUR (2010: 110 milioni di EUR), la cui ultima scadenza è fissata tra uno e cinque anni (25 milioni di EUR) e a oltre cinque anni (211 milioni di EUR). Più significativamente, nel 2011 l'UE detiene undici prestiti a tasso fisso nell'ambito dello strumento finanziario BdP per un importo totale di 11,4 miliardi di EUR (2010: 12,05 miliardi di EUR), la cui ultima scadenza è fissata tra uno e cinque anni (7,2 miliardi di EUR) e a oltre cinque anni (4,2 miliardi di EUR). Nell'ambito dello strumento finanziario MESF, nel 2011 l'UE detiene dieci prestiti a tasso fisso per un totale di 28 miliardi di EUR, la cui ultima scadenza è fissata tra uno e cinque anni (9,75 miliardi di EUR) e a oltre cinque anni (18,25 miliardi di EUR).

Data la natura delle sue attività, la CECA in liquidazione è esposta al rischio di tasso d'interesse. I rischi relativi al tasso di interesse derivanti da assunzioni di prestito vengono generalmente compensati da prestiti equivalenti per termini e condizioni. Per quanto riguarda le operazioni di gestione patrimoniale, il portafoglio CECA non include obbligazioni con tassi di interesse variabili. Le obbligazioni a tasso zero costituiscono il 15% del portafoglio obbligazionario alla data di riferimento del bilancio.

Tesoreria:

La tesoreria della Commissione non concede prestiti e di conseguenza non è esposta al rischio di tasso di interesse. Tuttavia, matura interessi sui saldi che detiene sui suoi diversi conti bancari. La Commissione ha pertanto adottato misure per garantire che gli interessi maturati sui suoi conti bancari rispecchino regolarmente i tassi d'interesse di mercato, nonché le loro eventuali fluttuazioni.

I conti aperti presso il Tesoro o la banca centrale nazionale degli Stati membri per le entrate da risorse proprie sono infruttiferi e senza spese. Per quanto riguarda tutti gli altri conti detenuti presso le banche centrali nazionali, i compensi dipendono dalle condizioni specifiche offerte dalle singole banche. I tassi di interesse applicati sono variabili e vengono adeguati alle fluttuazioni di mercato.

I saldi overnight (a un solo giorno) detenuti su conti bancari commerciali maturano interessi quotidianamente, sulla base di tassi variabili di mercato a cui viene applicato un margine contrattuale (positivo o negativo). Per gran parte dei conti il calcolo degli interessi è legato al tasso d'interesse EONIA (Euro over night index average), adeguato in funzione delle eventuali fluttuazioni di questo tasso. Per alcuni altri conti il calcolo degli interessi è legato d'interesse marginale della BCE per le sue principali operazioni di rifinanziamento. Di conseguenza, non vi è il rischio che la Commissione maturi interessi a tassi inferiori rispetto a quelli di mercato.

Ammende incassate in via provvisoria: portafoglio (BUFI)

Nel portafoglio BUFI non sono presenti obbligazioni con tassi di interesse variabili. Le obbligazioni a tasso zero costituiscono il 34% del portafoglio obbligazionario alla data di riferimento del bilancio.

Fondo di garanzia

I titoli di credito all'interno del Fondo di garanzia emessi a tassi d'interesse variabili sono soggetti agli effetti di volatilità di questi tassi, mentre i titoli di credito a tassi fissi sono esposti a un rischio relativo al valore equo. Le obbligazioni a tasso fisso rappresentano circa l'83% del portafoglio investimenti alla data di riferimento del bilancio (2010: 93%).

8.5 RISCHIO DI CREDITO

Attività di assunzione ed erogazione di prestiti

L'esposizione al rischio di credito è gestita innanzitutto ottenendo le garanzie dei paesi nel caso di Euratom, successivamente attraverso il Fondo di Garanzia (AMF ed Euratom), poi mediante la possibilità di prelevare i fondi necessari dai conti delle risorse proprie della Commissione presso gli Stati membri e infine mediante il bilancio dell'UE. La normativa in materia di risorse proprie fissa il massimale per i versamenti a titolo delle risorse proprie all'1,23% dell'RNL degli Stati membri e durante il 2011 lo 0,93% è stato utilizzato per coprire gli stanziamenti di pagamento. Ciò significa che al 31 dicembre 2011 vi era un margine disponibile dello 0,3% per coprire tali garanzie. Il Fondo di garanzia per le azioni esterne è stato istituito nel 1994 al fine di coprire i rischi di inadempienza correlati ai prestiti assunti nel quadro dell'erogazione di prestiti a favore di paesi esterni all'Unione europea. In ogni caso, l'esposizione al rischio di credito è attenuata dalla possibilità di fare ricorso ai conti delle risorse proprie della Commissione presso gli Stati membri oltre l'attivo presente su tali conti qualora un debitore non sia in grado di rimborsare per intero gli importi dovuti. A tale scopo l'UE ha il diritto di chiedere a tutti gli Stati membri di garantire la conformità agli obblighi giuridici dell'UE nei confronti dei propri prestatori.

Per quanto riguarda le operazioni di tesoreria, è necessario applicare le linee guida sulla scelta delle controparti. Di conseguenza, l'unità operativa potrà stipulare accordi solo con banche dichiarate ammissibili aventi sufficienti limiti di controparte.

L'esposizione della CECA al rischio di credito è gestita attraverso un'analisi periodica della capacità dei mutuatari di adempiere agli obblighi di restituzione degli interessi e del capitale. L'esposizione al rischio di credito è gestita inoltre ottenendo garanzie collaterali, nonché garanzie societarie, personali e degli Stati. Il 61% dell'importo totale dei prestiti insoluti è coperto da garanzie di uno Stato membro o di organismi equivalenti (per esempio, enti pubblici). Il 30% dei prestiti insoluti è stato concesso a banche o garantito da banche. Per quanto riguarda le operazioni di tesoreria, è necessario applicare le linee guida sulla scelta delle controparti. L'unità operativa può stipulare accordi solo con banche dichiarate ammissibili aventi sufficienti limiti di controparte.

Tesoreria:

La maggior parte delle risorse di tesoreria della Commissione sono detenute, in conformità al regolamento (CE, Euratom) n. 1150/2000 del Consiglio in materia di risorse proprie, sui conti aperti dagli Stati membri per il pagamento dei loro contributi (risorse proprie). Tutti questi conti sono tenuti presso il Tesoro o la banca centrale nazionale dei singoli Stati membri. Detti istituzioni presentano un rischio di credito (o di controparte) molto basso per la Commissione, dato che l'esposizione è nei confronti degli Stati membri. Per la parte delle risorse di tesoreria della Commissione detenute presso banche commerciali al fine di coprire l'effettuazione di pagamenti, l'alimentazione di tali conti avviene in base al principio del "just in time" ed è gestita automaticamente dal sistema di gestione del contante della tesoreria. Su ogni conto vengono mantenuti livelli di cassa minimi, proporzionali all'importo medio dei pagamenti quotidiani effettuati dal relativo conto. Di conseguenza, gli importi detenuti a fine giornata su questi conti sono sempre molto bassi (mediamente tra 20 e 100 milioni di EUR distribuiti su oltre 20 conti), cosicché l'esposizione della Commissione al rischio è limitata. Tali importi devono essere considerati alla luce dei saldi di tesoreria complessivi, che variano tra 1 miliardo di EUR e 35 miliardi di EUR, e dell'importo totale di pagamenti effettuati nel 2011, superiore a 128 miliardi di EUR.

Inoltre, per la selezione delle banche commerciali vengono applicate delle linee guida specifiche onde ridurre ulteriormente il rischio di controparte al quale è esposta la Commissione:

- tutte le banche commerciali vengono selezionate mediante gara d'appalto. Il rating di credito a breve termine minimo richiesto per l'ammissione alle procedure di gara è Moody's P-1 o un rating equivalente (S&P A-1 o Fitch F1). In determinate circostanze debitamente motivate può essere accettato un livello inferiore;
- per le banche commerciali che sono state specificatamente selezionate per il deposito delle ammende incassate in via provvisoria (contanti vincolati), è inoltre necessario, di norma, un rating a lungo termine minimo di AA emesso da un'agenzia di rating; vengono adottate misure specifiche nel caso in cui alcune banche del gruppo siano soggette a una riduzione del rating. Inoltre, l'importo depositato presso ciascuna banca è limitato a una determinata percentuale di fondi propri; il calcolo di tale limite tiene inoltre conto dell'importo di garanzie in essere erogate alla Commissione dallo stesso istituto;
- le casse di anticipi vengono detenute presso banche locali selezionate mediante la procedura di gara semplificata. I livelli di rating richiesti dipendono dalla situazione locale e possono variare notevolmente da uno Stato all'altro. Al fine di limitare l'esposizione al rischio, i saldi di questi conti vengono tenuti ai livelli più bassi possibili (tenuto conto dei fabbisogni operativi) e alimentati regolarmente con una revisione annuale dei massimali applicati;
- i rating di credito delle banche commerciali presso cui la Commissione detiene dei conti sono rivisti almeno mensilmente o con maggiore frequenza laddove necessario. Nel contesto della crisi finanziaria, per il 2011 sono state intensificate le misure di monitoraggio e rivisti giornalmente i rating delle banche commerciali.

La Commissione detiene inoltre importi significativi di garanzie emesse da istituzioni finanziarie in relazione alle ammende imposte alle imprese che violano le norme dell'UE in materia di concorrenza (cfr. nota **2.11.1**). Tali garanzie vengono fornite dalle imprese a cui sono state imposte delle ammende in alternativa all'effettuazione di pagamenti provvisori. All'inizio del 2012 è stata rivista la politica di gestione del rischio per l'accettazione di tali garanzie e, alla luce dell'attuale contesto finanziario nell'UE, è stata definita una nuova combinazione di requisiti di rating del credito e di percentuali limitate per controparte (in proporzione ai fondi propri di ciascuna controparte). Tale politica continua a garantire l'elevata qualità creditizia della Commissione. La conformità delle garanzie in essere ai requisiti politici applicabili viene rivista regolarmente.

Ammende incassate in via provvisoria: portafoglio (BUFI)

Per gli investimenti effettuati con gli importi delle ammende incassate in via provvisoria, la Commissione si espone al rischio di credito, ovvero il rischio che una controparte non sia in grado di pagare gli importi per intero quando dovuti. Le maggiori concentrazioni di rischio del credito si hanno nei confronti di Francia e Germania in quanto ciascuno di questi paesi rappresenta rispettivamente il 62% e il 25% del volume totale del portafoglio.

Fondo di garanzia

Conformemente all'accordo concluso tra l'UE e la BEI relativo alla gestione del Fondo di garanzia, tutti gli investimenti interbancari devono avere un rating minimo Moody's P-1 o rating equivalente. Al 31 dicembre 2011 i depositi a scadenza fissa (300 milioni di EUR) sono stati effettuati con tali controparti (2010: 124 milioni di EUR). Al 31 dicembre 2011, il fondo non detiene investimenti in titoli a sconto a breve termine. Nello stesso periodo dello scorso esercizio, il fondo aveva investito in quattro strumenti

finanziari a breve termine e tutti i relativi investimenti (69 milioni di EUR) sono stati effettuati con controparti aventi un rating minimo Moody's P-1 o rating equivalente. Tutti i titoli detenuti nel portafoglio titoli disponibili per la vendita sono conformi alle linee guida di gestione.

8.6 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Attività di assunzione ed erogazione di prestiti

Il rischio di liquidità derivante dalle assunzioni di prestiti è generalmente compensato da prestiti equivalenti per termini e condizioni (operazioni "back-to-back"). Per l'AMF e l'Euratom, il Fondo di garanzia funge da riserva di liquidità (o rete di sicurezza) nel caso di inadempienze o di ritardi nei pagamenti dei mutuatari. Per la BdP, il regolamento (CE) n. 431/2009 del Consiglio prevede una procedura che concede tempo sufficiente per mobilitare i fondi mediante i conti delle risorse proprie della Commissione presso gli Stati membri. Il regolamento (UE) n. 407/2010 del Consiglio prevede una procedura simile per il MESF.

Per la gestione patrimoniale e delle passività della CECA in liquidazione, la Commissione gestisce i vincoli di liquidità sulla base di previsioni di esborso ottenute mediante le consultazioni con i servizi della Commissione responsabili.

Tesoreria:

I principi di bilancio dell'UE garantiscono che le risorse di cassa complessive per l'esercizio siano sempre sufficienti per l'effettuazione dei pagamenti. I contributi totali degli Stati membri sono infatti pari all'importo degli stanziamenti di pagamento per l'esercizio contabile. Tuttavia, i contributi degli Stati membri vengono versati in dodici rate mensili durante tutto l'esercizio, mentre i pagamenti sono soggetti a una certa stagionalità. Al fine di garantire che le risorse di tesoreria siano sempre sufficienti per coprire i pagamenti da effettuare in qualsiasi mese, vengono adottate procedure di previsione regolare di cassa e gli Stati membri possono richiamare le risorse proprie o finanziamenti aggiuntivi in anticipo, se necessario e a determinate condizioni. Inoltre, nel contesto delle operazioni quotidiane di tesoreria della Commissione, strumenti automatizzati di gestione del contante garantiscono quotidianamente la disponibilità di liquidità sufficiente su tutti i conti bancari della Commissione.

Fondo di garanzia

Il fondo è gestito secondo il principio che le attività devono presentare un grado sufficiente di liquidità e mobilitazione in relazione agli impegni pertinenti. Il fondo deve mantenere un minimo di 100 milioni di EUR in un portafoglio con una scadenza di < 12 mesi da investire in strumenti monetari. Al 31 dicembre 2011, questi investimenti ammontavano a 300 milioni di EUR. Inoltre, il 20% minimo del valore nominale del fondo comprende strumenti monetari, obbligazioni a tasso fisso con una vita residua inferiore a un anno e obbligazioni a tasso variabile. Al 31 dicembre 2011 tale valore era pari al 45%.

9. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

9.1 PARTI CORRELATE

Le parti correlate della Commissione sono le altre entità consolidate dell'UE e il personale con funzioni direttive di tali entità. Le operazioni tra queste entità hanno luogo nell'ambito di normali operazioni dell'UE e pertanto, in conformità alle norme contabili dell'UE, non sono necessari requisiti specifici di informativa per tali operazioni.

9.2 DIRITTI DELLE FUNZIONI DIRETTIVE

Per presentare le informazioni sulle operazioni con parti correlate riguardanti le funzioni direttive della Commissione europea, tali soggetti sono di seguito raggruppati in cinque categorie:

Categoria 1: i presidenti del Consiglio europeo, della Commissione e della Corte di giustizia.

Categoria 2: il vicepresidente della Commissione, l'Alto rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e per la politica di sicurezza nonché gli altri vicepresidenti della Commissione.

Categoria 3: il segretario generale del Consiglio, i membri della Commissione, i giudici e gli avvocati generali della Corte di giustizia, il presidente e i membri del Tribunale, il presidente e i membri del Tribunale della funzione pubblica europea, il Mediatore europeo e il Garante europeo della protezione dei dati.

Categoria 4: il presidente e i membri della Corte dei conti.

Categoria 5: i funzionari di più alto grado delle istituzioni e delle agenzie.

Di seguito viene presentata una sintesi dei loro diritti – per maggiori informazioni, si veda la Gazzetta ufficiale dell'Unione europea [L 187 dell'8.8.1967 modificato da ultimo dal regolamento (CE, Euratom) n. 202/2005 del Consiglio, del 18 gennaio 2005 (L 33 del 5.2.2005), e L 268 del 20.10.1977 modificato da ultimo dal regolamento (CE, Euratom) n. 1293/2004 del Consiglio, del 30 aprile 2004 (L 243 del 15.7.2004)]. Altre informazioni sono disponibili anche nello statuto del personale pubblicato sul sito web Europa, che rappresenta il documento ufficiale che descrive i diritti e gli obblighi di tutti i funzionari dell'Unione europea. Il personale con funzioni direttive non ha ricevuto alcun prestito preferenziale dall'UE.

DIRITTI PECUNIARI DELLE FUNZIONI DIRETTIVE

in EUR

Diritto (per dipendente)	Categoria 1	Categoria 2	Categoria 3	Categoria 4	Categoria 5
Stipendio base (mensile)	25 351,76	22 963,55 – 23 882,09	18 370,84 – 20 667,20	19 840,51 – 21 126,47	11 681,17 -18 370,84
Indennità di abitazione/dislocazione	15%	15%	15%	15%	16%
Prestazioni familiari:					
Capofamiglia (% stipendio)	2%+170,52	2%+170,52	2%+170,52	2%+170,52	2%+170,52
Figlio a carico	372,61	372,61	372,61	372,61	372,61
Indennità prescolastica	91,02	91,02	91,02	91,02	91,02
Indennità scolastica, o	252,81	252,81	252,81	252,81	252,81
Indennità per figlio che frequenta un istituto scolastico di un paese diverso dalla sede di servizio	505,39	505,39	505,39	505,39	505,39
Indennità di presidenza per i giudici	N/A	N/A	500 - 810,74	N/A	N/A
Indennità di rappresentanza	1 418,07	0 - 911,38	500 - 607,71	N/A	N/A
Spese di viaggio annuali	N/A	N/A	N/A	N/A	Presenti
Trasferimenti verso uno Stato membro:	Presenti	Presenti	Presenti	Presenti	Presenti
Indennità scolastica *	5%	5%	5%	5%	5%
% dello stipendio*	max 25%	max 25%	max 25%	max 25%	max 25%
% dello stipendio senza cc					
Spese di rappresentanza	rimborsate	rimborsate	rimborsate	N/A	N/A
Entrata in servizio:					
Spese di insediamento	50 703,52	45 927,10 – 47 764,18	36 741,68 – 41 334,40	39 681,02 – 42 252,94	rimborsate
Spese di viaggio della famiglia	rimborsate	rimborsate	rimborsate	rimborsate	rimborsate
Spese di trasloco	rimborsate	rimborsate	rimborsate	rimborsate	rimborsate
Cessazione dal servizio:					
Spese di reinsediamento	25 351,76	22 963,55 – 23 882,09	18 370,84 – 20 667,20	19 840,51 – 21 126,47	rimborsate
Spese di viaggio della famiglia	rimborsate	rimborsate	rimborsate	rimborsate	rimborsate
Spese di trasloco	rimborsate	rimborsate	rimborsate	rimborsate	rimborsate
Transizione (% stipendio)**	40% - 65%	40% - 65%	40% - 65%	40% - 65%	N/A
Copertura dei rischi di malattia	coperte	coperte	coperte	coperte	facoltativo
Pensione (% stipendio lordo)	Max 70%	Max 70%	Max 70%	Max 70%	Max 70%
Trattenute:					
Imposta dell'UE	8% - 45%	8% - 45%	8% - 45%	8% - 45%	8% - 45%
Assicurazione malattia (% stipendio)	1,8%	1,8%	1,8%	1,8%	1,8%
Prelievo speciale sullo stipendio	5,5%	5,5%	5,5%	5,5%	5,5%
Detrazione pensione	N/A	N/A	N/A	N/A	11,6%
Numero di persone al termine dell'esercizio	3	8	90	27	97

* con applicazione del coefficiente di correzione ("cc")

** corrisposto per i primi tre anni dalla partenza

10. FATTI INTERVENUTI DOPO LA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Alla data della firma dei conti, oltre alle informazioni che seguono, il contabile della Commissione non aveva constatato o riferito altre questioni rilevanti tali da essere riportate in questo paragrafo. I conti annuali e le note esplicative corrispondenti sono stati redatti ricorrendo alle informazioni disponibili più recenti, come risulta dalle informazioni riportate.

Richieste aggiuntive di assistenza finanziaria nell'area dell'euro

Il 25 giugno 2012, l'Eurogruppo ha accolto la richiesta formale di assistenza finanziaria da parte del governo spagnolo. Il 9 luglio, ha raggiunto un'intesa politica su un programma volto ad aiutare la Spagna a ricapitalizzare e ristrutturare i suoi istituti finanziari. Una volta adottato il memorandum di intesa, sarà possibile effettuare la prima erogazione. L'assistenza finanziaria per la ricapitalizzazione verrà fornita mediante il Fondo europeo di stabilità finanziaria (FESF) fino a quando il meccanismo europeo di stabilità (MES) non diventerà operativo e sostituirà il fondo.

Il 27 giugno l'Eurogruppo ha inoltre accolto la richiesta delle autorità cipriote di assistenza finanziaria da parte degli Stati membri dell'area dell'euro, alla luce delle sfide che Cipro deve affrontare, in particolare a causa delle difficoltà del settore bancario e della presenza di squilibri macroeconomici. Sulla base di una valutazione del fabbisogno finanziario, il sostegno finanziario dell'area dell'euro verrebbe fornito nel quadro di un programma di aggiustamento globale. Il pacchetto di assistenza finanziario verrà fornito dal FESF o dal MES sulla base dei suoi strumenti di finanziamento.

Per maggiori informazioni sul FESF e il MES e sui programmi di assistenza finanziaria dell'UE, cfr. nota **7**.

11. PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO**11.1 ENTITÀ CONSOLIDATE**

A. ENTITÀ CONTROLLATE	
<p>1. Istituzioni e organismi consultivi Comitato delle regioni Consiglio dell'Unione europea Corte di giustizia dell'Unione europea Commissione europea Corte dei conti europea Servizio europeo per l'azione esterna*</p> <p>2. Agenzie dell'UE Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro Agenzia europea per la sicurezza aerea Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale Agenzia europea dell'ambiente Autorità europea per la sicurezza alimentare Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro Agenzia europea per la sicurezza marittima Agenzia europea per i medicinali Agenzia europea per le sostanze chimiche "Fusion for Energy" (Impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione) Eurojust Istituto europeo per l'uguaglianza di genere Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione Agenzia esecutiva per l'istruzione, l'audiovisivo e la cultura Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca Agenzia europea per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia* Autorità bancaria europea* Ufficio dell'organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche*</p> <p>3. Altre entità controllate Comunità europea del carbone e dell'acciaio (in liquidazione)</p>	<p>Garante europeo della protezione dei dati Comitato economico e sociale europeo Mediatore europeo Parlamento europeo Consiglio europeo Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione Fondazione europea per la formazione Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'UE Centro di traduzione degli organi dell'Unione europea Agenzia di vigilanza del GNSS europeo Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno (marchi, disegni e modelli) Agenzia ferroviaria europea Ufficio comunitario delle varietà vegetali Agenzia europea di controllo della pesca Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze Accademia europea di polizia (CEPOL) Ufficio europeo di polizia (EUROPOL) Agenzia esecutiva per la salute e i consumatori Agenzia esecutiva per la rete transeuropea di trasporto Agenzia esecutiva per la ricerca Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali* Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati* Istituto europeo di innovazione e tecnologia*</p>
B. IMPRESE COMUNI	
Organizzazione internazionale dell'energia da fusione ITER Impresa comune SESAR Impresa comune FCH	Impresa comune Galileo in liquidazione Impresa comune IMI
C. COLLEGATE	
Fondo europeo per gli investimenti Impresa comune Clean Sky	Impresa comune ARTEMIS Impresa comune ENIAC

* Consolidate per la prima volta nel 2011

11.2 ENTITÀ NON CONSOLIDATE

Benché l'Unione europea gestisca il patrimonio delle entità di seguito menzionate, queste non soddisfano i requisiti per essere consolidate e pertanto non sono inserite nei conti dell'UE.

11.2.1 Il Fondo europeo di sviluppo (FES)

Il Fondo europeo di sviluppo (FES) è il principale strumento di aiuto dell'Unione europea per la cooperazione allo sviluppo dei paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e dei paesi e territori d'oltremare (PTOM). Il Trattato di Roma del 1957 ne ha previsto la creazione allo scopo di offrire assistenza tecnica e finanziaria, inizialmente solo ai paesi africani con i quali alcuni Stati membri avevano legami storici.

Il FES non è finanziato dal bilancio dell'Unione europea bensì dai contributi diretti degli Stati membri, concordati nei negoziati a livello intergovernativo. La Commissione e la BEI gestiscono le risorse del FES. Di norma, ogni FES è approvato per un periodo di circa cinque anni. Dalla conclusione della prima convenzione di partenariato nel 1964, i cicli di programmazione del FES hanno seguito, in generale, quelli degli accordi/convenzioni di partenariato.

Il FES è disciplinato dal proprio regolamento finanziario (GU L 78 del 19 marzo 2008) che prevede la presentazione dei propri rendiconti finanziari, separati da quelli dell'UE. I conti annuali e la gestione delle risorse del FES sono soggetti al controllo esterno della Corte dei conti e del Parlamento. A titolo informativo, lo stato patrimoniale e il conto del risultato economico dell'ottavo, nono e decimo FES sono così composti:

STATO PATRIMONIALE – ottavo, nono e decimo FES

milioni di EUR

	31.12.2011	31.12.2010
ATTIVITÀ NON CORRENTI	380	353
ATTIVITÀ CORRENTI	2 510	2 151
TOTALE ATTIVO	2 890	2 504
PASSIVITÀ CORRENTI	(1 033)	(1 046)
TOTALE PASSIVO	(1 033)	(1 046)
ATTIVO NETTO	1 857	1 458
FONDI E RISERVE		
Capitale richiamato	26 979	23 879
Altre riserve	2 252	2 252
Risultato economico riportato dagli esercizi precedenti	(24 674)	(21 908)
Risultato economico dell'esercizio	(2 700)	(2 765)
ATTIVO NETTO	1 857	1 458

CONTO DEL RISULTATO ECONOMICO – ottavo, nono e decimo FES

milioni di EUR

	2011	2010
ENTRATE DI ESERCIZIO	99	140
SPESE D'ESERCIZIO	(2 778)	(3 000)
DISAVANZO DA ATTIVITÀ OPERATIVE	(2 679)	(2 860)
ATTIVITÀ FINANZIARIE	(21)	95
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	(2 700)	(2 765)

11.2.2 Regime di assicurazione malattia

Il regime di assicurazione malattia fornisce l'assicurazione medica al personale dei vari organismi dell'Unione europea. I fondi del regime sono di sua proprietà e non sono controllati dall'Unione europea, anche se le attività finanziarie sono gestite dalla Commissione. Il regime è finanziato con i contributi dei membri (personale) e dei datori di lavoro (le istituzioni/le agenzie/gli organismi). Eventuali eccedenze restano di proprietà del regime.

Il regime ha quattro entità separate – di cui la principale copre il personale delle istituzioni e delle agenzie dell'Unione europea, mentre i tre regimi minori coprono il personale dell'Università europea di Firenze, delle Scuole europee e del personale che lavora al di fuori dell'UE, come il personale delle delegazioni UE. Al 31 dicembre 2011 gli attivi ammontavano, complessivamente, a 294 milioni di EUR (2010: 286 milioni di EUR).

11.2.3 Il Fondo di garanzia per i partecipanti

Alcuni importi di prefinanziamento versati nell'ambito del Settimo programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (7°PQ) sono effettivamente coperti da un Fondo di garanzia per i partecipanti.

Si tratta di uno strumento di vantaggio reciproco istituito per coprire i rischi finanziari sostenuti dall'UE e dai partecipanti durante la fase di attuazione delle azioni indirette del 7°PQ, di cui il suo capitale e i suoi interessi costituiscono una cauzione di buona esecuzione. Tutti i partecipanti ad azioni indirette sotto forma di sovvenzione contribuiscono in una misura pari al 5% del contributo totale dell'UE al capitale del Fondo di garanzia per i partecipanti per tutta la durata dell'azione. Essi sono pertanto i proprietari del Fondo di garanzia per i partecipanti, mentre la Commissione rappresenta l'UE in veste di agente esecutivo. Al termine di un'azione indiretta, i partecipanti dovrebbero recuperare interamente il loro contributo al capitale del fondo, tranne nel caso in cui quest'ultimo subisca delle perdite a causa di beneficiari insolventi – in tal caso i partecipanti recupereranno minimo l'80% del loro contributo. Il Fondo di garanzia per i partecipanti garantisce pertanto gli interessi finanziari sia dell'Unione europea che dei partecipanti.

Al 31 dicembre 2011, le attività totali del Fondo di garanzia per i partecipanti ammontavano a 1 171 milioni di EUR (2010: 879 milioni di EUR). I fondi del Fondo di garanzia per i partecipanti sono di sua proprietà e non sono controllati dall'Unione europea, anche se le attività finanziarie sono gestite dalla Commissione.